Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4865 nuova serie — Fondazione: 1881

UN CONFLITTO CON IL PENTAGONO MASCHERATO CON «RAGIONI PERSONALI»?

IL GEN. NORSTAD SI È DIMESSO DAL COMANDO SUPREMO DELLA NATO

La decisione sarebbe maturata dopo l'esito della conferenza di Atene — Quasi certa la sua sostituzione con Lemnitzer - Preoccupazioni degli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Ha provocato viva sensazione a Parigi, negli ambienti dell'Alleanza atlantica, la notizia che il generale Lauris Norstad, comandante supremo della NATO, ha presentato le sue dimissioni. Non confermata nè smentita nel primo pomeriggio, la voce è diventata certezza quando, da Washington, si è appreso che Norstad, il quale non ha che 55 anni, aveva chiesto a Kennedy di essere messo in congedo a partire dal primo novembre prossimo, e che il Presidente americano aveva accettato la richiesta. La decisione di Norstad sarebbe motivata da ragioni di salute. Due anni or sono, il generale — che è al comando della NATO dal 1956, dopo essere succeduto al generale Ridgway — fu colpito da un attacco cardiaco, che lo costrinse a sospendere per un lungo periodo ogni attività.

I motivi personali spiegano soltanto in parte — secondo gli osservatori parigini — la decisione del generale. Il suo allontanamento dalla NATO rappresenterebbe, in realtà, la conclusione di un conflitto, che da tempo opponeva Norstad ai dirigenti del Pentagono. Tale conflitto si manifestò clamorosamente nell'aprile scorso, quando il generale si rifiutò di partecipare, ad Atene, al Consiglio dei Ministri dell'Alleanza atlantica.

La lunga frequentazione degli ambienti politici e diplomatici europei aveva determinato un'ampia evoluzione nelle concezioni strategiche di Norstad. Mentre il Pentagono continuava a concepire i problemi della difesa atlantica secondo un rapporto di rigida dipendenza dagli Stati Uniti, Norstad andava rendendosi conto della necessità di aumentare gradualmente l'autonomia e l'efficienza dell'Alleanza, e preconizzava a tale scopo una forza atomica della NATO. Approvato dalla Amministrazione Eisenhower, il «piano Norstad» (che tendeva appunto a costituire un armamento nucleare atlantico), fu tenuto in quarantena da Kennedy, impegnato fin dal suo ingresso alla Casa Bianca a cercare una soluzione negoziata dei grandi conflitti internazionali. Alla conferenza di Atene, tale piano fu sostituito con un semplice programma di consultazioni fra Stati Uniti e Alleanza atlantica in materia di difesa nucleare; di qui la decisione di Norstad di non partecipare al vertice e di preparare le dimissioni.

Nell'integrazione atlantica della NATO, Norstad aveva visto il mezzo più efficace per [illegible] il progetto francese (che egli ha costantemente avversato) per la costituzione di una «force de frappe» nazionale. Le sue dimissioni avrebbero dunque il significato di una protesta contro le autorità politiche e militari del suo paese, le quali non avrebbero saputo prevenire le iniziative francesi, e contro gli ambienti americani, che si pronunciano, con crescente insistenza, per il ritiro [illegible] delle basi europee e, più in generale, per una politica di disimpegno. Sotto questo aspetto — commenta «Le Monde» — le dimissioni di Norstad [illegible] Stati Uniti.

Altri osservatori ritengono che le dimissioni di Norstad avranno delle ripercussioni sul dibattito intorno alla «force de frappe», che dopo il voto negativo del Senato, si riaprirà lunedì all'Assemblea nazionale. Il Governo avrebbe — secondo tali osservatori — una ragione di più per sostenere la tesi della costituzione di una forza di dissuasione autonoma.

Nella lettera di dimissioni scritta al Presidente Kennedy e che la Casa Bianca ha oggi pubblicato — il generale Norstad inizia ricordando di aver accennato, nel gennaio scorso, alla possibilità di un suo ritiro [illegible] alcuna crisi importante.

Dopo aver sottolineato di aver fatto parte della NATO per 12 anni, dei quali sei in qualità di capo supremo, Norstad prosegue: «Ho occupato tali funzioni per un periodo più lungo di quanto si usi in un comando militare [illegible]. Chiedo quindi di essere esonerato [illegible] in una data vicina a questa.

Chiedendo, contemporaneamente, di essere messo in congedo anche dall'Esercito americano, in cui ha prestato servizio per 36 anni, Norstad si dichiara [illegible] per la grande soddisfazione da lui provata nello svolgere [illegible] alte funzioni. Concludendo, il generale Norstad ringrazia il Presidente Kennedy: «Nel periodo [illegible]

critici, che ci hanno permesso di avere i più diretti contatti, ho imparato a rispettare il vostro coraggio, il vostro giudizio e le vostre qualità di Capo.

«Apprezzo egualmente l'appoggio da voi datomi in questi delicati momenti, e vi invio i migliori auguri e la assicurazione del mio appoggio, mentre affrontate i grandi problemi che sono davanti a voi».

Da parte sua, il Presidente Kennedy — dice un comunicato della Casa Bianca — ha accettato solo con profondo rincrescimento la richiesta presentata dal generale Norstad.

In una lettera inviata al generale Norstad, Kennedy esalta il contributo fornito da questo ultimo al rafforzamento della Alleanza atlantica durante un periodo difficile e critico. Il Presidente afferma poi di avere potuto pienamente contare sull'esperienza di Norstad, durante il periodo trascorso come comandante supremo alleato e come comandante in capo delle Forze americane in Europa.

(Telefoto al «Piccolo»)
I protagonisti del movimento nei più alti gradi dell'Esercito degli S.U.: il dimissionario Norstad e i gen. Lemnitzer e Taylor

Discendente da famiglia norvegese emigrata negli Stati Uniti, Norstad è in Europa dal 1950, epoca in cui assunse il comando delle forze aeree americane agli ordini di Eisenhower, successo a Ridgway alla testa della NATO; dal '56 a oggi, ha collaborato con tutti i segretari generali dell'Alleanza, da Spaak a Stikker, dimostrando di essere dotato di grande «souplesse» diplomatica. L'impegno e la passione con cui ha assolto il suo compito, — nota «Le Monde» in un efficace «profilo» — lo ha portato a «disamericanizzarsi» progressivamente, a vedere i problemi dell'Europa con l'occhio di un europeo». Le sue dimissioni, — conclude «Le Monde» — si spiegano così.

Quale successore di Norstad nella carica di comandante della NATO si fa con sicurezza il nome del generale americano Lyman Lemnitzer. Questi, che sino a oggi era capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito degli Stati Uniti, è stato nominato questa sera comandante in capo americano in Europa, al posto del dimissionario Norstad (il quale, dopo aver tenuto entrambi i comandi — quello delle Forze americane in Europa e quello della NATO — ha deciso ora di lasciare addirittura il servizio attivo). Alla luce di questa nomina, anche [illegible] del dimissionario [illegible] certo [illegible] comando [illegible] Consiglio [illegible] militare [illegible] Stati Uniti [illegible] gen.

Alla carica di capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito degli Stati Uniti, lasciata vacante da Lemnitzer, Kennedy ha chiamato il gen. Taylor, che [illegible] consigliere [illegible].

Lemnitzer compirà i 63 anni il 29 agosto. Ebbe le stelline a West Point nel 1920. Gode di ottima reputazione come pianificatore di operazioni: ebbe, per esempio, una parte importante nella preparazione della invasione alleata dell'Africa settentrionale, nella seconda guerra mondiale. Allora accompagnò il gen. Mark Clark come comandante in seconda in una missione in sommergibile per mettersi in contatto con ufficiali francesi fedeli all'Alleanza tre settimane prima dello sbarco. Durante le ultime fasi della guerra, Lemnitzer fu vice capo di Stato Maggiore americano e capo di Stato Maggiore del gen. Sir Harold Alexander, che era allora comandante Supremo alleato nello scacchiere Mediterraneo.

Ugo Ronfani

La situazione

Il generale Norstad si è dimesso da comandante supremo degli Eserciti della NATO e Kennedy ha accolto le dimissioni, che saranno operanti a partire dal prossimo novembre. Norstad era comandante delle forze atlantiche dal 1956. Era stato Eisenhower a nominarlo. [illegible]

[illegible] Probabilmente anche questo [illegible] decisione di dimettersi.

[illegible] Sul successore di Norstad non si hanno elementi precisi. [illegible] Kennedy.

Rusk e Gromiko sono giunti a Ginevra: con il loro arrivo nella città svizzera le conversazioni Est-Ovest per il disarmo saranno intensificate.

In Algeria il Presidente del Governo provvisorio Farès si è recato al quartier generale di Ben Bella, e questo fatto viene considerato come un segno che il leader dell'insurrezione sta guadagnando terreno.

La Camera ha concluso con due lunghe sedute l'esame del provvedimento concernente la istituzione della Regione Veneta Giulia-Friuli. [illegible] Poi, il provvedimento passerà all'esame del Senato. [illegible] trattandosi di una legge costituzionale.

Il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica continuerà a Montecitorio [illegible]. Liberali e destre hanno [illegible] la battaglia a fondo. [illegible] proseguimento.

APPROVATA QUASI ALL'UNANIMITA' LA POLITICA DEL GOVERNO

I senatori dc. si pronunciano contro altre nazionalizzazioni

Raccomandata ai partiti di maggioranza la stabilità monetaria e la tutela dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro - Discorsi di Fanfani e Moro

Roma, 20

Il gruppo dei senatori democristiani ha approvato la politica del Governo e la nazionalizzazione elettrica al termine delle repliche conclusive di Colombo, Fanfani e Moro. C'è stato un solo voto contrario; le astensioni sono state quattro.

L'approvazione è avvenuta su un ordine del giorno, nel quale si dice che il gruppo esprime fiducia nell'azione del Governo per una ordinata soluzione dei problemi nazionali in un'ampia visione sociale «fermo restando l'equilibrio del bilancio dello Stato, presidio della solidità della moneta e condizione per evitare impulsi inflazionistici». Nell'o.d.g., inoltre, si afferma la «persistente necessità che i partiti che formano il Governo o lo appoggiano, svolgano una azione concorde per assicurare con fermezza e in tutte le evenienze l'ordine pubblico, anche prevenendo ogni motivo di turbamento e sostenendo il prestigio delle forze preposte alla tutela dell'ordine stesso, per difendere tutte le istituzioni dello Stato contro ogni manifestazione eversiva e indiretta».

Nell'o.d.g. si auspica che le iniziative sindacali non diano «occasione ad attività illegali e non attentino alla effettiva libertà del lavoro che lo Stato deve fermamente difendere con quella sindacale e di sciopero»; si prende atto della deliberazione del Consiglio nazionale del partito sulla nazionalizzazione elettrica, delle sue finalità nonchè della dichiarazione che non saranno adottate ulteriori iniziative nazionalizzatrici; si formula il voto che le dette finalità siano assicurate in forma concreta nel testo del disegno di legge all'esame del Parlamento; si propone infine che l'esclusione di ogni ulteriore iniziativa nazionalizzatrice trovi concreta affermazione nel programma elettorale della DC per la consultazione politica generale della primavera del '63.

Dell'ordine del giorno varato dai senatori democristiani si può dire più o meno quel che già si disse del documento conclusivo varato dai deputati della DC al termine del loro dibattito: la politica governativa è stata approvata; si è ribadito, però, che non ci debbono essere altre nazionalizzazioni; si è ribadita anche la necessità di un'azione «concorde» delle forze che appoggiano il Governo. E' ben chiaro nell'ordine del giorno il richiamo ai fatti di Torino e all'atteggiamento che il PSI tenne nell'occasione.

Prima del voto avevano parlato, nell'ordine, Colombo, Fanfani e Moro. «La nazionalizzazione di un settore ben determinato e con caratteristiche sue proprie — ha detto il Ministro Colombo — non rappresenta accettazione del principio della statizzazione dell'economia. Tale meta è magari perseguita aprioristicamente da altri partiti, ma questa non è la visione della Democrazia cristiana, nè degli altri partiti democratici, i quali auspicano il più intenso sviluppo economico e un maggiore equilibrio sociale, realizzato attraverso il contributo di tutte le forze produttive che fanno propri, per intima convinzione, gli obiettivi economici e sociali che si riferiscono a tutta intera la società nazionale. E' questo un punto fondamentale di distinzione tra noi e gli altri partiti, e noi sappiamo che il suo valore va al di là della sfera economica per incidere sulla libera evoluzione di una società democratica.

«L'Ente a cui sarà affidata la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica — ha aggiunto il Ministro Colombo — dovrà concepire la sua gestione secondo criteri di economicità; dovrà essere sottoposto al rigido controllo dei poteri pubblici; dovrà essere sottratto alle influenze della pressione politica e orientato a favorire lo sviluppo delle attività produttive in tutte le zone del paese. L'attività dell'Ente verrà promossa in maniera tale da servire nel modo più largo ed economico l'interesse degli utenti. L'Ente inoltre — ha ricordato Colombo — ha per legge la proibizione di assumere partecipazione o di iniziare attività produttive diverse da quelle contemplate dalla legge stessa, e cioè la produzione e la distribuzione di energia elettrica».

Passando a illustrare gli aspetti finanziari della legge che istituisce l'ENEL, il Ministro ha rilevato che, per quanto riguarda la tutela dei risparmiatori, il sistema adottato tende a mantenere il portatore di azioni legato all'attività produttiva di quelle società e di quegli imprenditori nei quali egli ebbe fiducia in passato.

A sua volta Fanfani ha difeso la politica generale del Governo: «Si teme — ha detto tra l'altro — che lo sforzo in corso non possa raggiungere gli obiettivi che il congresso della Democrazia cristiana ha definiti. Ma questo timore non ha ragion d'essere, quando (pur prescindendo dalla volontà del segretario politico e del Presidente del Consiglio, volontà che è salda e ha avuto precedenti non equivocabili dimostrazioni) si rifletta che la DC, il PRI e il PSDI sono fermi, e lo hanno recentissimamente confermato i loro massimi organi, nel proposito di spianare la strada del PSI verso sempre più chiare e concrete manifestazioni di autonoma volontà di partecipare alla difesa e al consolidamento delle istituzioni democratiche. E DC, PRI, PSDI per la loro lineare azione, svolta ormai da più lustri, sono garanzia non discutibile che non saranno corsi rischi irreparabili, non saranno facilitate manovre tattiche, non saranno consentite vittorie strategiche del partito comunista, che i tre partiti democratici non da ora combattono e che non hanno cessato di combattere anche se hanno deciso nuovi piani e nuovi mezzi per contrastarlo con rinnovata efficacia».

«I tentativi di inserimenti del PCI nell'operazione in corso — ha proseguito Fanfani — dicono che i comunisti non sono tranquilli; che temono quanto avviene; che vogliono snaturare ciò che avviene, per renderlo per essi proficuo o innocuo. I campi prescelti dai comunisti per queste manovre sono sinora tre: lavori parlamentari, agitazioni sindacali, propaganda».

«Obiettive osservazioni dicono che sul piano parlamentare le manovre comuniste di inserimento si possono sventare non attenuando il senso progredito delle nostre scelte, ma accentuandolo e presentandolo come nostra scelta, non come nostro accostamento: ciò vale per l'elettricità, ma non solo per l'elettricità. Quelle stesse manovre parlamentari comuniste si possono sventare, non allentando o temendo, ma coordinando le intese fra i tre partiti al Governo e il PSI, come recentemente è avvenuto per le pensioni della previdenza sociale. E il Governo, mentre ringrazia la maggioranza della Camera e del Senato per il solerte ed efficace appoggio, conta sull'azione preventiva e accorta dei comitati direttivi e dei gruppi parlamentari, per conseguire un sempre più evidente fallimento delle manovre comuniste di inserirsi occasionalmente nella maggioranza. Quanto ad un inserimento non occasionale, nessuno può nutrire dubbi su quelle che sarebbero le conseguenze, le quali sono ben presenti al Governo».

In fatto di nazionalizzazione elettrica Fanfani ha affermato che «ideologicamente il provvedimento aderisce alla dottrina e al programma della Democrazia cristiana; costituzionalmente attua il disposto dell'art. 43; economicamente non reca danni al nostro sistema e pone i presupposti di un suo ulteriore armonico sviluppo.

«Si è citato — ha proseguito — il provvedimento della nazionalizzazione quale esempio di cedimento della DC e del Governo alle pretese del PSI. Lo on. Moro può testimoniare che richieste nazionalizzatrici della elettricità sono venute al Governo, prima che dal PSI che lo appoggia dall'esterno, dai repubblicani e dai socialdemocratici che concorrono a formare la compagine governativa. Debbo aggiungere che il Governo non ha accettato dettati nè dal PSI nè da altri singoli partiti, nè in fatto di forma, nè in fatto di sostanza, nè in fatto di termini temporali del provvedimento».

E' seguito l'intervento di Moro, il quale ha ripetuto le argomentazioni già esposte ai deputati democristiani per difendere la nazionalizzazione elettrica e la politica di centro-sinistra. Ha poi affermato che la manovra comunista di inserimento si svuota accentuando il proposito delle forze democratiche di condurre a termine questa operazione, e dicendo chiaramente ai partiti e agli elettori che non esistono alternative, se non involutive. «Senza alcun cedimento, senza alcuna rinuncia, non ponendo fine alla polemica con il PSI circa il punto di arrivo e quello che via via manca per giungere ad esso, noi assumiamo la nostra responsabilità e facciamo fronte alla situazione politica. Se per ovviare ai pericoli che ci sono, si volesse eliminare, forzandoli così, l'esperienza in corso, noi metteremmo in essere una causa che provocherebbe pericoli ben più gravi. C'è la assoluta fermezza ideale della DC, l'assoluta fermezza nella collaborazione con i partiti democratici che tutti riconosciamo benemeriti del Paese, c'è la nostra funzione di propulsione nei confronti del PSI, c'è la nostra richiesta di lealtà e di chiarezza. Tutto ciò deve indurci a camminare per questa via eliminando le situazioni di pericolo, ma non creandone altre». Moro ha anche detto che «l'area democratica sarà veramente allargata, la democrazia italiana sarà veramente sicura quando sarà raggiunta la piena visibile indipendenza del socialismo dal comunismo e sarà stata realizzata una solidarietà completa con i partiti democratici».

A seguito della ripresa degli scioperi da parte dei poligrafici addetti ai quotidiani, oggi non esce «Piccolo Sera». Domani, domenica, non uscirà «Il Piccolo». Le pubblicazioni saranno riprese lunedì con l'edizione del «Piccolo Sera» della mattina.

FIRMA DEL TRATTATO PER IL LAOS ED ESAME DEI PROBLEMI INTERNAZIONALI

Sono riuniti a Ginevra i Ministri dei «Grandi»

Previsti un «pranzo di lavoro» e una serie di incontri privati — Nuovo scontro tra americani e sovietici al sottocomitato nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 20

Dean Rusk, Lord Home e Andrei Gromiko sono a Ginevra; ufficialmente per la firma del trattato che sancisce la neutralità del Laos, in pratica anche (si può ben dire, sul piano dell'importanza internazionale, soprattutto) per esaminare in una serie di incontri privati i principali problemi internazionali: Berlino, il disarmo, gli esperimenti nucleari e altre questioni ancora.

Rusk appena arrivato ha definito l'accordo per la neutralità del Laos una «buona occasione» di un anno di negoziati. Ma nei circoli americani si è subito aggiunto che il Segretario di Stato non accederà alla idea di Gromiko secondo cui lo schema adottato per il Laos si può applicare ad altre zone. «Se Gromiko allude al Vietnam meridionale — ha detto un funzionario statunitense — non compreremo questo suggerimento». Un'espressione pittoresca quanto chiara.

I Ministri dovrebbero iniziare domani o il giorno seguente, la discussione sull'«impasse» dei colloqui per un trattato di divieto delle esplosioni nucleari e l'esame della crisi berlinese. Stasera Rusk era a cena con i suoi collaboratori, Gromiko con il Ministro degli Esteri della Cina comunista Chen Yi. Lord Home, arrivato stasera varie ore dopo i colleghi americano e sovietico, vedrà probabilmente domattina Dean Rusk; può darsi che intervenga anche Maurice Couve de Murville. In serata dovrebbe aversi una riunione dei Ministri degli Esteri dei «quattro grandi» occidentali — il quarto è ormai per definizione la Germania federale — la prima dall'epoca del Consiglio dei Ministri della NATO tenuto ad Atene lo scorso maggio. Rusk, Home, Couve de Murville e Gerhard Schroeder terranno un «pranzo di lavoro», una formula che si è rivelata assai efficiente nelle ultime occasioni.

Non è stata fin qui fissata alcuna modalità, nè si è stabilita la data di un incontro fra Rusk e Gromiko. Negli ambienti della delegazione americana ci si limita ad osservare che sicuramente il Cremlino conosce ora il punto di vista degli Stati Uniti su Berlino; John Kennedy lo ha spiegato chiaramente all'Ambasciatore Anatoly Dobrynin nel colloquio che hanno avuto in settimana a Washington. L'America considera assolutamente al di fuori di ogni possibilità di negoziato i diritti degli occidentali di restare a Berlino.

Si apprende anche che Rusk intende prendere la parola alla riunione plenaria della conferenza per il Laos che concluderà il dibattito (la seduta di lunedì sarà dedicata esclusivamente alla firma del documento). Probabilmente, dicono nei circoli americani, il Segretario di Stato prenderà parte anche alla prossima seduta della conferenza per il disarmo, fissata per martedì. Oggi si è tenuta la prima seduta del sottocomitato nucleare in programma dopo la parentesi estiva della conferenza, durata un mese. Valerian Zorin, Sottosegretario agli Esteri sovietico, ha ripetuto che l'URSS firmerà un trattato solo sulla base delle proposte di compromesso degli otto neutrali, e ha lamentato che la posizione occidentale sia «a quanto pare, ancor meno flessibile di quanto fosse prima della pausa». Ha detto che non vi è prospettiva di accordo fin quando il memorandum neutrale non sarà accettato «quale è e non quale lo vogliono definire gli Stati Uniti e il Regno Unito».

Hanno replicato l'americano Arthur Dean e l'inglese Sir Michael Wright, respingendo l'accusa di Zorin e invitando la URSS a presentare informazioni tecniche sull'accertamento delle esplosioni nucleari, in modo che possano essere esaminate dagli scienziati americani e britannici che stanno valutando a Londra i dati del «programma vela». Gli Stati Uniti ritengono di aver individuato con questi esperimenti mezzi migliori di accertamento degli scoppi nucleari sotterranei. Sir Michael ha definito la mancanza di collaborazione dell'URSS in simili ricerche «un triste fatto, la più grande delusione di questo settore dei negoziati negli ultimi quattro anni».

Gromiko è stato il primo dei «grandi» Ministri ad arrivare a Ginevra; è giunto alle 12.45 da Mosca, accolto da Zorin, da Chen Yi, da Harriman, capo della delegazione americana alla conferenza per il Laos, e da altre personalità, e ha detto ai microfoni che l'accordo sul Laos può servire di esempio, in quanto «dimostra come si possa raggiungere un'intesa e quindi un accordo». Non ha fatto menzione di Berlino nè di altri problemi della guerra fredda. Dean Rusk, giunto circa due ore dopo, ha assicurato che gli Stati Uniti faranno quanto è in loro potere perchè l'accordo sia attuato nello spirito nel quale lo si è inteso.

In serata è arrivato a Ginevra anche il Ministro Schroeder; egli rimarrà a Ginevra per «tutto il tempo necessario». La Germania federale non partecipa nè alla conferenza sul Laos nè a quella per il disarmo; ma Schroeder incontrerà Rusk, Home e Couve de Murville sia separatamente sia, come domani sera, in riunioni collettive.

U. P. I.

LE SPESE STRAORDINARIE DELLE NAZIONI UNITE

L'Aja ha dato torto alle tesi del gruppo sovietico

Dovranno essere pagati anche i contributi per i servizi che l'Organizzazione ha svolto in Palestina e nel Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Alle Nazioni Unite la gente sta tremando di commozione dopo la sentenza emanata dalla Corte internazionale dell'Aja che afferma il dovere per i Paesi aderenti di pagare contributi alle attività delle Nazioni Unite anche se sono straordinari e anche se le attività sono state decise dall'Assemblea generale e non dal Consiglio di sicurezza. I sovietici sono furibondi: sostengono che l'organo «operativo» delle Nazioni Unite è il Consiglio di sicurezza, dove si sentono protetti dal loro diritto di «veto», e non l'Assemblea generale, le cui competenze hanno soltanto carattere consultivo o, al massimo, la registrazione di desideri o di azioni, cui ogni nazione che vota «sì» è impegnata, ma che non può impegnare altre. Questa la questione di diritto; di fatto, si trattava di abbandonare alla bancarotta la massima organizzazione internazionale per le spese di Palestina e soprattutto del Congo.

La Corte, sentenziando in merito all'art. 18, paragrafo 2, della Carta dell'ONU (che regola i pagamenti da parte dei Paesi membri), ha pertanto respinto la tesi sovietica, secondo cui il pagamento delle spese relative ai due casi citati non rientrerebbe in quanto prescritto dall'art. 17. Essa ha anche respinto la tesi dell'URSS secondo cui la Corte sarebbe stata incompetente a trattare un problema di natura politica, anzichè giuridica. L'URSS, come è noto, aveva sostenuto che l'Assemblea generale dell'ONU non aveva alcuna autorità per intraprendere le operazioni di Suez e del Congo. Ma anche altri Paesi, tra i quali Francia e Sud Africa, avevano negato che le spese in questione potessero essere considerate come vincolanti per i Paesi membri, ai sensi della Carta dell'ONU.

Si è appreso che il polacco Bohdan Winiarski, Presidente della Corte, e giudici Wladimir Koretsky (URSS), Jules Basdevant (Francia) Jose Louis Bustamente Y Rivero (Perù) e Lucio Moreno Quintana (Argentina) hanno votato contro la decisione. Cinque giudici hanno votato a favore e senza riserve: sono il panamense Alfero Ricardo, l'egiziano Abdel Hamid Badawi, l'americano Philip Jessup, il cinonazionalista Wallington Koo e il giapponese Kotaro Tanaka. Altri quattro giudici hanno votato a favore, ma con riserve e sono l'italiano Gaetano Morelli, il greco Jean Spiropulos, l'australiano Sir Percy Spender e l'inglese Sir Gerald Fritzmaurice.

Il gruppo sovietico è furioso perchè l'operazione del Congo è andata bene, nel senso che lo intervento della guerra fredda è stato evitato entro quel groviglio di pasticci cui ha dato luogo la dichiarazione di indipendenza, ed è andato bene dopo che Kruscev in persona aveva scagliato contro l'allora Segretario generale Hammarskjoeld un attacco frontale a oltranza.

La Russia non ha versato neanche un soldo per il Congo nè per la Palestina, e così i suoi satelliti: ma la situazione sarebbe più semplice se il medesimo atteggiamento della URSS non fosse condiviso dalla Francia, il cui generale De Gaulle, urtato dalle pressioni che la maggioranza delle Nazioni Unite portò sul problema algerino, in segno di protesta contro il complesso della politica coloniale internazionale, o anticoloniale per essere esatti, ha vietato il pagamento dei contributi. Ora, se Mosca e Parigi non recedono dalla loro forma costosa (agli altri) di protesta, perderanno il diritto di voto in Assemblea generale.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: è giunto nella capitale il nuovo Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Armand Berard, che è succeduto a Palewski

E' ARRIVATO NELLA CAPITALE il nuovo Ambasciatore francese

Roma, 20

Il nuovo Ambasciatore di Francia in Italia, Armand Berard, già rappresentante della Francia alle Nazioni Unite, è arrivato oggi alle ore 14 alla stazione Termini in treno proveniente da Parigi. Erano a riceverlo all'arrivo il capo del cerimoniale della Farnesina Ministro Guerino Roberti, il Console generale francese a Roma Giovangrandi e l'incaricato di affari dell'Ambasciata francese Ministro Françoise Puaux.

All'arrivo alla stazione Termini il nuovo Ambasciatore francese ha dichiarato: «L'Ambasciata di Roma è il sogno di tutti i diplomatici francesi. Dal canto mio sono molto onorato di questo incarico e sono altrettanto onorato di essere accreditato presso un Capo di Stato ammirato nel mondo intero come il Presidente Segni».

AVREBBE AGITO PER MOTIVI DI CONCORRENZA

Un venditore di «souvenirs» l'attentatore del Vittoriano?

Il ritrovamento sul luogo dello scoppio di due immagini femminili ha fatto avanzare anche l'ipotesi che si tratti di un maniaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Si dà oramai per accertato che la bomba carta esplosa ieri sera all'interno dell'Altare della Patria abbia costituito soltanto un atto di ribellione e di clamorosa protesta contro il commercio organizzato dei «souvenirs». Tutte le ipotesi che potevano far risalire l'impresa dinamitarda a motivi di carattere politico, all'attività di organizzazioni oltranziste decise a far sentire la loro voce (qualcuno aveva anche ricordato, subito dopo l'esplosione, che prima della fine del mese il Ministro degli Esteri austriaco sarà a Roma per incontrarsi con l'on. Piccioni per una ripresa di contatti per la soluzione della questione altoatesina), appaiono così soppiantate da questa che è la sola suffragata da elementi concreti e pertanto è la più accettabile sia pure nella sua assurdità.

In breve si tratterebbe di questo. Poichè l'incarico per la vendita di cartoline, guide e souvenirs d'ogni genere è affidato, all'interno del Vittoriano, a dipendenti della Sovrintendenza ai monumenti del Lazio, tutti i rivenditori cosiddetti abusivi che si aggirano attorno all'Altare della Patria si sono innervositi di questo stato di cose e non sopportano di veder boicottato il loro commercio minimo da quello organizzato dalle autorità competenti. Di questo nervosismo si sarebbero avute frequenti manifestazioni. Le quali, ora, avrebbero finito per esplodere con questo cartoccio pieno di un cocktail di esplosivo (mezzo etto, hanno calcolato i tecnici della Direzione generale di artiglieria, di potassio, zolfo e nitrato pressato in un sacchetto di carta pesante di quelli usati da un grande supermercato della capitale).

Ma vediamo come si è arrivati a supporre che di protesta si trattasse. La notte scorsa stessa, durante il sopralluogo e le indagini fu scoperto, proprio sul tavolo di legno fracassato dalla esplosione, un biglietto scritto a stampatello su un foglietto strappato da un quaderno a righe. Poche parole vergate in dialetto siciliano: «Omertà è u mia pani» che tradotto in lingua italiana significa «Il mio pane è l'omertà». Chi poteva avercelo messo, se non l'attentatore? E lo strano si era che l'esplosione non avesse menomamente danneggiato il biglietto che era candido e liscio. Dunque, evidentemente, il dinamitardo aveva atteso, nascosto forse dietro una delle colonne del grande porticato-terrazza, che lo scoppio avvenisse e poi si era avvicinato al tavolo fracassato, aveva scritto il biglietto dal tono melodrammatico e lo aveva messo in bella mostra prima di andarsene. Non poteva essere davvero un motivo politico — si è pensato — a spingere l'attentatore a vergare quelle due righe, in quel tono. E si è pensato che di meridionali, attorno al monumento (napoletani e siciliani) ce ne sono parecchi a vendere abusivamente dei souvenirs.

Stamattina è stato chiamato il signor Rocco Ruscetta, il dipendente dalla Sovrintendenza, il quale è addetto alla vendita a quel tavolo che è saltato. E si è avuta una nuova conferma ai primi sospetti. Il signor Ruscetta ha detto infatti ai carabinieri che una quindicina di giorni or sono qualcuno, nottetempo, s'introdusse all'interno del Vittoriano, raggiunse il tavolo di vendita e fece saltare il lucchetto di uno dei cassetti asportando alcune guide di Roma, cartoline, qualche diapositiva e delle matite Biro.

Gli inquirenti hanno ragione di ritenere che il responsabile di quel furterello sia passato a una azione dimostrativa ben più clamorosa (forse in combutta con qualche altro abusivo della zona) e ieri sera abbia piazzato l'ordigno. Che non è esploso sotto il tavolo — come s'era creduto in un primo tempo — bensì proprio dentro quel cassetto del quale era stato strappato il lucchetto quindici notti addietro.

Ma c'è un fatto strano che confonde le idee e fa balenare l'idea di un pazzo maniaco il quale si aggiri per la Capitale: ed è il fatto che accanto al luogo dell'esplosione sono state trovate anche due fotografie di un'attricetta in bikini, ritagliate da un giornale ed incollate su di un cartone. Cosa ci stessero a fare le due fotografie di donna seminuda accanto al luogo della esplosione, resta comunque un mistero. Scoppio della bomba e fotografie hanno un legame?

Se legame c'è, lo si può ravvisare appunto nell'opera d'un pazzo. E allora sorge il dubbio che l'attentato al Vittoriano e quello di una settimana fa nella Basilica vaticana siano opera dello stesso maniaco. L'ipotesi non è delle più peregrine e qualcuno ha voluto prenderla in considerazione. Ma Polizia e Carabinieri si sono affrettati a smentire negando che fra i due attentati ci sia un qualunque nesso. Ciò non toglie che ci sia chi sostiene una tesi del genere e si chiede se il folle dinamitardo colpirà ancora, e dove.

Ad ogni modo è da sottolineare che il Ministero dell'Interno stamane ha diramato severe disposizioni per un rigoroso servizio di vigilanza inteso ad evitare che piromani ed esaltati si lascino trascinare e accendere dai due attentati che hanno movimentato la cronaca della Capitale in così breve giro di giorni.

S. M.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Cardinale Montini alla partenza per Kariba dove visiterà la Missione della Diocesi di Milano aperta vicino alla grande diga. Per il viaggio l'Arcivescovo ha indossato il «clergyman»

E' STATA PRESENTATA ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA

La relazione di maggioranza sulla nazionalizzazione elettrica

Ammonta a 815 miliardi il capitale delle 24 società da espropriare. Nuovi tentativi della destra di rimandare l'inizio della discussione in aula

Roma, 20

Dopo un'ultima riunione della «Commissione dei 45» che ha proceduto alla approvazione del testo definitivo coordinato del progetto di legge di nazionalizzazione del settore elettrico, è stata consegnata alla Presidenza della Camera la relazione di maggioranza redatta dall'on. De Cocci, presidente della Commissione industria di Montecitorio.

«L'industria elettrica — si legge nel documento — è una delle industrie maggiormente legate al fattore tecnico: il mutare delle tecniche crea sempre nuovi problemi in ogni campo». La relazione di maggioranza, rifatta la storia della attività produttiva dell'industria elettrica in Italia, dal 1895 al 1960, così prosegue: «Di un interesse tutto particolare è l'analisi dell'andamento della produzione dal 1951 al '60. E' questo il periodo aureo della economia italiana e il periodo in cui la industria elettrica ha registrato i maggiori sviluppi. Nel 1961 la produzione totale è stata di 60,9 miliardi di chilovattore e cioè 42,9 miliardi di origine idroelettrica, 15,7 miliardi termoelettrica e 2,3 miliardi geotermica. In tale periodo la produzione dell'energia elettrica si è avvicinata al raddoppio, passando da circa 29 miliardi nel 1951 a 56 miliardi di chilovattore nel 1960 e sviluppandosi nei 9 anni considerati al tasso di incremento annuo del 7,5%».

Il relatore, a questo punto, sottolinea che un incremento inferiore a quello medio nazionale è stato registrato dalle zone centro-settentrionali del Paese: 7,1%, mentre nel Mezzogiorno l'incremento è stato dell'8,8%, anche se il Mezzogiorno concorre alla produzione elettrica nazionale, alla fine del decennio, con il 15% anzichè con il 12% come avveniva nel 1951. La relazione precisa che l'incremento più consistente «è stato registrato dalla categoria degli autoproduttori, i quali, però soddisfano in buona parte il proprio fabbisogno di energia mediante forniture offerte dalle società elettrocommerciali».

«Accanto agli impianti prevalentemente idroelettrici, delle imprese elettro-commerciali private, sono sorti impianti per la produzione di energia destinata in prevalenza al consumo diretto di alcune imprese private». D'altra parte, in seguito alla operazione di smobilizzo delle grandi banche di deposito portata a termine, attraverso l'IRI, nel 1934, alcune importanti imprese elettriche sono passate sotto il controllo pubblico. Pure nell'ambito pubblico si sono sviluppati gli impianti delle Ferrovie dello Stato e di una serie di imprese municipalizzate. Questa è la percentuale delle diverse categorie di concorrenti alla produzione globale dell'energia elettrica nel 1960: imprese private 45,6% auto produttori 25,6%; municipalizzate 6%; Ferrovie dello Stato 16%. Le vendite invece fanno capo per il 55% al settore privato e per il 44,9% al settore pubblico.

La relazione De Cocci prosegue precisando che l'ammontare complessivo del capitale delle 24 società elettro-commerciali raggiunge gli 815 miliardi di lire. «Ad esso concorrono per oltre la metà con 428 miliardi, pari al 53 per cento del totale, 4 società, e precisamente, in ordine di grandezza dei rispettivi capitali sociali: la Edison Volta con 140 miliardi, la SIP con oltre 103 miliardi, la SME con circa 95 miliardi e infine la SADE con 90 miliardi. Delle rimanenti 20 società solo 7 (in ordine di grandezza di capitale: SELT, SRE, Vizzola, Cieli, tutte con 40 miliardi e oltre; STES, Dinamo e Orobia con 20 miliardi e oltre) hanno un capitale sociale compreso fra i 20 e 45 miliardi per un totale di 255 miliardi pari al 31 per cento dell'ammontare complessivo. Tali società operano in zone piuttosto grandi e dove consistenti sono i consumi di energia elettrica (Cieli, Selt, Valdarno, SRE) o dove gli stessi sono in rapidissimo sviluppo (SGES).

«Infine le rimanenti 13 società, i cui capitali complessivi ammontano a 132 miliardi e rappresentano meno di un quinto del totale, svolgono la loro attività pur avendo registrato sviluppi considerevoli, non hanno ancora raggiunto una notevole ampiezza. In genere, trattasi di complessi produttivi collegati ai grandi gruppi. E' fuori dubbio che dalla fine del secolo scorso l'industria elettrica è stata uno dei fattori del progresso civile ed economico specialmente industriale del paese, che sembrava condannato alla inferiorità economica dalla mancanza della tradizionale fonte di energia primaria del diciannovesimo secolo: il carbone».

Come è noto il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica nell'aula di Montecitorio comincerà il 27 luglio; così hanno deciso i capigruppo della Camera i quali torneranno a riunirsi il 31 luglio per decidere sul proseguimento del dibattito.

Missini, monarchici e liberali hanno confermato che condurranno una battaglia a fondo contro il provvedimento e già oggi hanno cercato in ogni modo di rinviare al 28 o 30 luglio l'inizio del dibattito. Infine si sono dovuti piegare alla decisione del Presidente Leone.

I lavori del Senato

VOTO FAVOREVOLE al bilancio della P.I.

Roma, 20

Il Senato ha approvato il bilancio della pubblica istruzione con il voto favorevole di tutti i gruppi, tranne quello comunista e quello liberale, e con l'astensione dei socialisti. Prima del voto c'è stata la replica del Ministro Gui. Egli ha detto fra l'altro, che la scuola italiana non è in crisi, ma in una fase di trapasso da un'economia chiusa a una economia industriale, e che pertanto non bisogna drammatizzare e sconfortarsi, ma procedere con ordine, con tenacia e coraggio.

La presente fase di rinnovamento della scuola è analoga a quella di altri settori della vita sociale del Paese, e ciò comporta la necessità di una base fondamentale d'istruzione uguale per tutti e pone il problema complesso di un nuovo contenuto educativo. Si verifica un minore afflusso agli studi ad indirizzo umanistico e la ricerca di studi tecnici.

L'Università medesima — ha affermato il Ministro — è coinvolta nel fenomeno, dovendo ampliare le sue attrezzature di ricerca tecnologica e scientifica. Il travaglio della scuola non è l'effetto di una politica negativa dei Governi precedenti, bensì la conseguenza del fatto che sono stati risolti i problemi della fase precedente, in una parola, la prova del successo della politica del decennio passato.

Dichiarandosi pienamente consenziente sulle necessità degli insegnanti, il Ministro ha però sottolineato che incombe l'obbligo di una maggiore preparazione didattica.

MORTI LA MAMMA E UN BAMBINO GRAVI IL PADRE E L'ALTRO FIGLIO

Famiglia italo-belga distrutta in uno scontro sulla Milano-Varese

Sono andati ad urtare in pieno contro un autotreno che procedeva in senso inverso. Non ancora chiarite le cause della disgrazia avvenuta mentre l'autostrada era deserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Di una raccapricciante disgrazia avvenuta nel pomeriggio si ha notizia da Lainate. Sulla autostrada Milano-Varese alla altezza di una Autogrill, una Dauphine che trasportava una famiglia di turisti belgi si è scontrata con inaudita violenza con un autotreno che procedeva in senso inverso e si è letteralmente sfasciata. Una donna — la madre — è stata estratta già cadavere dall'ammasso delle lamiere. Dei suoi bambini — due maschietti di 7 e 8 anni — il primo è morto subito dopo il ricovero e l'altro è gravissimo, assieme al padre.

Le vittime dell'incidente sono: Lea Marie David in Barbieri di 24 anni, abitante a Charleroy, giunta cadavere all'ospedale Maggiore di Milano, e suo figlio Andrea Barbieri di 7 anni, morto all'ospedale di Rho. Nello stesso ospedale sono ricoverati: Nunzio Barbieri, di 31 anni, di Reggio Emilia e abitante a Charleroy, marito della David e un altro figlio, David Barbieri, di 8 anni; entrambi sono in gravi condizioni.

La sciagura è avvenuta fulminea, mentre l'autostrada, di solito percorsa da un flusso quasi ininterrotto di macchine, era quasi deserta. Difficile quindi azzardare fin d'ora una spiegazione dell'accaduto. Dalla prima sommaria ricostruzione che se n'è fatta, pare comunque che la Dauphine — diretta da Varese a Milano — abbia bruscamente deviato sulla sinistra, andando a collocarsi sulla direttrice di marcia dello autotreno che procedeva in direzione opposta, provenendo da Milano. La distanza fra i due veicoli era ridotta: impossibile per l'autista del camion — un mastodonte con rimorchio targato Cuneo — fermare la sua corsa. Con uno schianto pauroso la Dauphine (targata B 1525 R) si è letteralmente incastrata nel muso dell'autotreno, che l'ha trascinata ancora per una cinquantina di metri prima di gettarla — una carcassa — sul prato che fiancheggia la autostrada.

L'autotreno — carico di mangime per polli — era guidato dal proprietario, il ventinovenne Alfredo Troja, da Cuneo, costui, trattenuto a disposizione della autorità giudiziaria, è illeso ma sembra inebetito. Sulle cause della sciagura, viene anche avanzata questa ipotesi: che il guidatore della Dauphine, scorgendo all'ultimo istante il bivio per Como, abbia voluto egualmente immettervisi sterzando in extremis, proprio mentre sopraggiungeva il camion.

G. M.

Muore un neonato sull'Autostrada del Sole

Reggio Emilia, 20

Un bambino di venti giorni, Martin Gorzanelli, è deceduto sull'«autostrada del Sole» in seguto ad un incidente automobilistico. La vettura targata F. 333FB75 proveniente da Parigi sulla quale il Martin viaggiava insieme con i genitori: il 34enne Lorenz Gorzanelli e la 25enne Alma Ciocci e ai fratellini Hermes di 4 e Daniel di 5 anni, per cause imprecisate, mentre percorreva l'autostrada diretta a Modena ha violentemente urtato il parapetto di un ponte ribaltandosi al di là della scarpata. Il piccolo Martin è deceduto sul colpo. I coniugi Gorzanelli, rimasti feriti in seguito all'incidente sono stati ricoverati all'ospedale di Reggio. I piccoli Hermes e Daniel, invece, sono rimasti illesi.

Ferito il Vescovo di Lodi in un incidente d'auto

Milano, 20

Il Vescovo di Lodi, mons. Vincenzo Tarcisio Benedetti, è rimasto coinvolto in un incidente automobilistico. Il prelato, che stava rientrando a Lodi dopo una visita alle colonie dell'opera diocesana di assistenza a Cervia e a Bellaria, ha riportato contusioni alla spalla sinistra e nel corso della notte è stato colto da un leggero collasso.

Il Vescovo di Lodi viaggiava a bordo di un'auto guidata dall'autista Franco Marini, di 29 anni, da Lodi. A bordo della vettura, oltre al Vescovo, sedevano il segretario don Giacomo Savaresi e il direttore del settimanale cattolico locale «Il Cittadino» don Piero Esposti. La vettura, uscita dal casello di Lodi dell'Autostrada del Sole, stava dirigendosi verso la città; in prossimità dell'abitato della frazione Muzza, l'autista, nel tentativo di sorpassare un carretto, procedente nello stesso senso, si è spostato troppo sulla sinistra, fracassandosi contro un'autovettura proveniente in senso contrario. La macchina del Vescovo è rimasta quasi completamente distrutta nella parte anteriore. Don Giacomo Savarè ha riportato la sospetta lussazione della spalla sinistra; illesi, invece, tutti gli altri.

NUMEROSI FERITI TRA I PASSEGGERI

Due treni si scontrano sulle pendici dell'Etna

Ordinato il fermo dei conduttori e capitreno dei due convogli

Catania, 20

Due automotrici della ferrovia circumetnea si sono scontrate violentemente a Nesima Superiore, all'immediata periferia di Catania. Numerosi passeggeri sono rimasti feriti.

Le due automotrici scontratesi sono del tipo «Elettrico» di cui recentemente la ferrovia in concessione circumetnica, in via di potenziamento, è stata dotata. Ognuna delle due automotrici aveva a rimorchio un vagone; i due convogli, come al solito, erano molto affollati.

Le due automotrici, secondo la normale tabella di marcia, avrebbero dovuto incrociarsi alla stazioncina di Nesima Superiore che è dotata di doppio binario. Per cause in via di accertamento, invece, mentre era in arrivo il convoglio che scendeva dalla stazione di Adrano, è partito il convoglio dalla stazione di Nesima Superiore. Lo inevitabile scontro particolarmente violento anche per la notevole pendenza del tratto ferroviario si è verificato a poche centinaia di metri oltre la stazione in prossimità di una curva.

Allorchè si sono reciprocamente avvistati, i due macchinisti — a quanto già risulta — hanno tentato di ridurre la velocità dei rispettivi mezzi sperando di bloccarli. Sono riusciti però soltanto nella prima parte del loro intento; poi, quando ormai i due convogli erano a pochissimi metri di distanza e non c'era più nulla da fare si sono lanciati all'indietro verso l'interno dell'automotrice. Soltanto così facendo si sono salvati; i posti dove entrambi erano seduti, difatti, sono rimasti completamente schiacciati nello scontro. Le due automotrici si sono incastrate l'una dentro l'altra ma sono rimaste sui binari. All'interno delle due vetture e dei due vagoni loro agganciati, numerosi sedili sono stati divelti dalla violenza dell'urto. Alcuni passeggeri son rimasti feriti ma in massima parte lievemente.

Sul posto dello scontro sono accorsi agenti di P.S., vigili del fuoco e vigili urbani nonchè autoambulanze da tutti gli ospedali, sicchè i feriti hanno potuto avere tempestive cure. Le operazioni di soccorso sono state dirette personalmente dal Questore, comm. Buttiglione, subito accorso appena si è diffusa in città la notizia dello scontro.

A tarda sera, concluse le prime indagini, la Procura della Repubblica ha ordinato il fermo dei guidatori e dei capitreno di entrambe le automotrici. L'ordine è stato emanato dal sostituto Procuratore dott. Pietro Vitaliti. In seguito ad esso, pochi minuti prima della mezzanotte, agenti del competente Commissariato di P.S. «Nesima Superiore» hanno fermato il capotreno, Antonino Tomaselli di 35 anni, ed il guidatore, Gaetano Punzio, di 36 anni, della automotrice che da Adrano scendeva verso Catania. I due, che nell'incidente avevano riportato lievi ferite, sono stati rintracciati nelle rispettive abitazioni, dove si erano recati dopo essere stati dimessi dall'ospedale.

Si sono invece resi irreperibili il capotreno, Enrico Renzi, ed il guidatore, Mario Pappalardo di 38 anni, dell'automotrice che oltrepassò il punto di incrocio di Nesima Superiore; i maggiori indizi finora raccolti sarebbero a loro carico. La stazioncina di Nesima Superiore è retta da un assuntore che ha però soltanto il compito di rilasciare i biglietti ai viaggiatori in partenza, senza avere invece alcun potere sulla marcia dei treni. In ordine a quest'ultimo punto, pare che l'obbligo di rispettare l'ordine di marcia fosse del guidatore, cioè del Pappalardo.

Costui, interrogato subito dopo l'incidente dalla polizia, dichiarò di avere ricevuto l'ordine di partire da Nesima sebbene non fosse stato ancora incrociato il treno in discesa. Sembra che invece nessuno potesse dare al guidatore un ordine del genere. Rilasciato dopo il primo interrogatorio, il Pappalardo risulta ora irreperibile insieme col capotreno Renzi.

DECLASSATA L'ACCUSA DI RICOSTITUZIONE DEL P.N.F.

Condannati gli „avanguardisti" per apologia del passato regime

Il deputato missino Caradonna presente alla lettura della sentenza

Roma, 20

La quarta sezione del Tribunale di Roma — davanti alla quale erano stati rinviati a giudizio sei giovani arrestati dopo una perquisizione operata il 26 giugno scorso dalla squadra politica della Questura, nelle sedi dell'«Avanguardia nazionale giovanile» e della «Formazione nazionale giovanile», ed accusati di avere promosso e tentato la riorganizzazione del partito fascista — ha condannato Stefano delle Chiaie a un anno di reclusione e 240 mila lire di multa; Giovanni Zoppo a nove mesi di reclusione e 210 mila lire di multa; Gianfranco Rossi, Enzo Maria Dantini e Nerio Leonori a sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, Alberto Rossi a otto mesi di reclusione, due mesi di arresto e 160 mila lire di multa, riconoscendoli colpevoli del reato di apologia del fascismo. Il Tribunale ha anche disposto l'interdizione di tutti gli imputati per cinque anni dall'elettorato attivo e passivo e dai pubblici uffici. I giudici hanno concesso la libertà provvisoria al Rossi, al Rosci, al Dantini e al Leonori.

Prima della sentenza gli avvocati difensori avevano affermato che parlare di un tentativo di riorganizzazione del partito fascista vuol dire deformare la realtà dei fatti.

«Non si ricostituisce il partito nazionale fascista — ha esclamato uno dei difensori — l'avv. Zanframunco — perchè il partito fascista è ormai declinato da tempo per forza di eventi. Ogni periodo storico ha le sue affermazioni ideologiche, ma oggi manca qualsiasi presupposto del partito fascista che nacque e operò nei limiti di un momento di cui fu espressione». «Ogni epoca ha i suoi partiti», ha concluso rivendicando ai suoi rappresentati il «diritto di amare la patria e di esprimere i loro entusiasmi». Tutti i difensori hanno concluso per l'assoluzione piena degli imputati. Il Tribunale, presieduto dal dott. Ciasca, si è quindi ritirato in camera di consiglio.

Alla lettura della sentenza ha assistito un folto pubblico tra il quale era l'on. Giulio Caradonna, noto esponente dell'attivismo giovanile del Movimento Sociale Italiano.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'intonazione del mercato si è mantenuta sostenuta. L'aumentato volume degli scambi ha consentito alla domanda di spostare con una certa facilità gli interventi da un titolo all'altro e da un settore all'altro. Si sono messi in buona luce i valori di massa e gli assicurativi, che hanno oscillato per tutta la riunione entro ristretti limiti. Al listino si sono messe in buona evidenza anche le Cementir, le Mediobanca, gli immobiliari e i finanziari, mentre il resto della quota è apparso irregolare. Ben tenuti i tessili con buoni progressi per Manifatture Rotondi, Châtillon e Unione Manifatture. Tra i titoli in regresso, da segnalare le Distillati, Larderello, Orobia, e le due Cartiere. Ben tenuti i titoli di Stato, ad eccezione della Rendita 5% e della Ricostruzione 5%, e i Buoni del Tesoro. Variazioni modeste nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 2.500.000; Buoni del Tesoro 24.700.000; obbligazioni 420.000.000; azioni n. 1.015.650.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.50 (104.80); Red. 3.50% 97 (96.09); Ric. 3.50% 86.10 (85.85), 5% 98.60 (99); Trieste 5% 97.85 (97.70); Rif. F. 5% 95.70 (95.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 101 (100.70); 1964 101.30 (100.85); 1965 101.20 (100.975); 1966 101.85 (101.20); 1966 (sett.) 101.15 (100.95); 1968 101.75 (101.65); 1969 101.55 (101.10); (101.625).

Alimentari: Certosa 3280 (3350); Distillerie 3240 (3445); Eridania 3060 (3035); Es. Molini 1900 (1850); Motta 31.500 (31.505); Rom. Zucc. 306 (305).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.990 (141.080); Ass. Milano 51.300 (50.900); Ass. Mil. pr. 39.500 (39.100); Ass. Torino 16.475 (16.400); Ass. Torino pr. 10.650 (10.520); Incendio 15.720 (15.700); L'Assicuratr. 69.500 (68.400); Ras 53.800 (53.498).

Bancari: Mediob. 96.300 (94.000).

Chimici: Anic 2570 (2578); Brioschi 11.600 (11.300); Gas Napoli 1035 (1032); Erba 14.400 (14.380); Italgas 1825 (1835); Larderello 3200 (3400); Ledoga 16.000 (15.980); Liquigas 281 (284.75); Mira Lanza 50.900 (49.800); Ossigeno 2700 (2750); Pibigas 126 (123.50); Rumianca 2345 (2337); Saffa 9605 (9680); Sarom 1700 (1675).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1154 (1170); Cieli 2890 (2905); Dinamo 2250 (2260); Edisonvolta 2350 (2360); Bresciana 2175 (2230); Caffaro 399 (395); Calabria 1599 (—); Campania 1695 (1680); Sarda 4250 (4255); Valdarno 3110 (3085); Emiliana 2150 (2140); App. Centr. 2970 (2955); Alto Veneto 2090 (2155); Subalpina 2340 (2445); Lucana 2180 (2200); Magneti 1699 (1685); Marelli 1030 (1010); Orobia 2250 (2350); Pugliese 1590 (1599); Romana 2870 (2845); Seso 1890 (1923); Sip 1330 (1345); Sme 2330 (2349); Tecnomasio 3900 (—); Teti 3070 (3068); Terni 459 (456); Unes 2327 (2325); Vizzola 3510 (3500).

Finanziari: Bastogi 2673 (2653); Breda 5685 (5595); Fineiettrica 1315 (1300); Finmare 593.50 (—); Finsider 1397 (1390); Gim 7240 (7190); Invest 4330 (4440); Italpi 3420 (3400); La Centrale 11.930 (11.780); Pirelli e C. 9025 (9010); Sifir 1411 (1403); Stet 3240 (3250); Sviluppo 3075 (3020).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7790 (7680); Beni Stab. 8250 (8070); Bonifiche 851 (—); Co.Ge. 17.500 (17.300); Imm. Roma 1390 (1353); Sagi 2575 (2550); In. Edilizia 6180 (6100); Milano Cen. 50.900 (—); Risanamento 8860 (8800); Silos Gen. 7000 (6910).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 580 (575); Westingh. 1435 (—); Fiat 2908 (2896); Fiat priv. 2355 (2350); Nebiolo 1060 (1075); Olivetti 8250 (8205); Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.260 (11.130); Broggi-Izar 1900 (—); Dalmine 2205 (2225); Ilsa-Viola 1940 (1930); Italsider 1540 (1550); Magona 1402 (1411); Metalli 5685 (5515); M. Amiata 4970 (4905); Montecatini 3068 (3072); Monteponi 1040 (1060); Siele 6064 (6005); Trafilerie 2830 (2815).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9698 (9400); Cot. Cantoni 33.490 (32.800); Val Ticino 58 (55.50); Olcese 1825 (1815); Cucirini 12.960 (13.000); Stampati 5904 (5870); Cascami Seta 8800 (8650); Fisac 523 (520); Lanerossi 5705 (5680); Gavardo 4405 (4490); Scotti 260 (235); Linificio 1090 (—); Marzotto pr. 2420 (2445); Rossari 37.400 (37.000); Rotondi 49.900 (48.350); Man. Tosi 4475 (4465); Cot. Merid. 528 (—); Pacchetti 1475 (1460); Snia Visc. 5420 (5340); Snia priv. 4204 (4160); Bernasconi 3500 (—); Tilane 316 (313); Un. Manifatt. 93.000 (89.000).

Trasporti: Nord Milano 2240 (—); L'Ausiliare 3750 (—); Mittel 4400 (4450); Veneta 2590 (—).

[illegible]

TRIESTE

Fine settimana calma con discreti recuperi per la maggior parte dei valori. [illegible]

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali parzialmente nuvoloso con addensamenti [illegible]; sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno [illegible].

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 30; Verona 15, 29; Trieste 18, 27; Venezia 15, 28; Milano 18, 28; Torino 13, 29; Genova 19, 26; Bologna 16, 31; Firenze 19, 32; Pisa 15, 31; Ancona 15, 27; Perugia 18, 28; Pescara 18, 27; L'Aquila 18, 26; Roma 15, 30; Campobasso 18, 27; Bari 18, 25; Napoli 14, 30; Potenza 12, 25; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 26; Palermo 23, 28; Catania 19, 29; Alghero 19, 29; Cagliari 16, 28.

LETTURE D'ESTATE

A VOLTE, nel corso dell'anno, mi accade di mettere da parte qualcuno dei libri che mi giungono in omaggio o che acquisto, dicendomi: «Questo me lo leggerò durante le vacanze». Mi è avvenuto anche ieri con la «Storia delle idee del secolo XIX» di Bertrand Russell uscito nella Biblioteca moderna Mondadori e con la «Storia d'Europa dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri» di David Thomson edita da Feltrinelli. (Queste due indicazioni dovrebbero, spero, dare al lettore una idea del genere di libri che metto in serbo per le vacanze: libri massicci e di lenta, riposata lettura). Naturalmente, venuto il momento di lasciare Milano per una qualsiasi meta estiva, i libri che mi porto dietro non sono mai quelli che avevo messo da parte, ma altri, diversissimi, scelti all'ultimo minuto, e debbo confessare che il più delle volte anche questi tornano a casa senza essere stati neanche aperti perchè ad essi si sono sostituiti altre opere acquistate sul posto. Se ne deve concludere che il libro per le vacanze non esiste?

Alcuni di coloro che per la loro professione hanno a che fare continuamente con i libri, s'illudono che per le vacanze convenga loro scegliere opere che possano offrirsi a una lettura disinteressata, e voglio dire con ciò una di quelle opere che non si leggono con lo scopo preciso di tirarne fuori un articolo o di arricchire la bibliografia del libro che si sta scrivendo, ma alle quali si chiede non più che un puro svago. Sorge spontanea una domanda: esistono libri simili? Ahimè! l'esperienza mi dice di no. Non c'è libro, mi dice l'esperienza, dal quale un giornalista non riesca a tirar fuori un «pezzo», non c'è libro che non possa, se abilmente sollecitato, tramutarsi in un cilindro da illusionista. Nè, d'altronde, è pensabile che un giornalista degno di questo nome rinunci a uno spunto che gli offra modo di scrivere le quattro cartelle tradizionali di un «elzeviro». Tutto questo, però, riguarda una sola categoria di lettori: quella dei lettori che sono anche scrittori.

Le precedenti considerazioni perdono qualsiasi valore quando si passi a un'altra categoria, a una, cioè, delle innumerevoli categorie di cui si compone il pubblico leggente. E' da sperare che il lettore comune, grazie anche alle indicazioni che gli danno le rubriche critiche dei giornali e a quelle meno disinteressate della pubblicità editoriale, sappia in genere dove mettere la mano per le sue letture estive.

Arrivato a questo punto mi permetto di far posto a un ricordo personale, quello di una discussione che appunto sui libri delle vacanze ebbi un bel po' di anni or sono, in una sera d'estate, con Eugenio d'Ors. Avevamo passeggiato a lungo per certe strade ormai scomparse della vecchia Milano che lo scrittore spagnolo conosceva assai meglio di molti milanesi, avevamo ammirato, o, meglio, egli mi aveva fatto ammirare certe dimore costruite nel delizioso barocchetto lombardo (il più misurato stile che io conosca), col loro intonaco giallino e i loro balconi in ferro battuto, poi non so più attraverso quali analogie dialogiche, il discorso era caduto appunto su quali libri conviene mettere in valigia al momento di partire per il mare, per la montagna o per un giro in paese straniero.

«C'è un genere di libri molto adatti a esser letti in estate», disse Eugenio d'Ors col tono tra didattico e scanzonato che gli era abituale; «sono opere leggere, gradevoli, senonchè, per parlare francamente, è più gradevole non leggerle... Ciò non vuol dire che non ci sia chi le acquisti, dato che il maggior divertimento che possano dare è appunto quello di acquistarle. Un libro nuovo è una cosa squisita. Che buon odore emana! Le sue pagine, quella di tagliarlo fino a pagina trentadue è una piacevole occupazione. Più avanti la cosa diventa faticosa e, d'altronde, quando se ne siano tagliate trentadue pagine, non è anche troppo per ciò che si dice una lettura d'estate...».

Potrà sembrare strano che, a tanti anni di distanza, io ricordi così, parola per parola, il discorsetto del grande critico spagnolo, ma il fatto è che quella sera, come potei constatare più tardi, per esprimermi la sua paradossale opinione sui libri per le vacanze, il d'Ors non fece che ripetere ciò che sino dal 1906 aveva scritto su questo argomento in una pagina del suo «Glosari» catalano sotto il titolo appunto di «Lectures d'estiu». Non è qui il luogo di ricercare perchè un uomo cui non mancavano le idee, meglio ancora, il cui mestiere era precisamente quello di avere delle idee, e idee sempre nuove e originali, citasse se stesso, e in una discussione abbastanza frivola, senza neanche prevenirne l'ascoltatore. La spiegazione più logica è che egli avesse dimenticato di avere già scritto quelle cose e provasse l'impressione di pensarle in quel momento per la prima volta.

Comunque sia, egli continuò a parlare spiegandomi perchè, secondo lui, il lettore non oltrepassava la trentaduesima pagina del libro scelto per l'estate. «Tutti i libri del genere» disse «si aprono con la descrizione di un paesaggio. Ora, è inevitabile che a un certo punto il lettore si renda conto di come il paesaggio vero, marino o montano, che ha sott'occhio sia più bello, più suggestivo, ecc., di quello letterario. Da quel momento il libro perde qualsiasi interesse e il lettore abbandona senza rimorso la lettura per la contemplazione della natura».

L'argomentazione, chi non lo scorge, è debole: il paesaggio vero e il paesaggio scritto sono due cose ben distinte, e la bellezza naturale dell'uno non esclude la bellezza letteraria dell'altro. Ma v'è di più: il ragionamento d'orsiano ha perso col tempo quasi ogni valore perchè è certo che nessun scrittore comincerebbe oggi un libro con la descrizione di un paesaggio. Il nostro Manzoni sarebbe del tutto svalutato per quella pagina famosa sul «ramo del lago di Como» con la quale incomincia il suo romanzo e non potrebbe concorrere a nessun premio letterario, che è, come tutti sanno, la suprema aspirazione dei nostri giovani scrittori, e non soltanto di essi. Il pessimismo del d'Ors, per tornare a lui, circa le letture estive è dunque sorpassato e se i libri delle vacanze restano intonsi (parola diventata impropria da quando è invalso l'uso di mettere in commercio i volumi già tagliati, il che, sia detto per incidenza, priva il vero innamorato dei libri del sottile piacere di scoprire il suo nuovo acquisto a poco a poco, adoperando delicatamente il tagliacarte), se i libri delle vacanze, ripeto, restano intonsi, le ragioni sono di tutt'altro genere.

I nemici del libro in estate sono le feste, i balli, le elezioni delle «miss», il «bridge» e la canasta, le «partite» d'ogni genere, e tutte le altre cose che concorrono oggi a fare delle vacanze, anzichè un periodo di riposo dopo un anno di lavoro o di studio, una sfacchinata supplementare. E tuttavia non ogni sera c'è una festa di ballo o l'elezione di una «miss», qualche volta manca il quarto al tavolo da gioco; avviene anche, specialmente in montagna, che piova per una settimana filata... In questi casi, e in altri molti che tralascio per brevità, ci si ricorda del libro messo in valigia al momento di partire e che non si è ancora aperto. Certo, è spiacevole dover abbassare il libro al rango di «ersatz», ma i tempi vogliono così. E poi, forse, anche in questo caso, il diavolo è meno brutto di come lo si dipinge. Conosco persone che non partono per la campagna senza portare con sè un certo numero di volumi, scelti in base al proprio gusto personale oppure affidandosi ai consigli del libraio. Li leggono? Non potrei giurarlo ma penso, ottimisticamente, di sì.

D'altra parte, se gli editori che, per quel ch'io ne so, non sono dei disinteressati benefattori del prossimo, badano a rifornire il mercato di novità nei mesi che precedono il grande esodo verso le spiagge e i monti, una ragione ci deve essere. Il frequentatore abituale delle librerie in questa stagione non può fare a meno di ammirare i loro sforzi e la varietà, la bellezza dei volumi da essi pubblicati a uso del pubblico estivante. Vi sono libri per tutti i gusti: oltre a un profluvio di romanzi più o meno premiati, più o meno segnalati, i quali potrebbero indurre a pensare, ahimè, erroneamente, che la narrativa italiana stia attraversando un periodo particolarmente felice, vi sono libri per chi ama gli studi storici e per chi [illegible] gli ultimi [illegible]; vi sono saggi letterari, biografici, filosofici, sociali; [illegible] le opere di scienza e di fantascienza, arride col fascino del mistero e del brivido la letteratura gialla, e via dicendo.

A voi, lettori! Non c'è che l'imbarazzo della scelta; e se non vi sentite di scegliere, affidatevi al caso. Può darsi che vi serva bene. A me è successo. Ho ricordo di una meravigliosa estate passata in riva al lago di Como in compagnia di Alessandro Dumas padre, di cui avevo scovato in fondo a un vecchio baule i sei volumi, lavorati delicatamente a giorno dalle tignole, del «Conte di Montecristo». Il guaio è che non ci sono, per passare le vacanze, molti libri come questo.

Cesare Giardini

PRIMI DIFFICILI PASSI IN TERRA D'AUSTRALIA

L'emigrato che sbarca a Sydney incontra il giorno più lungo dell'anno

Snervante benvenuto dai bizantinismi burocratici degli inflessibili doganieri / Tristi, sconsolati e pieni di contraddizioni i contatti d'avvio con la nuova patria

DAL NOSTRO INVIATO

Sydney, luglio

Vicino a Sydney la ragazza che per tutto il viaggio era rimasta chiusa nella sua cabina, nonostante le affettuose insistenze dei camerieri, dell'assistente sociale e persino del primo commissario, si vestì a festa e fece un'uscita trionfale nel salone di «turistica». Per l'occasione aveva avuto il permesso regolare ed ufficiale da parte del «compaesano», amico intimo del fidanzato, che le voci a bordo dicevano avesse avuto il viaggio pagato dallo amico proprio per sorvegliare Concetta (che non ballasse, che non parlasse con nessuno, che, insomma se ne stesse chiusa tutto il giorno in cabina a meditare sulle imminenti gioie del matrimonio e sulle gioie future dell'Australia), mentre non era vero affatto: il «compaesano» emigrava anche lui, prova ne sia che lo incontrai in un campo di lavoro presso Sydney, qualche settimana dopo. Concetta, dunque, entrò trionfalmente nel salone di «turistica» e poco mancò che non la salutasse un applauso. Era davvero una bella ragazza e risplendeva come un gioiello. Forse era anche per via dell'oro che portava addosso: tre braccialetti, una serie completa di collane, un orologio d'oro, anelli alla mano sinistra e alla mano destra, orecchini pure d'oro. «Mamma mia — disse una signora abruzzese — quella lì vale più di un milione». E Concetta sentì e sorrise, come sorrise pure il «paesano» che la teneva a braccio. Subito dopo, però, ambedue impallidirono e scesero di corsa abbasso: le acque australiane, quasi sempre, infliggono severe punizioni ai presuntuosi (è un mare terribile, che sconvolge non solo lo stomaco, ma anche il sistema nervoso).

Rividi Concetta quando ormai eravamo presso il ponte di Sydney. S'era rimessa l'abito da festa e tutta la gioielleria. Era nervosa. Io sapevo la sua storia e perciò potei facilmente interrogarla. Disse che il fidanzato l'aveva conosciuto quattro anni prima, era un paesano, un paesano di Carmelo (l'altro «paesano», compagno di viaggio e sua guardia del corpo). «Pensi, ci lasciammo e ci davamo ancora del lei». Poi si scrissero si mandarono le fotografie, lui fece l'«applicazione» e le spedì il biglietto di viaggio. «E quando vi sposate?». «Subito». «E la casa?». Sapevo di già che in Australia il problema della casa è fondamentale. Concetta rispose con orgoglio: «Il mio fidanzato è contrattore, guadagna più di sessanta lire alla settimana, la casa c'è già...».

Intanto eravamo giunti al porto e, sotto, sulla banchina, si agitavano gridando almeno un migliaio di persone. Io volevo chiedere a Concetta il significato della parola «contrattore» e come avrebbero fatto a vivere con sessanta lire alla settimana, quando lei, coprendosi il viso con le mani, si mise a piangere come una pazza, con singhiozzi laceranti da isterica. Guardai giù sulla panchina e vidi, arrampicato sul traliccio di una gru, un giovanotto che agitava una specie di fazzolettone bianco su cui, nei momenti in cui la stoffa si spiegava, appariva una scritta in rosso: «Viva Concetta». Istintivamente pensai alle partite di calcio e ai tifosi della Juventus o dell'Inter, e sorrisi. Ma Concetta piangeva e non accennava a smettere. Chiesi a Carmelo, che le stava sempre accanto, che cosa le fosse accaduto, e tutti si fecero attorno, perchè faceva pena assai quella bella ragazza tutta coperta d'oro, che aveva viaggiato sepolta in una cabina per oltre trenta giorni e che ora, al momento tanto sospirato, sembrava disfatta dal dolore. E Carmelo rispose, anche egli rattristato: «E' per via di Peppino, il suo sposo. Le sembra assai invecchiato...».

Non so se Carmela si sia poi sposata nella chiesa di Leichhardt, con il vestito bianco di cui tutti a bordo conoscevano il taglio, il valore e la profondità della scollatura (benchè nessuno l'avesse visto). Non ho più saputo nulla. Immagino tuttavia che alla delusione del primo momento sia subentrata poi la rassegnazione Un amico maligno, cui raccontai l'episodio, mi disse: «Non preoccuparti, aveva sempre Carmelo di riserva...».

Questo per dire come tanti italiani e soprattutto italiane, se ne vengono quaggiù fidandosi delle apparenze (di una fotografia, di qualche lettera, o della propaganda sconsiderata che, qualche tempo fa, dilagava nel nostro paese a proposito dell'Australia).

Il fatto dei fidanzamenti, o, peggio, dei matrimoni per procura, ha causato grane a non finire ai cappellani di bordo e ai nostri consolati. Mi diceva il sacerdote dell'«Oceania» che l'episodio di Carmela era soltanto una piccolezza in confronto a quelli, cui, personalmente aveva assistito. Ci furono due o tre casi di ragazze, sposate per procura, che, scese dallo scalandrone della nave sulla panchina, in vestito bianco con lo strascico, il velo e i fiori d'arancio, pronte ad abbracciare lo sposo, risalirono di colpo precipitosamente sulla nave a chiedere udienza al comandante: erano disposte a fare i lavori più umili a bordo, ma che per pietà le riportasse in Italia. In panchina lo sposo smaniava, piangeva, si strappava i capelli. «Quella non m'ha manco visto bene!» urlava. Ma le donne hanno intuito da vendere e capacità di osservazione; il confronto delle fotografie e dei pallidi ricordi di adolescenza, con la cruda realtà, condita sia pure dallo squallido scenario della panchina di Sydney, non reggeva affatto a favore dei tanti Peppino, Salvatore, Carmelo eccetera i quali, lavorando come pazzi in Australia s'erano rovinati le mani, il volto, gli occhi, erano invecchiati in tre anni di dieci e offrivano alla loro bella sposa una barba lunga, un viso stanco, le unghie listate a lutto e, per di più, una voce arrochita dalla birra e dalla polvere di mattoni. «Era uno spettacolo da tragedia più che da commedia» commentava il cappellano.

Certo, come ho detto, contribuisce molto a creare queste repentine drammatiche delusioni, anche l'atmosfera della panchina di Sydney, o di quella di Melbourne, dove sbarca di solito il maggior numero di emigranti. Al contrario di Perth che si presenta linda e pulita, con una stazione marittima da fantascienza, tant'è moderna e razionale, le due grandi città dell'Australia sono una delusione immediata per chi si fida delle prime impressioni. Ci sono dei capannoni sporchi, disadorni, colmi di balle di lana, di carriole, di steccati di legno. Il servizio di dogana è quanto di più fiscale si possa immaginare, ed è facile capire come le cose vadano alle lunghe quando si tratta di controllare lo sbarco e lo svincolo dei bagagli (più di quattro colli per persona, in media) di cinque o seicento emigranti.

A bordo la preparazione per lo sbarco comincia già a Perth, cioè quando Sydney è ancora assai lontana. Ma a terra sembra che i doganieri siano sempre colti di sorpresa. La confusione è indescrivibile ed è accresciuta dalla folla di parenti, amici, amici degli amici, assolutamente non silenziosi, che premono contro le scale per salire a bordo e, sistematicamente, ne vengono respinti.

Ho assistito ad alcune scenette assai interessanti a Melbourne. C'era un tale che voleva ad ogni costo passare e cercava di «far fesso» il guardiano mostrandogli tutta una serie di tessere, tra cui anche quella dell'Associazione bersaglieri in congedo; il guardiano si limitava a mandarlo via, senza nemmeno guardare le tessere e quello, dopo aver atteso due o tre minuti, tornava alla carica, sempre inutilmente e sempre con qualche nuova tessera. Altri insultavano il guardiano con epiteti feroci, altri si raccomandavano a lui dicendogli che stavano male, che la loro moglie, i loro figlioli stavano male, che sarebbero morti se non li lasciava passare. Intanto dal ponte si levavano invocazioni di giubilo, è incredibile quanto a lungo possa gridare la gente senza stancarsi, e si intrecciavano dialoghi come «Siamo arrivati, Giuseppe!». «E state bene?». «Sì, stiamo bene». «Hai visto Giuseppe che siamo arrivati». «Ho visto sì». «E mamma sta bene?» «Sì, mamma sta bene». «Aspetta Giuseppe che scendiamo subito». «Sì aspetto, ma fate presto». Moltiplicate per cinquecento queste voci e avrete soltanto una pallida idea di quello che succede a Sydney o a Melbourne quando arriva una nave italiana.

Di solito tutto finisce nel giro di sei o sette ore, ma è una cosa terribilmente complicata. Si direbbe che gli australiani facciano di tutto per far odiare il loro paese agli emigranti appena questi arrivano. Anzitutto c'è la questione dei formulari in cui si deve elencare per esteso tutto quanto si porta con sè (io stesso, che non me ne venivo in Australia per rimanerci, dovetti farlo e fu una noia infinita) e in cui bisogna raccontare di sè cose che talvolta non si dicono nemmeno al proprio coniuge. Poi la dogana.

A questo proposito dirò che gran parte di colpa ce l'hanno proprio i nostri connazionali, i quali nonostante che al momento della partenza o durante il viaggio gli si dica in tutte le lingue e per almeno un centinaio di volte che di certi articoli in Australia è vietata assolutamente l'importazione (salami, conserve, formaggio, frutta, grappa, vino e olio), si ostinano a tenerle queste cose nelle loro valigie, nella speranza (tutta nostra, dobbiamo dirlo) di «far fesso» il doganiere. Il quale doganiere, convenientemente istruito dai suoi superiori sul significato di quella speranza, apre tutte le valigie, tutti i cassoni, tutti i pacchi, rovista fra la roba, controlla una per una tutte le bottiglie, tutti i salami, tutte le forme di formaggio e le mette da parte. Poi fa cenno di chiudere! «Go on!», dice, e passa al prossimo. «Come, go on? Giuseppe, tu che sai l'inglese, spiegagli che questo fiaschetto d'olio è per il nostro compare!». Giuseppe spiega, ma il doganiere non l'ascolta, al massimo ripete, seccatissimo, «Go on». «Go on un corno!» esclama Giuseppe il quale, tradito nella speranza di avere finalmente un po' d'olio sulla sua mensa, dopo tanti anni di olio di semi australiani (poveraccio, egli ignora la polemica sulle sofisticazioni olearie), se ne va dal capodogana. Ma dal capodogana non ottiene che uno sgarbato «Go on». Allora si appella all'assistente sociale di bordo, al commissario governativo, al cappellano, vorrebbe andare dal comandante. E tutti gli spiegano pazientemente che non si può, che non si deve, che le «eccezioni» in Australia non si fanno. E allora Giuseppe torna dalla sua famiglia che non ha avuto ancora il tempo di abbracciare e che se ne sta sconsolatissima, seduta sulle valigie ancora semiaperte, fra i sacchi di tela scombiccherati dai quali emergono maglie di lana, sottovesti rosa, una calza lunga, due frange di asciugamano. «Niente olio» dice. E la moglie si guarda in giro, con gli occhi stanchi, frastornati, sembra che valuti tutto quanto la circonda, la confusione, le valigie, la tristezza opprimente di quel capannone. Improvvisamente quella donna che ha viaggiato per oltre ventimila chilometri per raggiungere il marito e che ha sognato per trenta lunghi giorni quel momento (pensava forse a una banda musicale, a un rapido abbraccio e a una immediata corsa verso la casetta), quella donna si china sulle valigie per riassettarle e dice, come in un sospiro: «Go on, Giuseppe». E tra di sè pensa: «Questa è la Australia».

Già questa è l'Australia, il primo immediato contatto con l'Australia. E' triste, sconsolato, pieno di contraddizioni. E' un paese questo, come dice la canzone, che «vive alla rovescia». Anche in questo caso lo dimostra: vuole, implora, prega, supplica che gli arrivi gente, ha tanto bisogno di braccia, è disposta ad accogliere tutte le nazionalità del mondo (eccetto quelle di colore), ma al momento dell'entrata dell'ospite in casa sua sembra che voglia sputargli in faccia.

«Non vogliamo esser fatti fessi», mi diceva un collega di Sydney cui raccontavo questi episodi. Ma poi lui stesso li deplorò e mi disse in confidenza che un giorno, proprio a Sydney, in una discussione con un italiano a proposito della confusione e del grande sbracciarsi che fanno gli emigranti quando arrivano per salutare i familiari, si sentì rispondere: «Sa, noi italiani le mani siamo abituati a muoverle perchè le abbiamo avute sempre libere». Era un accenno piuttosto pesante alla leggenda che vuole gli australiani discendenti dai galeotti. Ma il mio collega di Sydney l'accettò senza arrabbiarsi ed ebbe anche lo spirito di riferirmelo. Tanto, è soltanto una leggenda.

Luciano Cossetto

In un «défilé» a Palazzo Pitti è stato presentato questo abito con un originale disegno

Libri ricevuti

La belva in gabbia di Sergio Minerbi (Longanesi) non ha la pretesa di un'indagine storica approfondita dall'enorme mole di documenti spesso inediti venuta alla conoscenza del pubblico grazie al processo Eichmann. Sergio Minerbi, che per tre mesi ha seguito il processo per la RAI-TV, presenta una concisa esposizione dei fatti salienti del processo. Preferisce sottolineare il lato umano quale risultò dalle numerose testimonianze, talvolta raccapriccianti ma sempre palpitanti, e più che esporre le questioni giuridiche, mette in risalto lo «spirito» di quel che è stato chiamato «il processo del secolo». Il diario tenuto da Minerbi prende lo spunto dalla particolare atmosfera di vigilia a Gerusalemme e, seguendo il processo nelle sue varie fasi, termina con la sentenza che condanna a morte Adolf Eichmann. Attraverso le descrizioni dei massacri e dei campi di sterminio, l'arringa del Pubblico Ministero e le tortuose elucubrazioni di Eichmann, la pacata e serena sentenza dei giudici, è la storia di un'epoca che rivive in queste pagine.

○

La fucilazione di Alejo Carpentier (Longanesi). In questo volume sono raccolti un breve romanzo e tre novelle che rappresentano i capolavori di Alejo Carpentier, uno dei massimi romanzieri contemporanei. La sua prima opera «Il regno di questa terra» (Ed. Longanesi & C.) ottenne un tale successo da indurre l'editore sudamericano a dichiarare nel New York Herald Tribune: «Attraverso tutto il paese, dall'Atlantic fino al San Francisco Chronicle, i critici di tutte le tendenze hanno detto di Alejo Carpentier quel che i suoi stessi editori non avrebbero osato sperare». Dopo la lettura dei «Passi perduti» (Ed. Longanesi & C.), Lady Edith Sitwell dichiarò che Carpentier era «il più grande scrittore vivente» e J. B. Priestely affermò che «La fucilazione» è uno dei libri più importanti del nostro tempo».

○

La Casa Editrice Cappelli, facendo seguito al volume di Alfred Guillaume dedicato all'Islam (Universale n. 58), pubblica in questi giorni, e nella medesima collana *Gli arabi* di Edward Atiyah. Non si tratta di un doppione: chè differenti tesi e differenti linee sono quelle seguite dai due autori. A differenza del Guillaume, al cui volume il lettore può rivolgersi per ricevere dei sicuri lumi su quello che potremmo chiamare l'antefatto del libro presente, ciò che più interessa lo Atiyah non è il passato glorioso e pittoresco del mondo islamico. L'Islam è termine che non include solo il primo popolo dei «veri credenti», gli arabi, tra cui sorse il verbo del Profeta, ma anche gli altri — e furon molti — popoli che quel tal Verbo udirono e raccolsero, passandolo attraverso i diversi e molteplici filtri etnico-culturali, eppure formando, a dispetto di qualsivoglia distinzione un'entità, una unità massiccia e combattiva, una arma di altri secoli contro la Croce della Cristianità. Non è dunque questo Islam del passato, inteso come forza religiosa, quel che maggiormente interessa il nostro autore: arabo di buona razza, ma educato alla europea e cristiano di religione, è all'arabismo che egli parla, un movimento in realtà tutto moderno — per quanto affondi le sue radici nella fiera consapevolezza di un passato ricco d'ira orgogliosa e di sapiente civiltà — squisitamente laico, forzatamente nazionalista e quindi di conseguenza anticolonialista. Più che storia, è cronaca d'oggi, veemente, parziale a volte, appassionata, questo libro; ed il rigore con cui questi problemi d'oggi, problemi di noi tutti, vengono enucleati, illuminati, ne rende la lettura affascinante; e, in grado anche maggiore, stimolante. Perfino le pagine meno obiettive, le prese di posizione più discutibili — come, ad esempio, quelle dedicate alla scottante questione palestinese — offrono un ampio margine alla meditazione e spingono il lettore, se non a mutare parere, almeno ad attenuare certi giudizi troppo rapidi e troppo definitivi su questioni ritenute ormai definitivamente chiuse. Un libro, in certo senso indispensabile, e per lo meno utile ad ogni lettore che voglia, criticamente, conoscere, e cioè comprendere uno dei problemi più scottanti di questi giorni.

Anthony Perkins nel «Processo» kafkiano, diretto da O. Welles

UN INTERESSE PIENAMENTE GIUSTIFICATO

Il Telstar è il principio di una rivoluzione economica

Molte società di diverse nazioni attratte verso questo settore con il miraggio di uno sfruttamento commerciale dei satelliti

L'enorme interesse suscitato nel pubblico dal recente successo del nuovo satellite per le telecomunicazioni lanciato dagli americani è pienamente giustificato perchè il Telstar dimostra che v'è la concreta possibilità di rivoluzionare gli esistenti sistemi di telecomunicazioni rendendo accessibile anche alle borse meno fornite lo uso delle ricetrasmissioni telefoniche sulle grandi distante intercontinentali.

Il Telstar non è che un primo passo verso la realizzazione d'imprese che presentano allettanti prospettive di un tornaconto economico-commerciale capace di ripagare le cospicue spese sostenute dai promotori degli esperimenti: è la prima volta che accanto all'interesse sperimentale, scientifico o politico un'impresa astronautica offre anche un interesse economico.

Ci vorranno alcuni anni prima che un flusso regolare e continuo di comunicazioni telefoniche e televisive tra tutti i punti del nostro pianeta, mediante una rete di stazioni orbitali scaglionate nello spazio, possa essere assicurato; ma i programmi americani già prevedono una intensificazione delle prove. Oltre al Telstar, dell'American Telephone & Telegraph Co., nell'anno in corso saranno lanciati, con scopi analoghi, due satelliti Relay realizzati dell'Agenzia Spaziale, la NASA, e dalla RCA (Radio Corporation of America); un terzo Relay, altri due Telstar e due satelliti Syncron (questi ultimi realizzati dalla NASA e dalla Hugues Aircraft Co.) saranno lanciati durante il primo trimestre 1963, e un terzo Syncron nel secondo trimestre 1963. Ma il chiaro successo delineatosi con l'esperimento del primo Telstar, la prospettiva di uno sfruttamento economico-commerciale e il timore della concorrenza di altre nazioni in questo nuovo campo che si apre alle speculazioni affaristiche, spingeranno prevedibilmente gli americani ad accelerare gli esperimenti, affrettando così il conseguimento di risultati ancor più brillanti di quelli preventivati finora.

Tutti i progetti menzionati si basano sulla utilizzazione di stazioni orbitali di tipo cosiddetto «attivo»: si tratta di vere piccole stazioni ricetrasmittenti le quali, sfruttando l'energia fornita da batterie ricaricate mediante cellule sensibili alle radiazioni solari, ritrasmettono gli impulsi ricevuti dopo averli opportunamente amplificati. Molta strada è stata percorsa da quando, appena due anni fa, furono lanciati i primi satelliti per telecomunicazioni a superficie riflettente (cioè di tipo «passivo») come il famoso Eco, il cui grande involucro argenteo poteva essere visto anche ad occhio nudo!

Il miraggio di uno sfruttamento commerciale dei satelliti per le telecomunicazioni ha attratto verso questo particolare settore delle ricerche astronautiche l'interesse di molte società in diverse nazioni; anche il nostro Paese si è assicurato una partecipazione alle future ricerche. Un nuovo organismo, denominato Telespazio, creato dalla RAI e dall'Italcable, ha già stipulato degli accordi con la NASA per concorrere ai progetti Relay e Telstar; ed è a tale scopo che, nella pianura del Fucino, si sta ora allestendo quella stazione della quale hanno parlato i giornali in questi giorni. La stazione italiana, che dovrebbe entrare in funzione entro l'anno, sarà dotata di una antenna parabolica orientabile di circa dieci metri di diametro, molto direttiva, la quale servirà il ricevitore principale, cioè quello destinato a captare gli impulsi rinviati dal satellite, ed i ricevitori per l'acquisizione e l'inseguimento automatico del satellite, per mantenere, cioè, l'antenna opportunamente orientata verso lo stesso. L'impianto del Fucino, in un primo tempo, avrà la capacità di far funzionare dodici canali telefonici per le comunicazioni su grandi distanze: ma, nelle fasi successive del progetto, è previsto che il loro numero sia considerevolmente aumentato; presumibilmente, a progetto ultimato, le tariffe telefoniche per le conversazioni con l'America subiranno un sostanziale ribasso. E se i progressi nelle telecomunicazioni «via satellite» proseguiranno col ritmo attuale, con ogni probabilità, nel 1964, potremo seguire sugli schermi televisivi senza uscir di casa, la ripresa diretta dei Giochi Olimpici di Tokio, man mano che essi si svolgeranno.

Ma, lanciando il Telstar e realizzando attraverso di esso un collegamento televisivo e telefonico intercontinentale, gli americani hanno conseguito un risultato che esula dal campo strettamente tecnico e che è assai più importante del fatto di aver segnato un buon punto di vantaggio sui loro opponenti, nella competizione spaziale tra l'Est e l'Ovest. Il Telstar dimostra infatti che le ricerche spaziali americane non mirano soltanto a scopi bellici, ma soprattutto, a scopi utilitari e benefici; esse non tendono a sfruttare ogni nuova conoscenza acquisita al fine di aumentare la capacità di arrecare, in modo sempre più violento ed estensivo, la morte e la distruzione tra gli uomini, ma ad accrescere le loro comodità e il loro benessere. Questo aspetto della questione assume particolare rilievo perchè sembra, invece che l'altro concorrente alla gara spaziale, sia assai più interessato alle possibili applicazioni militari che non al lato utilitario e benefico delle esperienze astronautiche; i sovietici hanno sempre concepito i vettori dei lanci spaziali, anche di quelli a carattere scientifico, in funzione di una loro possibile applicazione militare, mentre gli americani si sono principalmente preoccupati del lato pratico, utilitario, ed economico della faccenda. Le esplosioni nucleari di maggiore potenza, i più potenti vettori per il lancio di capsule abitate (o, presumibilmente, armate) portano il marchio russo, mentre le realizzazioni astronautiche di utilità pratica, rivolte a un indubbio ed esclusivo beneficio per la umanità, portano il marchio americano. Questo dà alquanto da pensare, non è vero?

Francesco Pierotti

Rossano Brazzi, qui fotografato con la Magnani, ha avuto un ambito riconoscimento con il premio «Una vita per il cinema»

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO IL PRIMO DEI QUATTRO SCRUTINI PARLAMENTARI

Definiti dopo un mese di dibattiti i 71 articoli dello statuto regionale

Martedì avrà luogo l'ultima votazione alla Camera, poi seguirà l'esame al Senato
Presentate e poi ritirate dal PCI e dal PSI proposte per l'adozione del bilinguismo

Dopo quasi un mese di dibattito la Camera ha concluso ieri sera l'esame dei settantuno articoli del disegno di legge costituzionale che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Tutti gli articoli sono stati approvati in maggior parte nel testo presentato dalla Commissione e martedì si avrà la votazione a scrutinio segreto sul testo completo del provvedimento. Non c'è dubbio sull'esito della votazione finale, in quanto gli schieramenti dei gruppi parlamentari sono ben precisati e le sole destre sono contro il provvedimento, che subito dopo l'approvazione da parte dei deputati verrà inviato a Palazzo Madama.

Nelle due sedute di ieri sono stati approvati gli ultimi otto articoli del disegno di legge. Si è cominciato dall'art. 64, il primo del titolo sette contenente le disposizioni integrative transitorie e finali. Sono stati presentati due emendamenti, uno dell'on. Gefter Wondrich soppressivo del secondo comma della norma e l'altro del liberale Bozzi; è stato accettato soltanto quello del secondo. L'emendamento Bozzi stabilisce che «per le modificazioni del presente statuto si applica la procedura prevista dalla Costituzione per le leggi costituzionali».

Un dibattito molto più ampio si è avuto per l'articolo 67 che riguarda l'istituzione del circondario di Pordenone di cui da parte liberale (emendamento Bozzi) si voleva la soppressione; da parte comunista (emendamento Vidali) la sostituzione con un articolo che dovrebbe istituire la provincia di Pordenone, comprendente i Comuni attualmente soggetti alla giurisdizione del Tribunale di Pordenone e il territorio dei Comuni di Erto Casso e Cimolais; da parte missina (emendamento De Micheli Vitturi) la sostituzione con un articolo che disponeva siano sentite mediante «referendum» le popolazioni dei Comuni suddetti, più quelle dei Comuni compresi nella giurisdizione del Tribunale di Tolmezzo, ai fini dell'istituzione di circondari per il decentramento di funzioni amministrative, disponendo inoltre che i Comuni di detti circondari potranno costituirsi in consorzi generali per esercitare funzioni delegate ai sensi dell'art. 10 della legge in discussione; da parte socialista (emendamento Bettoli) la costituzione della provincia di Pordenone, subordinatamente con referendum fra le popolazioni dei Comuni interessati.

La DC infine ha presentato con l'on. Belotti due emendamenti, uno dei quali sostitutivo del secondo comma e mirante a precisare gli effetti e le funzioni decentrate, per evitare incertezze all'atto della realizzazione; il secondo a eliminare l'indeterminatezza della formula «consorzi generali», rendendo tali consorzi obbligatori e con ciò chiarificandone la natura giuridica.

Nella discussione, oltre a De Micheli Vitturi, a Bettoli, Belotti, Bozzi, Santarelli, Luzzatto, Biasutti, Almirante, Rocchetti e il Ministro Medici, ha preso la parola a titolo personale l'on. Lucifredi (DC) per manifestare le sue perplessità in merito all'articolo 67 sul piano tecnico giuridico. L'articolo a suo giudizio rappresenta un compromesso non accettabile così come è formulato, perchè tocca alcuni principi fondamentali. Lucifredi ha rilevato una disarmonia fra detto articolo e l'art. 60 precedentemente approvato, in quanto prevede per il circondario di Pordenone una figura particolare. Ha ritenuto del pari di ravvisarvi una violazione dell'autonomia delle regioni e delle province.

Il relatore di maggioranza, on. Rocchetti, a nome della Commissione, ha accolto gli emendamenti Belotti, respingendo gli altri e analogamente si è pronunciato il Ministro Medici. Si è deliberato un voto segreto sull'emendamento socialista ed il risultato ha visto la maggioranza: 187 contro 162. Per 25 voti Pordenone non è stata riconosciuta provincia a sè.

L'Assemblea ha approvato gli emendamenti Belotti e quindi l'art. 67 viene a disporre che: «Con norme da emanarsi entro il termine di quattro mesi dalla prima elezione del Consiglio regionale, sarà istituito nell'ambito della provincia di Udine un circondario corrispondente al territorio attualmente soggetto alla giurisdizione del Tribunale di Pordenone e il territorio dei Comuni di Erto Casso e Cimolais, per il decentramento di funzioni amministrative. Secondo le stesse norme saranno decentrati, con specifiche attribuzioni di competenza in detto circondario, gli uffici statali non trasferiti all'amministrazione regionale, vi compresi quelli dell'amministrazione dell'Interno, delle Finanze, della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici, del Lavoro e della previdenza sociale e quelli degli enti parastatali. I Comuni di detto circondario sono costituiti in consorzio generale per esercitare funzioni delegate ai sensi dell'art. 10».

Dopo altre votazioni contrastate per i successivi articoli (personale, modalità per le elezioni del Consiglio regionale) finalmente la lunga teoria degli articoli è giunta alla fine: il Presidente ha posto in discussione l'articolo 71, ultimo del disegno di legge. Si tratta di un articolo molto complesso: il dibattito è stato aperto dal l'on. Gefter Wondrich che con un lungo intervento ha illustrato gli emendamenti del suo gruppo. In particolare ha sottolineato che stando allo spirito del primo comma dell'articolo il Commissario del Governo per il territorio di Trieste invece di sparire rimane se non forte come prima almeno fornito di poteri non indifferenti. Secondo l'oratore la formula è piuttosto equivoca, perchè l'attuale Commissario del Governo esercita poteri di amministrazione e poteri politici: forse che si vogliono — ha chiesto — devolvere al nuovo Commissario i soli poteri amministrativi? E i poteri politici a chi verranno affidati? L'on. Gefter Wondrich ha poi illustrato il secondo emendamento presentato dal suo gruppo con cui chiede che il fondo di cui al secondo comma dell'articolo non sia destinato alle spese per opere pubbliche già previste dalla legge dei 45 miliardi. Altrimenti, è stato detto, vi sarà il pericolo che fra due o tre anni il finanziamento statale per Trieste, che è oggi di 9 miliardi netti, si riduca a 2 miliardi circa, poichè si ritiene che i 45 miliardi di cui alla legge n. 298 non possano bastare al compimento dei lavori in essa previsti. Perplessità e opposizione ha infine espresso per il proposto Ente portuale per Trieste.

Marzotto ha poi illustrato gli emendamenti liberali riguardanti la destinazione alla provincia di Gorizia di un fondo di tre miliardi annui per dieci anni, e l'istituzione di una zona franca per venire incontro alla situazione di disagio in cui si dibatte la zona. Luzzatto ha presentato un emendamento socialista mentre De Michieli Vitturi ha svolto un emendamento aggiuntivo a favore della provincia di Gorizia. Tutti gli emendamenti sono stati respinti e l'art. 71 è stato varato nel testo della Commissione.

Approvato l'articolo settantuno non è finita la discussione, in quanto sono venuti sul tappeto alcuni articoli aggiuntivi proposti dai socialisti e dai comunisti riguardanti il trattamento delle minoranze di lingua slovena, al rispetto delle caratteristiche etniche eccetera. L'illustrazione degli emendamenti da parte dell'on. Luzzatto (PSI) e Pajetta (PCI) ha dato luogo a qualche vivace battibecco tra gli estremi settori dell'Assemblea e lo stesso Ministro Medici è intervenuto per ribattere che casi marginali non possono essere portati a indice di una situazione generale, che non è affatto drammatica e vede la pacifica coesistenza dei due gruppi linguistici.

Il Ministro Medici ha ricordato in particolare che la minoranza gode di piena libertà di stampa e di informazione, come dimostrano i tredici giornali in lingua slovena e le 84 ore di trasmissione settimanale in lingua slovena da parte di Radio Trieste. Medici ha poi riaffermato l'impegno del Governo inteso ad assicurare il pieno esercizio dei diritti delle minoranze a Gorizia e Trieste così da contribuire alla creazione di un clima pacifico per la convivenza delle due comunità. Dopo tutte queste prese di posizione contrarie, comunisti e socialisti hanno ritirato i propri emendamenti e si è potuti passare alle dichiarazioni di voto sull'intera legge.

Per i liberali ha parlato Malagodi, il quale ha affermato che con la costituzione della Regione si è imboccata una via sbagliata in quanto questa legge rappresenta una frantumazione dello Stato democratico anche perchè si tratta di una Regione di confine, Malagodi ha criticato poi aspramente il testo stesso della legge che «è fatta con i piedi» e ha annunciato il voto contrario del suo gruppo. Per i comunisti l'on. Santarelli ha espresso il favore del suo gruppo e ha manifestato la soddisfazione dei comunisti per il fatto che per «decine e decine di volte il voto dei comunisti è stato determinante al fianco della maggioranza». Roberti per il MSI ha annunciato voto contrario a questa legge mentre il d.c. Schiratti ha portato l'adesione del suo gruppo. Covelli ha criticato aspramente la legge che i monarchici non accettano. Reale per i repubblicani ha annunciato il voto favorevole e altrettanto hanno fatto Orlandi per il PSDI e Luzzatto per il PSI. Le dichiarazioni di voto si sono protratte fino a tarda notte.

PER SOLIDARIETÀ CON IL PERSONALE DEI MM.GG.

ANCHE I PORTUALI SCENDONO IN SCIOPERO

Tutte le navi resteranno bloccate fino a lunedì

La situazione al porto rischia di divenire incandescente, come qualche mese addietro, quando era in pieno sviluppo lo sciopero dei portuali. La giornata di ieri, infatti, che avrebbe dovuto vedere i dipendenti dei Magazzini Generali ritornare al lavoro, per astenersi soltanto dall'effettuazione del «fuori orario», ma un'ora dopo ogni attività è stata abbandonata e lo sciopero si è rivelato totale.

Un certo assembramento di scioperanti si è formato in piazza Unità, davanti al palazzo del Governo, con l'intenzione di inviare una delegazione dal Commissario Mazza, il quale faceva però sapere che avrebbe ricevuto i rappresentanti dei lavoratori con sollecitudine, non prima però di aver studiato il problema in tutta la sua interezza. Lo sciopero continuava anche nel pomeriggio, mentre anche una forte aliquota di portuali era costretta ad abbandonare il lavoro, quale diretta conseguenza dello sciopero dei dipendenti dei Magazzini Generali.

La situazione tende ad aggravarsi maggiormente — è ormai inutile nascondersi i pericoli insiti nel traffico del nostro porto dopo questa serie di agitazioni — e da stamane alle 8 scenderanno in sciopero pure i lavoratori appartenenti alle compagnie portuali, che dovrebbero concludere l'azione di protesta, come i dipendenti dei MM.GG., alle ore 8 di lunedì. Oggi e domani, pertanto, il porto di Trieste rimarrà completamente paralizzato.

Dall'inizio dell'agitazione le navi che negli ultimi dieci giorni hanno subito ritardi varianti dalle 24 ad oltre 100 ore sono una trentina, mentre altre hanno preferito dirottare verso altri porti italiani o Fiume.

A tarda sera, da indiscrezioni avute, che non hanno trovato comunque il conforto di una conferma ufficiale, si è sparsa la voce secondo la quale il Commissario generale del Governo avrebbe convocato per la giornata odierna, nel suo ufficio, il presidente e il direttore dei Magazzini Generali, Tanasco e Bernardi.

OGGI E DOMANI

Sciopera il personale dei pubblici esercizi

Un estremo tentativo per comporre la vertenza dei dipendenti da pubblici esercizi della nostra provincia è stato operato stanotte, in un incontro tra i rappresentanti della Associazione di categoria e quelli dei lavoratori, alla presenza di un funzionario dell'Ufficio del lavoro. La riunione, conclusasi a tarda ora, non ha dato l'esito sperato, per cui oggi e domani i dipendenti da pubblici esercizi scenderanno in sciopero, per protestare contro la mancata accettazione delle richieste presentate.

PROBLEMA DA RISOLVERE L'ASSISTENZA SPECIALISTICA

TROPPE E AFFRETTATE LE VISITE NEGLI AMBULATORI DELL'INAM

I medici decisi a non ricevere più di otto pazienti in un'ora

Se la libera scelta del medico, adottata dal 1.o marzo anche dalla sede locale dell'INAM per i propri assicurati, ha trovato piena rispondenza — per quanto riguarda l'assistenza generica — non altrettanto sembra potersi affermare per quella specialistica, tenuto conto della azione sindacale in corso.

L'agitazione, che riveste una portata eccezionale per un caso del genere, è stata promossa dalla sezione provinciale del Sindacato italiano medici mutualistici ambulatoriali (SIMMA), la cui segreteria nazionale, che ha sede a Genova, ha offerto il pieno suo appoggio all'azione intrapresa in sede locale affinchè anche a Trieste sia adottata la norma del numero limite di visite, come avviene nelle altre province d'Italia, con un massimo di otto visite per ogni ora di ambulatorio; è da rilevare, anzi, che per talune specialità tale numero viene ancora ridotto e comunque — sempre nelle altre province — è tassativamente vietato procedere ad una nuova visita oltre il contingente.

Da parte del sindacato, infatti, viene fatto rilevare che la frequenza notevole che si verifica negli ambulatori specialistici dell'INAM obbliga i medici ad un ritmo di lavoro difficilmente compatibile con un esame accurato dell'ammalato, che pertanto è il primo a soffrire di questa situazione anomala. A quanto si fa ancora notare, il rimedio ci sarebbe, in quanto l'eccedenza di visite specialistiche potrebbe essere soddisfatta sia con l'assistenza indiretta (l'affiliato potrebbe rivolgersi a qualsiasi specialista e ricevere poi dall'I.N.A.M. un rimborso parziale), sia con convenzioni extra ambulatoriali (e il significato è chiaro) e soprattutto con l'assunzione di nuovi specialisti, che comunque non sono reperibili per tutte le branche delle specializzazioni mediche.

Contatti si sono avuti in tal senso, da qualche tempo a questa parte, da parte del sindacato con la direzione locale dell'Istituto, ma purtroppo — a quanto è stato dichiarato — senza esito soddisfacente. Il sindacato medici del SIMMA, pertanto, è venuto nella determinazione di accettare, dal prossimo 1.o agosto, soltanto otto persone per ogni ora di ambulatorio, rimandando quelle che risulteranno in eccedenza.

E' facile prevedere a quali inconvenienti andranno incontro gli ammalati che si rivolgeranno agli ambulatori specialistici dell'INAM, dopo una simile decisione, per cui è da auspicare una positiva e urgente soluzione dell'intero problema, tenuto particolarmente conto che la sezione provinciale del SIMMA ha inteso fin d'ora rigettare ogni responsabilità per le conseguenze che tale stato di cose potrà provocare.

Travolti in via Giulia due anziani coniugi

Due anziani coniugi, usciti dalla birreria Dreher, sono stati investiti ieri sera in via Giulia, mentre attraversavano la strada dirigendosi verso la fermata del tram. L'incidente, per fortuna non grave, è accaduto alle 23. Il pensionato Giovanni Suttora, di 75 anni, abitante in via Cappello 8, stava attraversando la carreggiata assieme alla moglie Nicea Martinolich, di 71 anno, quando è stato urtato e gettato a terra da un auto di media cilindrata guidata verso il centro dal 28.enne Giuseppe Sciarrone, abitante in via Vergerio 10. Anche la signora Suttora è finita al suolo riportando soltanto alcune escoriazioni agli avambracci, per cui è stata medicata e dimessa con prognosi di tre giorni. Suo marito invece è stato accolto nella seconda divisione chirurgica per una ferita lacero contusa all'occipite e una contusione escoriata alla coscia destra. Ne avrà per una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Un drammatico incidente stradale che si è però risolto senza gravi conseguenze è accaduto ieri mattina verso le 11 in largo Campi Elisi. A quell'ora una motoretta pilotata dalla diciannovenne Ivana Sekolec in Komar, e sul cui sellino posteriore viaggiava il cognato Ennio Komar, si è scontrata violentemente con un filobus della linea «16». I due centauri sono finiti a terra, ma, mentre la giovane donna è rimasta illesa il Komar ha riportato contusioni

Maestri abilitati al «Duca d'Aosta»

Sono stati resi noti ieri, allo Istituto magistrale «Duca d'Aosta», i risultati degli scrutini degli esami di abilitazione. Il «Duca d'Aosta» è stato il primo Istituto cittadino ad esporre i risultati essendosi concluse prima che altrove le prove orali in programma. Su 52 allievi presentatisi agli esami, 19 sono stati abilitati maestri, 5 maschi e 14 femmine, tutti candidati interni. Fra questi ultimi sono stati rimandati alla sessione autunnale 17 allieve e tre allievi. Uno solo degli «interni» è stato respinto. Fra i privatisti i guai sono stati più gravi. Su 12 presenti (7 sono stati gli assenti) nessun abilitato. Tre i respinti, nove i rimandati, fra cui cinque candidate.

I nuovi maestri e le nuove maestrine abilitate al «Duca d'Aosta» sono: Elena Argenton, Luciana Bratina, Marisa Fiorin, Salvina Gobet, Luciana Parovel, Paola Pizzo, Pasqualina Rossi, Marinella Scherli, Adriana Sigon, Giuliana Terzari, Giovanni Bernardi, Silvia Cehun, Luciano Delich, Rosanna Garoffolo, Nicola Orciuolo, Michela Spanio, Mario Tarlao, Dario Zandomeni e Luisella Zennari.

I risultati all'Istituto gemello «Carducci» saranno esposti questa mattina, come pure i risultati dei candidati geometri del «Da Vinci».

DAL PROVVEDITORATO REGIONALE OO. PP.

Approvati i progetti di 7 case con 143 alloggi

Sorgeranno a Chiarbola e in via Flavia e comporteranno la spesa di 571 milioni

Presso il palazzo di via del Teatro Romano si è tenuta ieri la seduta del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, per l'esame di una trentina di progetti riguardanti lavori pubblici da eseguire nella Regione. In tema di edilizia popolare è stato espresso parere favorevole per tre progetti riguardanti complessivamente la realizzazione di 7 edifici, per un totale di 143 alloggi, comportante una spesa di 571 milioni: un edificio e 42 alloggi saranno costruiti con il bilancio commissariale per l'OAPGD in Chiarbola; la spesa è di circa 200 milioni; altre tre case popolari, con 49 alloggi, saranno costruite in via Flavia, con i fondi del bilancio commissariale e una spesa di circa 189 milioni; infine tre case popolari per 52 alloggi saranno costruite per la IACP in via Flavia (bilancio commissariale, lire 182 milioni).

Il Comitato tecnico amministrativo ha approvato pure la perizia per gli impianti igienico sanitari e gas che consentiranno il completamento delle attrezzature dell'edificio dell'IPAMI, per conto della Provincia. La spesa è di lire 9 milioni 580 mila lire.

Approvato il regolamento per l'elezione dei senatori

La Commissione Affari costituzionali della Camera ha dato parere favorevole alle norme per la elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste, norme contenute in un decreto di legge predisposto dal Governo. L'art. 1 del provvedimento è stato approvato in una nuova formulazione proposta dal relatore on. Cossiga. Il nuovo testo del progetto di legge dice: «I tre senatori provvisoriamente assegnati alla circoscrizione di Trieste sono eletti sulla base di candidature individuali senza collegamento; ogni elettore ha diritto di votare per un nome. Sono proclamati eletti i tre candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti validi; a parità di voti, per il terzo seggio, è eletto il candidato più anziano di età. Per i seggi che eventualmente rimangono vacanti nel corso della legislatura non si procede a sostituzione. La candidatura deve essere proposta con una dichiarazione sottoscritta da non meno di 300 e non più di 500 elettori della circoscrizione ed è depositata presso la cancelleria della Corte d'Appello di Trieste».

IL CENTRO DI FISICA NUCLEARE

Guadagna terreno la candidatura di Trieste

Soddisfazione espressa dal prof. Eklund per lo sforzo organizzativo sin qui compiuto

Il direttore generale della Agenzia internazionale per la energia nucleare, prof. Sigvard Eklund, è stato ospite ieri a mezzogiorno al Circolo della Stampa, dove è stato ricevuto dal presidente comm. Astori e da numerosi giornalisti; presenti l'ing. Gianni Bartoli e il dott. Renzo Bassani. L'eminente scienziato svedese ha risposto in termini precisi ad una serie di domande che gli sono state rivolte, attraverso la traduzione di una gentile interprete. Assieme al prof. Eklund erano l'addetto stampa della Agenzia, René Morrel e il rappresentante italiano presso la AIEA dott. Marinucci, nonchè il capo dei servizi stampa del Commissariato generale, dott. Riccardi.

Interrogato in merito alle prospettive esistenti per le ricerche sotterranee dei corsi di acqua e sulla possibilità di reperire nella regione nuove fonti idriche per il fabbisogno di Trieste, il prof. Eklund ha spiegato che la collaborazione avviata con l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è da considerarsi di rilevante importanza, perchè costituisce una novità in questo campo scientifico. L'uso di sostanze radioattive per la determinazione del corso sotterraneo di un fiume consente di individuare e di stimare maggiormente e in modo più attendibile le risorse idriche, come è già stato sperimentato, in una forma meno perfezionata, recentemente in Grecia.

La sostanza tracciante utilizzata è il tritio, un isotopo radioattivo, innocuo, molto sensibile. Viene prodotto in Granbretagna e immesso nelle acque del Timavo, presso le Grotte di San Canziano; attraverso speciali controlli viene poi accertata la presenza della stessa sostanza più a valle del punto di immissione, in località sotterranee, garantendo conseguentemente la unicità del corso. Tale metodo, ha precisato il prof. Eklund, potrà essere adottato generalmente per analoghe ricerche, ed è indubbiamente più efficace dell'anilina, utilizzata finora per ricerche di questo tipo.

Interrogato sulla funzione del Seminario e sulle prospettive di funzionamento del Centro, il direttore generale dell'AIEA ha spiegato che fin dal 1960 era stata suggerita l'istituzione di un Centro di fisica teorica, per aiutare i Paesi sottosviluppati. Nella conferenza generale del 1961 un gruppo di fisici teorici aveva proposto la costituzione di un Centro, quale esempio di collaborazione internazionale. Prima di arrivare ad una istituzione così impegnativa è stato deciso però di sperimentare il Seminario di Trieste, dal cui esito quindi dipende la istituzione del Centro. I risultati saranno riferiti al Consiglio dei governatori della Agenzia, che raccoglie i rappresentanti dei vari Paesi aderenti, il 12 settembre, mentre il 18 settembre i risultati saranno esaminati dalla conferenza generale. Rispondendo ad una domanda rivoltagli in questo senso, il prof. Eklund ha assicurato che sarà debitamente presa in considerazione la straordinaria organizzazione dimostrata dalle autorità triestine e dall'interesse loro e del Governo per lo svolgimento del Seminario e la istituzione del Centro.

L'ultima domanda rivolta al prof. Eklund è stata di un genere particolare: è stato chiesto se il signor Molotov figura ancora fra i rappresentanti dell'Agenzia a Vienna. La risposta è stata brevissima: «Non c'è più, è stato sostituito». Ma i motivi della sua sostituzione sono ignoti al prof. Eklund, il quale ha detto che, del resto, non gli corre l'obbligo di conoscerli.

Scontro auto-moto i due centauri all'ospedale

Due scooteristi son rimasti feriti in seguito ad un violento scontro avvenuto ieri sera in via Rossetti, dove, verso le 19, la motoretta targata TS 20034, pilotata dal meccanico Egone Periani abitante in via Biasoletto 135 e recente sul sellino posteriore Umberto Gracogna, meccanico egli pure, stava percorrendo il viale alberato in direzione di Montebello. Ad un tratto, quando i due scooteristi sono giunti all'angolo con la via dei Porta si son visti sbarrare la strada dall'utilitaria targata TS 23394, alla cui guida sedeva il trentaseienne Eligio Belluzzi, che aveva sterzato bruscamente a sinistra per evitare l'investimento di un'altra macchina.

Lo scontro tra l'utilitaria e la moto è stato inevitabile ed i due centauri sono finiti a terra ferendosi. Raccolti da un'autoambulanza della CRI i due sono stati trasportati all'ospedale dove il Periani è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni per ferite lacero contuse multiple alla mano sinistra con sospette lesioni ossee, una contusione al braccio sinistro, una ferita lacera alla coscia ed una contusione alla mascella.

GRAVEMENTE FERITO UNO SCOOTERISTA

Sbattuto fra due auto nella violenta collisione

I sanitari della CRI, gli agenti della polizia del traffico e quelli della Squadra mobile sono intervenuti ieri sera in viale Miramare, all'altezza del lato arrivi della stazione centrale, dove si era verificato un grave incidente della strada.

Verso le 21.30 uno scooterista è andato a sbattere in pieno contro un'autotassametro che stava eseguendo una conversione a sinistra. Lo scooterista, Pietro Apollonio di 24 anni, abitante a Borgo San Sergio 2006, stava dirigendosi verso la piazza Libertà quando ha visto davanti a sè un taxi che eseguiva una manovra di conversione a sinistra per portarsi nel parcheggio delle auto pubbliche e un'utilitaria che attendeva di uscire dal parcheggio. Egli ha cercato di bloccare il proprio mezzo ma è andato a cozzare con estrema violenza contro la parte anteriore dell'auto di piazza e quasi di rimbalzo è andato a finire contro la fiancata sinistra dell'utilitaria, targata TS 43981 condotta dal capo giardiniere Mariano Rossi, di 56 anni, alloggiato al parco di Miramare. In seguito al duplice urto, lo scooterista si è rovesciato al suolo procurandosi la frattura esposta della gamba sinistra e una contusione alla spalla destra. Il conducente del taxi, lo autista Luigi Gattesco, di 62 anni, abitante in via Zovenzoni 5, è stato messo in contravvenzione dalla polizia del traffico per non aver dato la precedenza.

Il ferito è stato condotto subito all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Un agente motociclista della polizia urbana, il trentasettenne Euro Gregori, abitante in via Fonda 50 ha investito ieri pomeriggio una donna che stava attraversando la strada. Il fatto è accaduto verso le 18 in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 125. A quell'ora il Gregori stava dirigendosi per servizio verso Opicina. Ad un tratto la casalinga Carmela Krapp in Zaccaria, di 57 anni, abitante in via Fabio Severo 125, ha attraversato di corsa la carreggiata. Il vigile ha prontamente frenato ma senza poter evitare di gettare a terra la passante. La signora Zaccaria è stata subito soccorsa ed accompagnata all'ospedale da un'autolettiga della CRI. Il medico astante ha riscontrato all'investita un ematoma al polpaccio sinistro e una contusione escoriata al gomito destro e al ginocchio sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Da un rullo è accidentalmente caduto verso mezzogiorno di ieri il bracciante Giorgio Rogolini, di 42 anni, abitante in via Piccardi 20.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.8, minima 18.1; umidità 58%; pressione mb. 1018, stazionaria regolare; temperatura del mare 22.5; vento km. 4 da Ovest.

Oggi: S. Giulia. - Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 22.27, tramonta domani alle 10.24.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Gostischa ved. Singer Maria a. 82; De Angelis Graziello a. 77; Scaramuzza ved. Cosmini Olga a. 79; Foti ved. D'Urso Maria a. 64; Perini Giovanni a. 57; Stolfa Bruno a. 50; Passamare Adriatico a. 37; Stefani ved. Skok Aurelia a. 87; Peressi Silvio a. 71; Quarantotto Bernardo a. 56; Martingano Angelo a. 84; Dilenardo Andrea a. 69.

DIFFIDA

Avviso che chiunque sparlerà sul conto della mia moralità e sulla mancata assistenza a mia madre verrà denunciato all'Autorità giudiziaria.

ALFONSINA CALAI
Via del Bosco 12

UN'ALTRA ZONA CAMBIA FISONOMIA

SUL POSTO DEI LUNA-PARK NUOVO COMPLESSO EDILIZIO

Il restante terreno destinato al Palasport

(«Giornalfoto»)

Una visione del terreno situato fra le vie San Marco, D'Alviano e Broletto, destinato ad essere parzialmente edificato, secondo un progetto ormai in via di attuazione, e in parte riservato alla costruzione del nuovo Palazzo dello Sport. Il lato più lungo dello steccato rappresenta la linea a valle della nuova via D'Alviano che, nel nuovo assetto, sostituirà l'attuale tratto curvo

Lo sviluppo edilizio di Trieste, sempre alla ricerca di nuove aree di espansione, rivolge la sua attenzione indifferentemente nei settori periferici della città oppure in quei quartieri che presentano, e sono pochi, indubbiamente, ancora superfici edificabili, sempre nel rispetto delle norme comunali vigenti. Una di queste zone, ambientate in zone marginali rispetto al centro, è rappresentata dall'area compresa fra le vie San Marco, d'Alviano e Broletto, già sede, quasi perenne, di parchi di divertimento. Di questa zona si è parlato molto recentemente, e si parla tuttora, perchè interessata parzialmente alla costruzione del progettato nuovo Palazzo dello sport. Ma prima di ritornare su quest'ultimo argomento, intendiamo soffermarci proprio su una iniziativa edilizia privata, relativa al fondo indicato, in parte già occupato dall'Ispettorato della motorizzazione civile.

Nei giorni scorsi è stato impiantato lo steccato che delimita il fondo destinato ad accogliere un complesso edilizio di 5 case, per un totale di 86 appartamenti. Il fondo utilizzato per il lotto è stato praticamente delimitato su di un lato dal progetto della strada che l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie dovrà eseguire, quale variante della via d'Alviano nel tratto fra le vie San Marco e Broletto. L'area recintata e destinata al cantiere edilizio comprende per ora tutta la superficie destinata alla nuova via, che sarà larga 15 metri, compresi i marciapiedi. La realizzazione edilizia viene eseguita dall'impresa Cardea, per commissione del proprietario del fondo, Polvi, su progetto degli ingegneri Gelletti e Venturini. L'inizio della costruzione avrà luogo immediatamente; l'ultimazione è prevista entro il 1963. Resta ancora da dire che tutto il complesso verrà a trovarsi in condizioni particolarmente felici per quanto riguarda lo spazio attorno, proprio grazie alla progettata costruzione del Palasport, che lascerà spazio e visibilità attorno agli edifici.

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale, della delibera relativa al nuovo Piano regolatore generale, è stata di conseguenza approvata anche la destinazione della zona compresa fra via D'Alviano e via San Marco ad impianti sportivi; proprio a tal fine la stessa zona risulta sbarrata nei disegni del Piano. Con l'entrata in vigore del periodo di salvaguardia — come aveva rilevato il Prosindaco prof. Cumbat nell'ultima seduta consiliare, in risposta al cons. dott. Vascotto — nessun edificio può essere costruito in contrasto con il vincolo di zona sportiva, fissato nel P. R.

Il terreno di proprietà privata delimitato dalla curva della via D'Alviano e dalla nuova strada progettata dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie è stato oggetto di lunga trattativa da parte del Comune. Essa si è conclusa presso la commissione acquisti immobiliari nei giorni scorsi; ormai è già in corso di approvazione da parte degli organi deliberanti la relativa delibera di acquisto. Per quanto si riferisce alla disponibilità del restante terreno che costituisce l'area destinata al Palasport non esiste alcuna difficoltà, giacchè lo stesso è stato oggetto di permuta con i CRDA. Per la libera disponibilità di tutta l'area si rende peraltro necessaria la costruzione della nuova strada da parte dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie. Su di essa verranno spostati gli impianti Acegat e le altre condutture esistenti, liberando così da qualsiasi vincolo l'area della attuale via D'Alviano, che viene incorporata nell'area del Palasport la quale verrà ad essere delimitata, nei suoi tre lati, dalla via San Marco, dalla nuova via D'Alviano e dalla nuova strada che rappresenterà il prolungamento del viale Campi Elisi verso la via D'Alviano, oltre il soprapassaggio ferroviario di via Navali.

La messa a disposizione del CONI del terreno appare così ben delineata, in base agli obblighi delle varie amministrazioni. Non occorre rilevare la urgenza di tale eventualità, per arrivare finalmente alla utilizzazione del promesso finanziamento da parte dello stesso CONI e alla realizzazione dell'opera così lungamente attesa.

Il piano della futura sistemazione della zona di via San Marco dove sorgerà il nuovo Palazzo dello Sport. Il tratto curvo della via D'Alviano è segnato con una linea tratteggiata; appare chiaramente invece il tracciato della nuova via D'Alviano, la quale viene a dividere il terreno occupato dai parchi di divertimento, in due parti quasi uguali: una edificata, l'altra sarà riservata al Palasport, che comprenderà anche una parte dell'attuale via D'Alviano.

Tragico salto nel greto del fiume

La notte del 25 settembre scorso era accaduto un gravissimo incidente stradale nei pressi di Postumia; un autocarro della ditta «Import-Export» di Trieste, pilotato dall'autista Aurelio Pellizzer, era uscito di strada, a pieno carico, precipitando nel greto di un fiume; nel tragico salto, il conducente era deceduto sul colpo. Sullo stesso autocarro avrebbe dovuto viaggiare il secondo autista, Egidio Giacomini, senonchè questi non era riuscito a ottenere in tempo utile il visto consolare per la Jugoslavia, per cui si era limitato ad accompagnare il collega fino al posto di blocco di Fernetti, anche perchè il Pellizzer avrebbe sostenuto di essere perfettamente in grado di fare il viaggio da solo.

A seguito di tale luttuoso episodio, il proprietario dell'autocarro era stato condannato, con decreto penale, al pagamento di 80 mila lire di ammenda: egli si addebitava, a norma dell'art. 124 del Codice della strada, di aver consentito che il proprio camion viaggiasse con un solo autista. Ma contro tale decreto di condanna, il proprietario del camion — che è il 42.enne Ettore De Palo, abitante in via Caprin 4 — ha fatto opposizione, e la relativa causa è stata ora discussa dinanzi al Pretore. L'opponente ha precisato che l'autocarro in questione non apparteneva a lui bensì a sua moglie, Santa Guerrin, titolare anche della ditta «Import-Export», e il Pretore — udite infine le argomentazioni difensive — lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Pretore, Semizzi; canc. Chenì; Difesa, Ferluga.

SEGNALAZIONI

Acque sporche nel golfo. Su questo inconveniente i bagnanti cominciano a far sentire il loro disagio attraverso numerose lettere. Come se non bastassero gli stratempi che questa strana estate ci propina — si dice — ora a farci fuggire dal mare si mettono anche le navi e le conseguenze delle loro «pulizie» in porto. Le acque in questi giorni sono diventate semplicemente nere — si protesta da un'altra parte. In particolare l'inconveniente viene risentito dai bagni più vicini all'area portuale, ma qualche dannoso e sudicio effetto non manca di farsi presente anche nella zona rivierasca. Da parte nostra [illegible] on. Vidali [illegible] Marina Mercantile [illegible]. Sarebbe [illegible] fatto provocato.

«Signor Direttore, Nella rubrica delle elargizioni dell'Ufficio Notizie di martedì 17 corr. in suffragio delle anime benedette di mio figlio dr. Oliviero Bartoli e di quella Santa di Sua madre, mi ha profondamente commosso il fatto che "altre riconoscenti mie..." abbiano voluto onorare la memoria con una collettiva elargizione. Mi conceda, signor Direttore, di esprimere il mio ringraziamento e, con la pubblicazione di questa mia, di ricordare la vita e l'opera di mio Figlio nel Suo, purtroppo breve, cammino di questa triste via. E' una nota di grande conforto per me, padre e madre, rimasto, nel giro di 24 ore orbato di ciò che costituiva lo scopo primo della mia esistenza, vedere, leggere e sentire le innumerevoli attestazioni di benemerenza che mio Figlio s'era acquisito con la perizia professionale, la probità e, soprattutto, la bontà dell'animo, in tutta la vasta cerchia dei Suoi pazienti, degli amici, dei colleghi, specialmente internisti, che ricorrevano a Lui per diagnosi oculistiche e che, unanimemente, riconoscevano esatte, profonde ed esaurienti. Soprattutto nei riguardi del povero e del sofferente, la Sua bontà non aveva limiti. Gli confortava con l'azione e la parola, gli aiutava con medicine, mezzi ed altro. La riconoscenza di questi derelitti, in questo tragico frangente, si è manifestata nei modi più commoventi. Con una parola, uno scritto, un fiore. Non si contano le lettere di cordoglio da me ricevuti. Ne riporto le frasi più salienti e significative di alcuni. "Tutti detenuti delle locali carceri porgono condoglianze per la scomparsa dott. Oliviero Bartoli, sempre vicino esplementare suo lavoro professionale e partecipano alla nostra sventura", un altro "col cuore gonfio per la scomparsa del dott. di Oliviero amico indimenticabile", ed un altro "avendo avuto occasione di collaborare con il dott. Bartoli, ho potuto godere della Sua amicizia, apprezzandone le doti di cuore e la sua alta preparazione professionale" ed ancora "premiato con la medaglia d'oro per la Sua squisita bontà avendo curato gratuitamente e con fraterno amore gli ammalati poveri. Il Signore avrà certamente ascoltato le benedizioni a Lui rivolte da tanti beneficati" ed un altro "sincero amico e carissimo collega" ed un altro ancora "ho avuto occasione di apprezzare Suo figlio come uomo e come medico e lo ricorderò sempre per la Sua competenza, disinteresse, il Suo sorriso schietto e rassicurante", un avvocato mio cliente "conserverò sempre nel mio cuore la memoria di un così bravo figliolo, la perspicacia della sua mente, la nobiltà e l'impeto dell'animo Suo, splendido esempio di un alto ideale umano, doti assai rare nel tempo in cui viviamo" ed un altro autorevolissimo paziente "non ho dimenticato la buona amicizia, le amorevoli premure verso di me all'Ospedale e verso i miei figli sottoposti alle Sue solerti ed eccellenti cure. Per le opere di bene compiute e l'assolvimento dei Suoi doveri professionali, il Signore conceda il premio eterno al caro dott. Oliviero ed alla Sua Mamma che Gli fu vicina in vita ed in morte". Potrei aggiungerne infinite altre, tante e tali sono state le dimostrazioni di affettuoso cordoglio in questa tragica circostanza. Inoltre la Direzione delle carceri ha fatto celebrare una Messa martedì scorso; il parroco dei Salesiani una giovedì e l'Associazione Columbus un'altra in data da destinarsi. Non credo di peccare di immodestia dicendo che la città ha effettivamente perduto un valente oculista ed i poveri un sincero amico. La ringrazio, sig. Direttore, e mi scuso pel disturbo arrecatole. Di Lei dev.mo Oliviero Bartoli».

Limitazioni di traffico per la Trieste - Opicina

Con ordinanza prefettizia e comunale è stata disposta, in occasione delle prove e dell'effettuazione della gara automobilistica di velocità in salita «Trieste-Opicina», e precisamente dalle ore 13 e 30 alle 18.30 di oggi e dalle ore 8.45 alle ore 13 di domani, il temporaneo divieto della circolazione degli autoveicoli, dei veicoli e dei pedoni lungo il percorso della gara: Foro Ulpiano, via Fabio Severo (dall'altezza del Foro Ulpiano), SS. n. 14 (fino alla cava Faccanoni compresa), SS. n. 58 (da cava Faccanoni all'incrocio con la SS. n. 202 compreso), SS. n. 202 (dall'incrocio predetto al cavalcavia di Banne).

«Sono andato a fotografarmi per il rinnovo del documento di identità personale e mi è stato richiesto, per 3 foto, l'importo di lire 700 (tariffa?). Inoltre vorrei sapere perchè non vengono accettate dall'Ufficio anagrafico le fotografie eseguite da un parente o conoscente? E perchè la fotografia del passaporto ha la validità di 10 anni, quanto cioè la durata del passaporto stesso. G. G.».

Normalmente presso i negozi di fotografia la tariffa per tre foto, cosiddette formato tessera, è di lire 600. Per sei foto di lire 800. In caso di richiesta urgente con consegna dopo poco tempo la tariffa va raddoppiata. Essendo state stabilite in questi termini le tariffe, il prezzo richiesto sembra eccessivo (diciamo sembra in quanto presupponiamo trattarsi di tre foto richieste in via normale). In merito alle altre considerazioni del lettore si può rispondere che l'Ufficio anagrafico per motivi di incasellamento e di disciplina amministrativa richiede giustamente un determinato formato nelle fotografie e non può accettare foto che non corrispondano ai requisiti richiesti. Per l'ultimo quesito va detto che i documenti, quali i passaporti, devono essere rinnovati entro precisati periodi per ovvi motivi di pubblica validità, in quanto, nel frattempo, possono essere intervenute cause che non consentano all'interessato di usufruire il documento in questione. E' logico che nel rinnovo si pretenda anche il rinnovo della fotografia, proprio per identificare nella figura il possessore del documento. Un rinnovo della foto anticipato o posticipato a quello del documento non avrebbe significato.

Il signor A. L. desidera avere delle precisazioni sul servizio trasporti ferroviario delle automobili private. In particolare egli si domanda se anche presso il nostro scalo centrale funziona questa possibilità di inoltro a una determinata destinazione delle vetture, secondo tariffe di favore. Fatto che si presenta di attualità in questo periodo in cui taluni, preferendo il viaggio in treno, desiderano, peraltro, portarsi sui luoghi di villeggiatura o di svago la propria macchina. Il signor A. L. riporta lo esempio di viaggiatori che possono desiderare il trasporto della propria vettura nella capitale. E' logico che tale trasporto va inteso per località lontane, per raggiungere le quali, il viaggio in auto, oltre che più dispendioso potrebbe richiedere uno sforzo eccessivo al conducente stesso. A Milano e a Roma — fa notare l'interessato — esistono delle tariffe favorevoli agli automobilisti. Non potrebbero — egli infine chiede — le FF.SS. prendere in esame la proposta di instaurare ad esempio, il servizio Trieste-Roma, sia pure a titolo di esperimento, per il periodo estate-autunno?

La possibilità di far trasportare una vettura privata a mezzo delle Ferrovie dello Stato trova applicazione, al nostro scalo, attraverso un normale trasporto merci e dietro il pagamento di una determinata tariffa (che nulla ha a che vedere con le tariffe eccezionali e stagionali di Roma e Milano, oppure attraverso un inoltro con lo stesso treno viaggiatori. In questo caso la tariffa subisce un aumento dal 40 all'80 per cento in più. Pertanto presso la nostra stazione non è previsto il trattamento di favore quale a Roma e a Milano. Ciò è dettato da ovvie considerazioni sugli specifici trasporti che in quelle due città si svolgono in numero piuttosto considerevole. Se anche da noi il trasporto, in questo periodo, si dimostrasse eccezionale, l'amministrazione ferroviaria potrebbe senz'altro prendere in considerazione l'applicazione di tariffe di favore. Peraltro bisognerebbe dimostrare che l'interesse non è individuale ma riveste la forma di una richiesta piuttosto numerosa.

«In merito alla nuova struttura tariffaria dell'ACEGAT desidererei venisse chiarito se l'inserimento sulla rete della corrente per usi elettrodomestici di apparecchi radio e TV è consentito (dal provvedimento n. 941 del CIP) senza dover chiedere la preventiva autorizzazione della ACEGAT e senza sovraprezzo forfettario, come invece finora praticato dalla Municipalizzata».

In base proprio al provvedimento n. 941 del CIP l'interessato può inserire sulla rete della corrente per usi elettrodomestici l'apparecchio radio e la TV senza chiedere l'autorizzazione e senza sovraprezzo forfettario.

LE ORE DELLA CITTA'

L'impietosa rapina

Con un ulteriore versamento di cinquemila lire da parte di un secondo generoso ignoto, la somma in favore di Maria Vremez, la settantatreenne rapinata lunedì mattina mentre stava rincasando in via Gambini 25, ha raggiunto complessivamente 23.500 lire. Infatti il completo importo di cui era stata derubata la donna, cioè 18.500 lire, era stato versato fin da mercoledì da un elargitore che ha voluto mantenere l'incognito. Ieri pomeriggio la signora Vremez ha potuto ricevere l'importo superiore alla somma di cui è stata derubata. Colpita impietosamente — come si disse — da uno scippo, in breve la Vremez ha potuto constatare che la bontà e la sollecita considerazione sono ancora di questo mondo. Una brutta esperienza iniziale le ha permesso di riscoprire l'eterna validità di ben altri sentimenti. Nel ricevere la somma la Vremez ha espresso il suo commosso ringraziamento ai generosi ignoti per il gesto che ha potuto ridarle la tranquillità perduta.

A chi piace il nuoto!

A chi piace il nuoto lo «Sport Club Ferrero» di Alba dà la possibilità di guadagnare ricchi premi. A tale scopo farà disputare domenica 22 luglio con inizio alle ore 10 il «I Criterium nazionale di nuoto Ferrero» per ragazzi e ragazze dai 9 ai 14 anni d'età. Le gare avranno luogo a Sistiana (Bagno Delfino). Per l'iscrizione telefonate all'Azienda autonoma soggiorno e turismo, Sistiana, tel. 20-166 entro le ore 20 di oggi. Ragazzi! Lo Sport Club Ferrero vi attende!

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera, dalle 21 alle 24 avrà luogo il consueto trattenimento danzante nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Il satellite

Un corpo luminoso non identificato avrebbe attraversato ieri alle 23 il cielo in direzione Est-Ovest. Lo strano oggetto che appariva sensibilmente più luminoso di una stella è stato notato a quell'ora sorvolare la città dirigendosi verso il golfo. Poco dopo alcune telefonate alla nostra redazione hanno inteso segnalare il fatto nell'intento di chiarire se si trattasse di un satellite artificiale. Al di fuori di alcuni privati, nessun osservatorio specializzato ha segnalato il fenomeno per cui è risultato impossibile identificare l'oggetto. Non si può escludere tuttavia possa trattarsi di uno dei vari satelliti artificiali in competizione nello spazio.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo domani via mare, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Premio Marzotto 1962

La cerimonia di conferimento del Premio Marzotto 1962, al quale partecipano 61 pittori, 29 studiosi di scienze economiche e 25 musicisti, avrà luogo a Valdagno l'8 settembre p. v. Nello stesso giorno sarà inaugurata la Mostra di pittura contemporanea «Comunità europea», nella quale figurano le 119 opere dei 61 pittori invitati e appartenenti ai seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Italia. La mostra sarà quindi presentata a Baden-Baden, Eindhoven, Londra e Parigi tra l'ottobre 1962 e il maggio 1963.

Grande viaggio al Centro-Europa con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che continuano le iscrizioni al grande viaggio sociale che verrà effettuato dal 12 al 5 agosto p. v. in Austria, Germania, Olanda, Belgio e Svizzera. L'itinerario, studiato con particolare cura, è oltremodo interessante, sia dal punto di vista panoramico che da quello culturale. Particolari visite saranno dedicate alle città di Amsterdam, l'Aja, Bruxelles, Strasburgo, Zurigo e Lucerna. Per maggiori dettagli e programmi gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'U. P. in via del Coroneo n. 17, tel. 35-435, giornalmente dalle ore 9 alle 13. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 33173-63C-737, di data 14 luglio 1962.

Laurea

Si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso la Università di Padova il sig. Eugenio Zacchi figlio del prof. Cesare, direttore medico del Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi, discutendo con il chiarissimo prof. Renzo Vendramini, una tesi sperimentale sul controllo batteriologico degli alimenti. Vivissime congratulazioni.

Omaggio a Padre Damiani

Oggi alle 10.30, per la rubrica «Radioscuola per le vacanze», andrà in onda sul Programma nazionale «Un padre per diecimila ragazzi», documentario sull'Opera di Padre Damiani di Pesaro. La trasmissione è volta a documentare l'attività del collegio «Zandonai» che ha ospitato in questi anni migliaia di bimbi profughi dall'Istria.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita in autopullman a Misurina in programma per sabato e domenica prossimi, con salita al passo dei Tocci e alla Torre Wundt (m. 2512) e visita ai lavori dell'erigendo rifugio sezionale Fratelli Fonda-Savio. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di San Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

A Trieste lo studente scontratosi a Cormons

Un'autolettiga della Croce Verde di Gorizia ha trasportato ieri pomeriggio dall'ospedale di Cormons al nostro nosocomio lo studente Enzo Domenis, di 24 anni, abitante in via Bonafata 10. Il giovane, che era rimasto vittima di un incidente stradale, è stato accolto alle 16.40 nel reparto otorinolarigoiatrico con prognosi di una ventina di giorni.

Come è già stato riferito nella nostra edizione della provincia, alle 18 di ieri l'altro il giovane, alla guida della propria motoretta, stava percorrendo il centrale viale Roma di Cormons. Giunto ad un incrocio, lo scooterista s'era scontrato con una macchina di grossa cilindrata guidata da Luigi Sfiligoi, di anni 57, residente a Cormons. Nonostante un tentativo di frenata, il Domenis andava ad urtare con violenza contro la parte destra della vettura. Sbalzato di sella, finiva al suolo privo di sensi. Immediatamente soccorso veniva trasportato al locale ospedale dove i sanitari di turno gli riscontravano una ferita al mento e una contusione al capo con conseguente commozione cerebrale. I medici si erano riservati la prognosi. Nel corso della notte, il giovane si era però ripreso ed è stato così possibile trasportarlo a Trieste.

DRAMMATICO INFORTUNIO SUL LAVORO

Rimase schiacciato al timone del rimorchio

Era morto poche ore dopo il ricovero

Un drammatico infortunio sul lavoro verrà rievocato durante la prossima sessione del Tribunale penale, chiamato a giudicare del caso dell'autista Luciano Radossich, trentaduenne, residente in S.M.M. Inf. 1799, sul quale grava l'accusa di omicidio colposo. Gli si addebita precisamente la responsabilità della morte dell'operaio Libero Villanovich, di 36 anni, dimorante al campo profughi di S. Sabba, avvenuta la mattina del 23 giugno '60. Il tragico fatto si era verificato durante lo spostamento a mano del rimorchio di un autocarro, manovra alla quale la vittima appunto partecipava.

Si fa colpa al Radossich di aver ordinato al Villanovich di mettersi al timone di quel rimorchio, pur essendo quest'ultimo non pratico del mestiere, e di aver messo in atto quella manovra di spostamento, per diverse circostanze assai difficoltosa, con la collaborazione del solo Villanovich, operante nella parte anteriore, mentre sarebbe stata necessaria la simultanea collaborazione di altre persone in considerazione della pesantezza e del volume del veicolo da spostare, della sensibile pendenza della strada da percorrere, della ristrettezza della strada stessa e, infine, della necessità di compiere una repentina e totale conversione a sinistra per uscire dall'interno della caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa, luogo dove appunto era successa la disgrazia. Allo stesso Radossich viene inoltre contestato di aver causato il mortale incidente per non aver regolato la velocità del veicolo in modo tale da poterne immediatamente bloccare il movimento e per non aver reso edotto il Villanovich dei rischi specifici ai quali, collaborando alla manovra, veniva ad esporsi.

L'incidente era avvenuto, come detto, all'ingresso della caserma della P.S., a Roiano, nel cui cortile l'imputato aveva fatto scaricare del materiale che sarebbe servito per i lavori di restauro. Verso mezzogiorno, per uscire dal cortile, egli si era fatto aiutare dal Villanovich, il quale gli si era avvicinato poco prima chiedendogli di potersi rendere utile in modo da poter guadagnare qualche lira. Si trattava di staccare il rimorchio dalla motrice. Al timone si era così messo il Villanovich, e il Radossich si era posto, per poter azionare il freno a mano, dalla parte opposta, cioè quella posteriore. I due si erano così avviati lungo la strada interna della caserma e all'uscita dal cancello il Villanovich aveva girato il timone a sinistra; purtroppo la manovra non era riuscita in pieno: il rimorchio aveva superato il marciapiede opposto al cancello e aveva schiacciato lo sventurato operaio contro un palo della luce elettrica. Trasportata all'Ospedale maggiore, la vittima era purtroppo deceduta poche ore più tardi in seguito alle gravi lesioni interne e fratture riportate nel tragico modo.

Cade da un metro si frattura una gamba

E' stato ricoverato ieri nella divisione ortopedica con prognosi di un mese il capo cantiere Giovanni Marzinotto, di 37 anni, abitante in via Orlandini 49.

Al momento del ricovero lo infortunato ha narrato che mentre stava scendendo una scaletta metallica posta all'interno del cantiere edile sito in via Rossetti all'altezza della caserma «Beleno», aveva messo un piede in fallo ed era caduto al suolo dall'altezza di circa un metro, riportando la frattura della gamba sinistra.

HANNO RICORSO IN APPELLO

Belullo - Gortan di nuovo alla ribalta

Si riaprirà prossimamente il processo contro la 32enne Claudia Belullo, ex titolare della agenzia immobiliare «Lauro», e l'architetto Guido Gortan, i quali già sono stati ritenuti colpevoli dai giudici del Tribunale — il 21 marzo scorso — di una interminabile serie di truffe nei riguardi di persone che avevano versato loro ingenti somme in denaro a titolo di acconti per l'acquisto di appartamenti che poi non vennero in gran parte neppure costruiti. Contro il verdetto di colpevolezza pronunciato dai primi giudici hanno presentato ricorso entrambi gli imputati; e la complessa causa verrà ora discussa appunto in Corte d'Appello. L'udienza è stata fissata per il 23 agosto.

La Belullo, come si ricorderà, era stata riconosciuta colpevole di oltraggio al Corpo giudiziario (aveva chiesto per lettera la sottoposizione a perizia psichiatrica del giudice istruttore che l'aveva rinviata a giudizio...), di calunnia (per aver incolpato l'amico Marcello Mosca di falso in cambiali), di bancarotta semplice e di un unico reato di truffa aggravata e continuata e — con la concessione delle attenuanti generiche, ritenute prevalenti sulle aggravanti a lei contestate — era stata condannata alla pena complessiva di sette anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il Gortan era stato invece ritenuto responsabile del solo reato di truffa aggravata e continuata e con la concessione delle attenuanti generiche — considerate equivalenti alle aggravanti — era stato condannato a tre anni e sei mesi di carcere nonchè a 100 mila lire di multa.

GRAVE UNA GIOVANE STUDENTESSA

ESAMI MICIDIALI RISCHIA L'ASFISSIA

Il caffè aveva spento il gas

In gravi condizioni è stata accolta ieri mattina all'Ospedale maggiore una giovane studentessa che ha rischiato di morire asfissiata dal gas illuminante mentre stava preparandosi per gli esami di abilitazione dell'Istituto tecnico. La ragazza, Maria Gabriella Trobez, di 18 anni, abitante in via dei Moreri 112, avrebbe dovuto sostenere proprio ieri gli esami di italiano, sloveno, tedesco e geografia. Perciò la giovane si era alzata verso le quattro ed era scesa nella cucina sita al pianterreno della casa, per prepararsi un po' di caffè e studiare. Sistemata la caffettiera sul fornello a gas, la giovane si era seduta al tavolo, sprofondandosi nella lettura di una poesia. Non si era accorta che il liquido era uscito dal bricco spegnendo la fiamma. Il gas aveva invaso così in breve tempo la piccola cucina. Dopo poco la giovane era stramazzata al suolo priva di sensi.

Per fortuna alle 5.15, al suono della sveglia, la madre della ragazza si è destata ed è scesa in cucina per stirare qualche panno per la figlia maggiore che doveva recarsi al lavoro. Prima d'entrare in cucina ha percepito un forte odore di gas. Messa in allarme ha spalancato la porta trovando la figliola a terra esamine.

La donna si è messa ad urlare e alle sue grida sono accorsi i familiari, che hanno provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Il medico di turno, dott. Russi, ha praticato alla giovane alcune iniezioni cardiotoniche e le ha fatto somministrare abbondanti inalazioni di ossigeno. Trasportata al nosocomio, la studentessa è stata ricoverata d'urgenza nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Il Presidente della Provincia in visita all'IFAP

Nel corso della mattinata il Presidente dell'Amministrazione della Provincia, dott. Giordano Delise, accompagnato dagli assessori geom. Raffaello Corberi, assessore alla Pubblica Istruzione e Mario Decarli, assessore allo sviluppo sociale, ha fatto visita al Centro interaziendale per la formazione e l'addestramento professionale — I.F.A.P. — istituito recentemente in piazzale Valmaura.

Ricevuti dall'ing. A. Maiorana, gli amministratori provinciali si sono resi conto della eccellenza dell'impostazione dei corsi, che saranno triennali e biennali per complessivi 125 posti e per le qualificazioni di aggiustatori meccanici, elettromeccanici, tornitori, fresatori, operatori alle varie macchine utensili, carpentieri in ferro, saldatori. I visitatori, parlando con l'ing. Maiorana, non hanno mancato di mettere in evidenza l'interesse della Provincia all'istruzione professionale, aderendo a contribuire, in conseguenza dell'effettuata visita, alla divulgazione della iniziativa.

†

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dalla Fede, si è spento

Gino Calligaris

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i nipoti, il genero, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Galleria Calligaris.

Terzo d'Aquileia
20 luglio 1962

† Dopo lungo soffrire ha reso la sua anima a Dio, il nostro indimenticabile marito e padre

Graziello De Angelis

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie ANITA nata REBEZ, la figlia AGLAJA con il marito PAOLO CHERTI, l'adorata nipote DONATELLA, il fratello DONATO (assente) e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al chiarissimo dott. Camerini per le amorevoli cure, alle buone suore e alle infermiere della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
DE ANGELIS - CHERTI

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il 20 corr. all'età di 88 anni

Aurelia Stefani ved. Scocchi

Desolati ne danno il triste annuncio i figli FERNANDA, ENRICHETTA e BRUNO, le nuore, i generi, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SCOCCHI - CORTESI
OGRIS

† Munito dei conforti religiosi si è spento addì 20 corr. il nostro caro

Nicolò Deponte

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie CARMELA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Suban

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

ULTERIORE SNELLIMENTO ALLA FRONTIERA

Agevolazioni doganali per chi va in Jugoslavia

Riguardano auto, moto e «bagaglio personale»

Nuove agevolazioni doganali per i viaggiatori stranieri muniti di passaporto che fanno il loro ingresso in Jugoslavia, in vigore con effetto immediato, sono state stabilite dal Governo centrale della RFPJ. Della loro portata si è fatto interprete ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa indetta per l'occasione, il console di Jugoslavia a Trieste, dott. Olujc, il quale ha fatto notare che d'ora in poi non è più necessaria la dichiarazione di dogana per l'automobile e la motocicletta; l'unica eccezione a tale provvedimento riguarda i motocicli fino a 50 centimetri cubi, che appunto perchè di minima cilindrata (o le biciclette) non sono sottoposti alla registrazione.

Abolita è stata anche la dichiarazione doganale concernente gli effetti personali del viaggiatore, come anche tutto ciò che può passare sotto la denominazione di «bagaglio personale», quali le macchine fotografiche, i dischi (è permessa però l'importazione di una copia soltanto per ogni incisione), le radioline a transistor, i magnetofoni, cannocchiali, attrezzi sportivi in genere, come pure le imbarcazioni trasportate sul tetto dell'automobile; eventualmente, su richiesta, la dichiarazione può avvenire soltanto verbalmente. L'esenzione non [illegible]

[illegible] di transito sono stati 1.590, e 228 riguardano i passaporti collettivi valevoli per circa 7.000 persone.

Protesta per la legge jugoslava sui cimiteri

L'Unione degli istriani ed il Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia o nella Zona B dell'Istria hanno inviato al Presidente della Repubblica ed al Ministro degli Esteri telegrammi di protesta contro la minacciata requisizione dei terreni cimiteriali per sepolture comuni e tombe di famiglia da parte delle autorità jugoslave nel distretto di Capodistria ed hanno invocato immediato e adeguato intervento onde impedire l'attuazione di una vera e propria profanazione delle tombe dei defunti.

La visita a Trieste degli allievi del «Montecuccoli»

L'incrociatore «Montecuccoli», nave-scuola dell'Accademia navale di Livorno, sarà nel nostro porto la mattina del 27 corrente. Arriverà direttamente da Brindisi, dopo aver toccato il porto di Villefrance. A bordo dell'unità, oltre agli ufficiali e all'equipaggio, si trovano per la annuale crociera d'istruzione circa 150 fra aspiranti ed allievi dell'Accademia. L'incrociatore si tratterrà fino a lunedì 30 corrente nella cui giornata riprenderà la crociera per portarsi a Venezia, Ancona, Corfù, Istanbul, Rodi, Beirut, Suda, Malta, Augusta, Taranto, Cagliari, Portoferraio e Livorno, dove giungerà il 20 ottobre.

Durante i tre giorni di sosta nel nostro porto ci saranno le rituali visite di cortesia fra il comandante, capitano di vascello Emilio Scialdone, e le autorità. Nutrito appare il programma di visite e manifestazioni organizzato in occasione dell'arrivo degli allievi.

Questi eseguiranno infatti delle visite ai cantieri navali locali e a quelli di Monfalcone. Inoltre si porteranno nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e saranno accompagnati nei maggiori stabilimenti industriali. Nella stessa serata dell'arrivo del «Montecuccoli», l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà un cocktail agli ufficiali e agli accademisti al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Cronache della televisione

Lotta ai gangsters

Il regno della malavita americana fu per molti anni soprattutto Chicago. Fondatore della potente dinastia del vizio e del crimine era stato, nel periodo immediatamente anteriore al decennio degli anni ruggenti, Big Jim Colosimo, arricchitosi con una catena di bordelli. Ma nella primavera del '20 Colosimo fu tolto di circolazione e il posto vacante venne preso dal suo luogotenente Johnny Torrio, implicato a quanto pare nell'uccisione del capo, avvenuta poco dopo l'arrivo a Chicago d'un certo Al Capone. Capone s'era fatto le ossa a Brooklyn, distinguendosi per la brutalità e una vivida intelligenza del male. Chiamato da Torrio, divenne il suo braccio destro. Aveva ventitrè anni, un largo sfregio sulla guancia gli era valso il soprannome di «Scarface». Lo impero di Torrio fiorentissimo grazie al proibizionismo e alle bische clandestine, durò quattro anni. Un'imboscata, da cui uscì malconcio, lo consigliò di ritirarsi dagli affari e abdicare in favore di Capone. Scarface divenne così il nuovo re della malavita, il più astuto, il più spietato di tutti. La terribile strage di San Valentino, nel febbraio del 1929, in cui vennero sterminati tutti i capi d'una banda rivale, fu un esempio di come il nemico pubblico numero uno trattasse gli oppositori. Comunque, nel 1931 Capone, che col Codice penale era sempre riuscito a destreggiarsi abilmente e ad uscirne indenne, fu accusato di evasione fiscale e finì in prigione dove rimase dieci anni. La legge, impotente a colpire i suoi crimini più efferati, aveva trovato finalmente il tallone d'Achille in cui scagliare il giusto dardo: le tasse. La potenza del gangster, il suo regno di terrore e corruzione, erano praticamente finiti.

Queste le fasi salienti della criminosa e sanguinaria carriera di Al Capone, che la rubrica «Lotta ai gangster» programmata ieri sul Secondo canale ha ricostruito in forma drammatica secondo la tecnica dell'inchiesta. La trasmissione, integrata da un commento esplicativo di Leo Wollemborg, ha messo in luce oltre alla rigorosa fedeltà documentaria dei fatti tutta una pittoresca tipologia della deliquenza americana imperante tra il '20 e il '30. Si è trattato perciò d'un racconto avvincente.

Ber.

LA SITUAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO A TRIESTE

Qualificazione professionale problema d'uomini e di mezzi

Se l'attuale carenza della manodopera non troverà un adeguato rimedio rischierà di determinare una pericolosa strozzatura nell'economia

[illegible]

[illegible] le? Se ancora una volta ricorriamo alle cifre, questa volta proposteci dal direttore dello Ufficio del Lavoro di Trieste e riportate dalla summenzionata relazione, vediamo che nell'esercizio 1960-1961 sono stati autorizzati 104 corsi normali, di cui sei non svolti e per i quali è stata chiesta la revoca; 82 corsi per disoccupati di cui 11 non svolti; la spesa totale autorizzata per tutti questi è stata di L. 250.144.175, di cui sono state utilizzate L. 218.655.175. E' appena il caso di dire che il mancato svolgimento dei 17 corsi deve attribuirsi all'impossibilità da parte degli Enti gestori di reperire un numero di allievi sufficienti per iniziare i corsi e che parecchi dei corsi svolti si sono conclusi con cinque o sei allievi; che certe qualifiche di mestiere, oggetto dei corsi svolti, hanno scarsa possibilità di assorbimento nel locale mercato del lavoro.

Ma la qualificazione professionale non si raggiunge solo seguendo i corsi che di volta in volta vengono autorizzati dal Ministero e che si tengono a cura di vari Enti. Ci sono anche scuole ed istituti che perseguono il medesimo fine. E noi abbiamo voluto renderci conto di quale sia la situazione a Trieste in questo delicatissimo settore, che interessa contemporaneamente il mondo della scuola e quello del lavoro.

L'organizzazione dei corsi di addestramento professionale è di competenza di svariati organismi, che operano in dimensioni ed a livelli diversi, sia pur mirando all'unico fine di mettere in grado l'operaio di ottenere una determinata qualifica. In linea di massima, questi organismi si raggruppano in tre grandi categorie: quella delle Scuole statali, quella degli Enti pubblici e privati a ciò deputati e quella dei corsi tenuti dalle stesse industrie, mediante i quali le singole aziende cercano di prepararsi la manodopera qualificata necessaria alle loro specifiche esigenze di produzione.

A tale proposito, bisogna però subito precisare che, nonostante il buon livello d'insegnamento ovunque impartito, non in tutti i casi l'operaio, al termine dell'addestramento, ottiene automaticamente la qualifica; ciò avviene negli Istituti statali per i «diplomati» di molti altri Enti è necessario che essi stessi si facciano parte attiva per sostenere l'esame di qualifica presso l'Ufficio del Lavoro o presso qualche datore di lavoro.

La categoria delle Scuole dello Stato comprende le Scuole d'avviamento professionale per i giovani che hanno assolto le elementari e della durata di tre anni e gli Istituti professionali statali per l'industria e l'artigianato (ai quali il prossimo ottobre si affiancheranno gli Istituti statali per il commercio) con corsi di varia durata, da due a quattro anni, a seconda della particolare qualifica cui si miri, aperti ai giovani che abbiano assolto il precedente corso di studi, cioè l'avviamento.

La Scuola d'avviamento professionale non costituisce certo una novità per Trieste; ma nonostante la recente costruzione di alcuni nuovi Istituti di tale tipo, come, per restare nell'ambito della nostra città, quello di via dell'Istria intitolato ad A. Bergamas, sembra che tale tipo d'istruzione sia destinato ad essere quanto prima soppresso, per far luogo alla nuova Scuola media unificata. Infatti, a quanto abbiamo potuto capire, nonostante che molti datori di lavoro annualmente si rivolgano a queste scuole per farsi avviare i giovani più promettenti, sembra che l'istruzione professionale impartita subito dopo gli studi elementari sia risultata quasi un fallimento, non tanto, come si vorrebbe da alcuni, per le troppe e disparate materie previste dai programmi, ma a causa della troppo giovane età degli alunni. Si pensa insomma, negli ambienti qualificati, che l'istruzione professionale, per essere veramente proficua, dovrebbe essere impartita solo a cominciare dal quattordicesimo anno di età.

Ancora in fase pressochè inaugurale, sempre per quanto concerne Trieste, è l'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato, il secondo ordine di studi con il quale, come si diceva, lo Stato adempie alla gravosa ed imprescindibile funzione di preparare ed addestrare le nuove forze di lavoro.

Nel resto d'Italia questo tipo d'istruzione ha già dato ottima prova di sè e a Trieste, probabilmente, i risultati saranno ancora migliori. Esso ha incominciato a funzionare con corsi per tornitori ed aggiustatori meccanici, nonchè con corsi per chimici analisti nella Sezione coordinata di Muggia, proprio nello stesso periodo di tempo in cui venivano poste in liquidazione le vecchie Scuole biennali, rivelatesi del tutto superate: indice significativo, questo fatto, di come la nostra Scuola statale stia compiendo uno sforzo poderoso per allinearsi alle accresciute esigenze dei tempi moderni.

In particolare regime di autonomia amministrativa di cui godono questi Istituti (per la costituzione di ciascuno dei quali è necessario un decreto del Presidente della Repubblica), unita alla grande libertà di cui gli stessi fruiscono nello stabilire programmi ed orari d'insegnamento e prove d'esame, situazione questa derivante dalla corrente legislazione in proposito, fa sì che grande sia la responsabilità degli uomini che operano in questo tipo di Scuola. Ad essi, infatti, non solo è demandato il compito di preparare del personale altamente qualificato, ma anche di stabilire in base a quali insegnamenti tale fine potrà essere raggiunto e, in via pregiudiziale, di quale tipo di qualificazioni avrà bisogno, in futuro, l'industria e, con essa, il Paese tutto. A tali uomini cioè è imposto il gravissimo compito di prevedere quali potranno essere, negli anni a venire, i bisogni della nostra industria, magari prima che questi siano avvertiti dalla stessa, per poter organizzare quei corsi e preparare quei tipi di lavoratori dei quali vi sarà veramente bisogno.

Un grave problema, quindi, di mezzi e di uomini. Problema la cui giusta soluzione può voler dire decidere chi sarà il vincitore nella corsa tra l'istruzione e la catastrofe. Nel che — come ha recentemente detto il Presidente Kennedy — sta l'essenza e la dinamica stessa della civiltà.

Nessun governo, quindi — per riportare le giuste parole di Mario Pedini che abbiamo letto in una pubblicazione sulla istruzione tecnica e professionale — non può non concentrare sulla scuola mezzi eccezionali, impegnandovi non solo i redditi presenti ma, se occorre, anche gli incrementi futuri del reddito di una comunità.

Gianfranco Viatori

Richiesta di manodopera

L'Ufficio regionale del Lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 14 muratori, 10 carpentieri edili, 1 impressore, 2 apprendisti meccanici, 5 apprendisti falegnami, 5 apprendisti per impianti di riscaldamento, 4 apprendisti per bar, 2 apprendiste parrucchiere, 7 apprendiste sarte-uomo, 25 apprendiste confezionatrici, 10 apprendiste sarte-macchina, 4 pittori, 4 falegnami, 1 legatore, donne fino ai 35 anni pratiche per la conservazione del pesce.

INIZIO IL 28 LUGLIO IN CASTELLO

Dopo tre anni torna l'operetta

(«Giornalfoto»)

Gianni Poggi

[illegible]

PER IL CONCORSO PIROTECNICO

Stasera esplodono i fuochi della «Garibaldi»

Lo spettacolo sarà visibile anche da Miramare

Da ieri mattina il lato-sud della diga vecchia è diventato un operoso cantiere; gli artificieri della ditta Giuseppe Garibaldi Basilico, di Francavilla a Mare, in provincia di Chieti, sono arrivati a Trieste ed hanno subito iniziato i lavori preparatori per lo spettacolo di questa sera. Si tratta della seconda esibizione del girone finale a cinque per il concorso nazionale di pirotecnica organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo. L'iniziativa ha incontrato entusiastico favore, e i suoi risultati già fin d'ora superano le più rosee e ottimistiche previsioni. Vivissima è l'attesa per la prova odierna, nella quale si cimenteranno i vincitori assoluti del concorso bandito dal comitato per le celebrazioni del I Centenario dell'Unità d'Italia e svoltosi a Torino nel giro di oltre tre mesi.

I responsabili della ditta di Francavilla a Mare non hanno voluto scoprire troppo le loro carte ed hanno preferito lasciare molto alla sorpresa. Ci consta solamente che il carosello finale sarà costituito dalla concentrazione di fuochi a sei cambiamenti con lancio di 450 mortai di calibri varianti dai 70 ai 170 millimetri e con 25 cambiamenti, spiegamento pirotecnico finora mai raggiunto a Trieste.

L'inizio è fissato per le 21. La prima esecuzione di «Luci e suoni», al parco di Miramare, avverrà alle 21.30, ma il pubblico potrà affluire al parco già dalle 20 e sistemarsi nei molteplici punti delle terrazze a mare, da dove si godrà perfettamente l'eccezionale parata pirotecnica.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola di avv. ind. femm. «Carlo Stuparich» comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-1963 si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 nella segreteria della scuola (via S. Francesco 25). Sono tenute ad iscriversi le alunne promosse alla seconda e alla terza classe e le provenienti dalla quinta elementare. Queste ultime devono presentare la pagella di assolta quinta, il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione e quello di sanità oculare. Le rimandate potranno iscriversi fino al 25 settembre.

MOSTRE D'ARTE

L'Associazione Columbus ha organizzato una mostra di pittura alla Galleria Rossoni, in Corso Italia 9, dei consoci Beatrice Marussi e Mario Bulfon. L'inaugurazione avrà luogo domani alle 18.

La chiesa di Roiano come appariva più di cinquant'anni or sono

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Un gigantesco Scope Fox
«I GIOVANI LEONI»
M. Brando - H. Lange
M. Clift - B. Rush
e M. Schell (Oscar 1962)

COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). Alle ore 21: «Papà Lebonnard», tre atti di Aicard.
CASTELLO S. GIUSTO. Lunedì unica recita straordinaria di «Santa Giovanna» di Bernard Shaw, con Anna Proclemer, Carlo e Annibale Ninchi, Tonino Pierfederici. Inizio ore 21. Prevendita alla biglietteria centrale.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 (edizione italiana). Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Ultimi 2 giorni. Oggi due spettacoli alle ore 16 e ore 21.
ARCOBALENO. 16: «Il magnifico detective» con Eddie Costantine nella parte del celebre agente F.B.I. Lemmy Caution in un giallo che è tutto azione, sesso e suspense.
EXCELSIOR. 16: «Un pugno di fango» (I visione), con Diane McBain (la deliziosa interprete di «Vento caldo»). Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Uomini violenti», in technicolor cinemascope, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I giovani leoni». M. Brando, H. Lange, M. Clift, B. Rush e con Maximilian Schell (Oscar 1962).
NAZIONALE. 16: «La notte delle iene» (I visione), con Rod Steiger, Alan Ladd, Dolores Dorn. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: I visione :«3 delitti di padre Brown». Un giallo. Brivido, emizione e suspense con Heinz Ruhmann e Marie Sebalt. Premio nastro d'oro 1961-62.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 100 indistintamente.
ALABARDA. 16 (domenica 15): Ava Gardner, Grace Kelly e Clark Gable, stupendi interpreti di «Mogambo». Uno sconfinato amore nella più spettacolare avventura africana. Technicolor diretto da John Ford, presentato in nuova edizione dalla M.G.M.
AURORA. 16.30: «Il giustiziere dei mari». Colossale cinemascope in technicolor con R. Harrison e M. Mercier. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «La guerra continua». Jack Palance, Giovanna Ralli, [illegible]

[illegible]

ABBAZIA (già Savona). 16: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani. Domenica inizio ore 14.30.
ALCIONE. 16: John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen: «Rio Bravo». Capolavoro di John Ford.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Amore ritorna». La Universal presenta il capolavoro dell'anno in un esplosivo technicolor di allegria, sentimento e spettacolo. Magistrali interpreti: Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. Grande successo.
ASTORIA. 17.30: «I mongoli». Grandioso technicolor con J. Palance e A. Ekberg.
ASTRA. 16.30: «L'idolo delle donne», con J. Lewis. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Sansone». Spettacolare e colossale realizzazione in cinemascope a colori con Brad Harris, Brigitte Corey, A. Steel.
MARCONI. 16, estivo 20.15: A grande richiesta: «I magnifici sette». Cinemascope a colori con Yul Brynner.
NOVO CINE. 16: «David e Golia». Grandioso technicolor con Orson Welles, Pierre Cressoi, E. Rossi Drago.
RADIO. 16: «L'arciere di fuoco». Technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Amore ritorna». La Universal presenta il capolavoro dell'anno in un esplosivo technicolor di allegria, sentimento e spettacolo. Magistrali interpreti: Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. Grande successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). Liz Taylor nel suo capolavoro in cinemascope e Metroscope: «Venere in visone», con Laurence Harvey, Dina Merrill e Eddie Fisher. Domani, domenica, ore 20.30: «Vento di tempesta», con Carroll Baker, R. Moore, V. Gassman.
ARENA DIANA. 20.30: «Morgan il pirata». Technicolor, cinemascope con Steeve Reeves e Chelo Alonso. Gesta favolose di un avventuriero geniale e spericolato.
EX SOCI. 20.30: «Stan e Ollio alla riscossa». Stan Laurel, Oliver Hardy. Tutto da ridere.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Don Camillo, monsignore ma non troppo», con Fernandel, Gino Cervi e Gina Rovere. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala). «Il generale Della Rovere», con Vittorio De Sica, Sandra Milo e Giovanna Ralli.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Buio in cima alle scale». Autentico capolavoro in technicolor con Robert Preston, Dorothy McGuire.
MARCONI. 20.15: A grande richiesta: «I magnifici sette». Cinemascope a colori con Yul Brynner.
PARADISO. 20.30: «I vichinghi». Spettacolare, suggestivo e appassionante technicolor con K. Douglas, T. Curtis, E. Borgnine, J. Leigh.
PONZIANA. 20.30: «Il figlio di Alì Babà». Colossale technicolor con Tony Curtis e Piper Laurie.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «La spiaggia del desiderio». Technicolor con D. Hart, G. Hamilton e Connie Francis. Domani: «Cavalcarono insieme».
SECOLO. 20.30: Cinemascope technicolor: «Teseo contro il Minotauro». Rosanna Schiaffino, Bob Matias.
STADIO. 20.30: «Ritorno a Peyton Place». Grandioso cinemascope a colori con J. Chandler e C. Lynley. Vietato ai minori.
SERVOLA. 20.30: «Il meraviglioso paese». Cinemascope technicolor con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz.
VALMAURA. 20.15: «Una notte movimentata». Divertentissimo technicolor con Dean Martin e l'insuperabile Shirley McLaine. Domenica ore 20.15: «Il diavolo alle 4».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Sexy al neon». Technicolor in cinemascope.
ROMA. 17: «Drakut, il vendicatore», con Burk Nelson e Vandisa Guida.
VOLTA. 17.30: «La grande rivolta», con Maria Felix e George Mistral. Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Circus Heros, Arcobaleno, Supercinema, Aurora, Alabarda, Cristallo, Massimo, Impero, Vittorio Veneto, Viale, Astoria, Astra, Ariston, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

SPETTACOLI

LUNEDI' SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

In «Santa Giovanna» la famiglia dei Ninchi

L'annuncio di «Santa Giovanna» lunedì sera sul palcoscenico del castello di San Giusto ha suscitato vivo interesse. E ciò per molteplici ragioni: perchè ci s'immagina un allestimento scenico eccezionale (i macchinisti sono già sul posto a preparare un'apertura lunga ventiquattro metri), e perchè Anna Proclemer è un po' la beniamina del pubblico triestino. Fu proprio su quel palcoscenico che l'attrice, parecchi anni addietro, iniziò la sua brillante carriera recitando nella «Notte di mezza estate» con Sarah Ferrati. Accanto alla Proclemer vedremo, in questa unica rappresentazione straordinaria, i fratelli Ninchi, Tonino Pierfederici, Carlo Hintermann e tanti altri.

Per oggi è atteso il regista Mario Ferrero, mentre i componenti la compagnia dovrebbero giungere nella giornata di domani, avendo intenzione di prendere subito contatto con la ribalta di San Giusto.

Alla biglietteria centrale di galleria Protti la prevendita è molto avviata. E' consigliabile l'acquisto preventivo per evitare resse ed attese nell'atrio del castello; d'altronde, poichè non v'è la possibilità di un rinvio, in caso di pioggia ci sarà, martedì, il rimborso. Inizio puntualmente alle 21.

Incontro del gen. Pizzorno con gli ufficiali in congedo

Sarà nella nostra città martedì prossimo per una riunione con tutti gli ufficiali in congedo del territorio, il gen. di Corpo d'Armata Giuseppe Pizzorno, presidente nazionale della Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia. Alle ore 19 di martedì, il gen. Pizzorno terrà rapporto agli ufficiali in congedo nella sala maggiore del Circolo Ufficiali in via dell'Università. All'incontro sono invitati tutti gli ufficiali iscritti e non all'UNUCI.

La personalità del gen. Pizzorno, oltre che per l'alta carica da lui ricoperta attualmente, risalta maggiormente per i suoi valorosi precedenti e per le alte qualifiche già ricoperte tra cui quella di Capo di stato maggiore dell'Esercito. Nella giornata di mercoledì prossimo il gen. Pizzorno completerà il suo giro di visite portandosi a Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone per altri incontri con gli ufficiali in congedo di quei centri.

RESI NOTI MOLTI PARTICOLARI DELL'APPELLO DI RAOUL GHIANI

LA FIGURA DI EGIDIO SACCHI SOTTO ACCUSA CON PRECISI RIFERIMENTI

«Errore giudiziario gravissimo che tormenta l'animo dei difensori e opprime in espiazione un infelice»

Roma, 20

Ai motivi d'appello, presentati l'altro ieri dall'avv. Sarno nell'interesse di Raoul Ghiani, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Roma per lo assassinio di Maria Martirano, hanno fatto seguito i motivi presentati dall'altro difensore, avv. Nicola Madia, che insieme al prof. Giuseppe Sabatini assiste l'elettrotecnico milanese.

L'avv. Madia osserva nei motivi di appello, che occupano sessanta pagine dattiloscritte, come nella misteriosa vicenda di via Monaci intorno alla figura di Raoul Ghiani più si sia addensata l'emozione dell'uomo della strada. Vana fatica, secondo il difensore, sarebbe ricercare, nella sentenza impugnata, una dimostrazione circa la capacità a delinquere di Raoul Ghiani, in relazione alla mostruosità del crimine. Ancor più vana sarebbe la fatica di chi volesse ritrovare, nella sentenza impugnata, una parola sul problema centrale del processo, rappresentato dalla figura di Egidio Sacchi che la Difesa di Ghiani pone sotto accusa con precisi riferimenti.

Di Sacchi, infatti, non si ricordano le menzogne, le assurdità, le aberrazioni, le inverosimiglianze dei suoi racconti nei quali manca costantemente il collegamento fra Fenaroli e Ghiani, sia nella fase preparatoria che in quella di esecuzione del delitto.

L'avv. Madia si occupa poi di quello che definisce «l'alibi psicologico» di Raoul Ghiani. Si tratta — secondo il difensore — di stabilire se nella vita dell'elettrotecnico si possano cogliere elementi tali da dimostrare l'esistenza di una capacità a delinquere. La sentenza ritiene di cogliere tale capacità nel desiderio di divertirsi che avrebbe nutrito il giovanotto e di fissare la sua latente criminalità nel «temperamento servizievole, tanto che — dice la motivazione della sentenza — aiutava senza ricompensa l'Inzolia, arrivando, talvolta, alla consegna a domicilio degli oggetti da questi venduti».

Il difensore rileva anche come la sentenza fissi, nel contegno di Ghiani, al momento dell'arresto, uno degli elementi sintomatici della di lui colpa, mentre con una «sorprendente omissione» trascura di valutare il comportamento processuale dell'imputato il quale, nei suoi primi interrogatori, minimizza documenti da cui dovrebbe emergere la prova del proprio alibi.

L'«alibi psicologico», per il difensore, si salda nell'«alibi cronologico»: sarebbe stato necessario affrontare l'indagine per stabilire se Ghiani, uscito alle 18.40 dalla «Vembi», ebbe il tempo materiale per raggiungere l'aeroporto della Malpensa e salire sull'aereo in partenza per Roma alle 19.35. La sentenza non ha risposto alla dimostrazione della Difesa sull'impossibilità che ebbe Ghiani di partire da Milano sull'aereo delle 19.35 e pertanto il difensore chiede che la Corte d'Assise d'Appello voglia, ordinando la rinnovazione del dibattimento, disporre una nuova «prova automobilistica» da effettuarsi lungo il percorso via del Gesù - Porta Ticinese - Malpensa con le garanzie previste dalla legge.

Nei motivi di appello si sostiene che Egidio Sacchi, definito «lo storico del delitto», ha mentito, e si ricorda che la Difesa aveva incardinato la dimostrazione dell'innocenza di Ghiani in un dilemma insuperabile: il Sacchi o è un calunniatore, o è un complice. Se è un calunniatore, ha mentito contro tutti e il suo racconto è falso dall'inizio alla fine; se invece è complice di Giovanni Fenaroli, le sue dichiarazioni hanno il carattere della spontaneità. Infatti, arrivando solo all'esclusione del delitto, ed escludendo il nome del vero esecutore del delitto, Sacchi — secondo il difensore — poteva coprire se stesso e il vero ruolo da lui avuto nella preparazione e nell'attuazione del crimine.

L'avv. Madia si chiede perché Sacchi, a proposito del sicario, iniziò a parlare di un individuo che, a quanto sembrava, era un amico dell'Inzolia e che lui, Egidio Sacchi, aveva avuto occasione di vedere solo una o due volte e che, solo da discorsi, aveva capito chiamarsi Raoul. Questa bugia, secondo il difensore, è stata ampiamente provata nel processo, essendo risultato come Sacchi e Ghiani ben si conoscessero essendosi incontrati a matrimoni e a funerali e, più volte, nel negozio di Inzolia.

A proposito del foglio verde che reca il nome di Ghiani, al clima come la sentenza, dinanzi al documento e all'ammissione di Fenaroli, giudichi la negativa di Ghiani ostinata e illogica spiegandola con la sua limitata intelligenza. Ma, sul piano logico — osserva lo avv. Madia — la negativa di Ghiani è verosimile poiché appare assurdo che il mandante e il sicario si trovassero riuniti nella stessa vettura ferroviaria, senza usare le più elementari cautele. Se Fenaroli aveva un appuntamento col compagno del vagone-letto, costui non potè essere lo stesso individuo autore del preteso tentativo di entrare nell'appartamento di via Monaci; nessun apprezzamento dunque poteva riunire il mandante al sicario. Pertanto Fenaroli ha mentito e occorre riproporgli la domanda: in nome di chi, per chi, a favore di chi, insiste in questa palese menzogna?

In conclusione, il foglio verde del vagone letto non lega Ghiani alla funzione di sicario di Giovanni Fenaroli ed in proposito, si ricorda la testimonianza di Vincenzo Palumbo il quale ribadì che Fenaroli viaggiava insieme con due compagni. L'uno quello che occupò il letto nella stessa cabina del Palumbo, l'altro, un uomo dalla corporatura normale, che si intrattenne col geometra nel corridoio. Giovanni Fenaroli nel confronto con Vincenzo Palumbo, negò il fatto, ma la difesa di Ghiani, non credendo al geometra pone una serie di interrogativi. Chi è il terzo uomo osservato dal Palumbo nel corridoio del treno? Perchè Giovanni Fenaroli lo nasconde? Perchè questo movimento di ignoti personaggi viene avvolto nelle nebbie del silenzio, della menzogna, dell'omertà? Chi è quel signor Rossi che il 5 settembre volò da Milano a Roma con l'aereo delle 19,35? Con qual mezzo Sacchi, lo stesso giorno 5 giunse a Roma? Viaggiò con lo stesso aereo e con il signor Rossi? Era lui forse quel signor Rossi? Perchè l'8 mattina Sacchi, non si recò come di consueto, alla stazione per rilevare Fenaroli? Quale è la prova che Egidio Sacchi sia rientrato a Milano il giorno 7 entro la mezzanotte? Interrogativi rimasti senza risposta dopo quattro mesi e mezzo di tormentosa indagine.

Il difensore passa, poi, ad esaminare la giornata del 10 settembre 1958 che rappresentò una tappa risolutiva sulla strada del delitto. Punto centrale è l'asserito convegno avvenuto nell'ufficio di Fenaroli che la accusa considerò decisivo per elaborare un nuovo piano delittuoso dopo che, fallita il giorno 7 l'introduzione clandestina in casa Martirano, e mutata la serratura della porta, il sicario, rimasto senza chiavi, avrebbe dovuto attuare altro sistema per entrare nell'appartamento e rimanere solo con la Martirano. La sentenza ha dubitato della presenza del Ghiani nello studio del Fenaroli, avendo il teste Giovanni Elli, impiegato al Banco ambrosiano e addetto al reparto ove era installata la macchina per microfilms in dotazione all'istituto, assicurato in dibattimento che la mattina del 10 settembre il Ghiani era giunto verso le ore 9,15 al Banco.

Quando si svolse allora — si chiede l'avvocato Madia — il conciliabolo fra mandante e sicario? Incredibile a dirsi. La sentenza afferma che il conciliabolo avvenne «certamente allorquando, nel pomeriggio, Fenaroli accompagnò il Ghiani alla Malpensa». Questa è una assurdità; come si può infatti ritenere che in quella corsa pazzesca, che avrebbe consentito al Fenaroli di portare Ghiani alla Malpensa sulla «Giulietta» lanciata forse anche a 150 chilometri orari, il geometra potè concordare con il sicario il mezzo per entrare nell'abitazione della Martirano senza l'ausilio delle chiavi?

Il difensore sostiene, infine, che i gioielli della Martirano non furono nascosti da Raoul Ghiani nella scatola rinvenuta alla «Vembi»; se ciò fosse stato vero, dopo venti mesi, uno spesso strato di polvere avrebbe dovuto amalgamarsi con le pareti della scatola mai da alcuno toccata.

L'avv. Madia conclude i motivi d'appello affermando che il processo contro Raoul Ghiani ha segnato un gravissimo errore giudiziario che tormenta l'animo dei difensori ed opprime nella ingiusta espiazione l'agitata umanità di un infelice.

Spie russe espulse

(Telefoto al «Piccolo»)

Due diplomatici russi, Shtykov e Andreev sono stati espulsi dalla Nuova Zelanda per spionaggio. Eccoli alla loro partenza da Sydney in Australia mentre stanno per ritornare in patria

PER MOTIVI DI CONCORRENZA

Ucciso un tassista con un calcio all'addome

Latitante l'autore del crimine ricercato dai carabinieri

Barletta, 20

Un giovane pugile è morto per un calcio ricevuto all'addome nel corso di una rissa tra autisti di piazza avvenuta nei pressi di un bar cittadino. La vittima è Michele Cilli, di 23 anni, pugile dilettante, soprannominato «Calamaro» negli ambienti sportivi locali. Il calcio mortale all'addome gli sarebbe stato sferrato da Giuseppe Pedico, di 26 anni.

Secondo quanto è stato possibile accertare a conclusione delle indagini, il Cilli, al rientro dal servizio militare, aveva cominciato a esercitare l'attività di tassista, e nel giro di pochi mesi si era fatta una larga clientela, determinando un vasto risentimento fra i colleghi.

La discussione con il Pedico e con altri autisti sarebbe scaturita, nei pressi del bar di piazza Roma, su argomenti futili all'inizio. Successivamente però sarebbe scivolata sui motivi di concorrenza. A questo punto è nato un violento pugilato: Cilli, con ogni probabilità, fidando nella sua tecnica di pugilatore, ha affrontato tutto il gruppo, dando uno schiaffo al Pedico che era quello con il quale aveva scambiato le battute più vivaci.

Numerose persone, autisti di piazza e clienti del bar, sono attualmente interrogate dalla polizia per stabilire le circostanze precise nelle quali ha trovato la morte il giovane pugile.

Il cadavere del Cilli è stato, intanto, trasportato nella sala mortuaria del locale Ospedale civile a disposizione dell'a. g. per le indagini. Il giovane lascia la moglie e un figlioletto.

Il Pedico, latitante, è ricercato dai carabinieri.

Buckingham Palace aperto ai visitatori

Londra, 20

I giornali riferiscono stamane, con grande rilievo, la notizia che Buckingham Palace sarà aperto in occasione di una esposizione d'arte, vale a dire della esibizione in pubblico, a quanto si ricorda per la prima volta, di alcuni tesori privati della famiglia reale. Sembra che siano esposti non meno di 117 lavori, ciascuno dei quali rappresena una vera e propria opera rara.

La maggior parte di essi è ospitata nella cappella reale, che è stata riparata dai bombardamenti della guerra, ad un costo di 45 mila sterline, poco meno di novanta milioni di lire. Sarebbe questa una occasione straordinaria, sottolineano tutti i quotidiani, non solo per i turisti, ma anche per i londinesi, di vedere che cosa si nasconde nella residenza della Regina. Sembra che, complessivamente, Elisabetta possegga oltre 4500 quadri e 14.000 disegni: non tutti saranno naturalmente esposti.

Tra le opere fanno spicco tredici disegni di Leonardo da Vinci, 14 disegni di Holbein, dodici di Michelangelo, alcuni Rembrandt, e il solito Canaletto che in Inghilterra è di casa. Nel mondo artistico, oltre a questa notizia, un'altra ha fatto oggi scalpore: le opere di Augustus John, il pittore ribelle morto pochi mesi or sono, sono state vendute all'asta per un valore complessivo di 99.000 mila sterline, cioè circa duecento milioni di lire. «L'autoritratto» ha segnato un record: chi lo ha acquistato ha pagato sedici milioni di lire, il prezzo più alto mai raggiunto da una opera d'Augustus.

UN NUOVO VEICOLO CHE VOLA A VENTI CENTIMETRI DALL'ACQUA

L'Hovercraft per passeggeri inaugurato felicemente in Inghilterra

Copre circa venti miglia in mezz'ora - Un serio grattacapo per i giuristi indecisi se trattasi di nave o di aeromobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Librandosi a circa venti centimetri sull'acqua, il primo Hovercraft per passeggeri del mondo, ha oggi inaugurato, in Inghilterra, il suo servizio giornaliero tra Rhyl e Wallasey, lungo le coste occidentali. Ventiquattro gitanti, che hanno pagato per il viaggio di mezz'ora da un porto all'altro una sterlina a testa, vale a dire 1700 lire, hanno preso posto sul poderoso battello volante. Alla guida dell'Hovercraft, che pesa dodici tonnellate ed è dotato di un motore Vickers, vi era il capo pilota Les Colcuhon, lo stesso che, nei giorni scorsi, aveva compiuto sul mare un numero infinito di prove.

La distanza tra Rhyl e Wallasey è di diciannove miglia: «Finalmente, si va a una velocità tre volte superiore di quella normale, e non si soffre mal di mare», ha esclamato soddisfatto un passeggero, scendendo senza traballare dopo la lunga corsa. «E' molto meglio di una nave».

Per le British United Airways, una compagnia privata che si è assicurata l'iniziativa in questo campo, è stato quindi un trionfo. «Il servizio sarà costante per le prossime otto settimane — ha dichiarato un funzionario —. Complessivamente, in questo periodo di tempo, potremo trasportare 14 mila persone. Le prenotazioni, fino ad oggi, sono già cinquemila».

Come è noto, gli Hovercraft, che erano già in circolazione da tempo allo stato di modello, o in forma di curiosità da laboratorio, scorrono su un cuscino d'aria. Basta qualsiasi superficie a fornire loro un punto d'appoggio, uno specchio di acqua come una strada. Nè ruote, nè scafi sono necessari: la forza motrice e l'elica provvedono senza di essi.

I giornali inglesi, entusiasti della realizzazione della loro industria e del ruolo di pioniere ch'essa occupa in questo settore, parlavano oggi de «la più grande rivoluzione nella storia dei mezzi di trasporto, dal giorno in cui l'uomo primitivo inventò le ruote». Invero, all'atto pratico, se la costruzione di tali macchine fosse realizzata su grande scala, navi e automobili sarebbero soppiantate. Gli stessi funzionari della British United Airways, però sono piuttosto cauti nel fare previsioni. «Certo, in futuro, gli Hovercraft diventeranno d'uso generale — ha dichiarato un portavoce — ma non vogliamo anticipare quando sarà».

L'Hovercraft della Vickers, battezzato «VA 3», ha una storia interessante. Lo studio del progetto fu iniziato nel 1959, sotto la minaccia di una riduzione dei quadri: il Governo aveva tagliato i sussidi all'industria aero-navale e bisognava escogitare qualcosa di nuovo. L'idea originale fu di un oscuro armatore di Broad. Costui aveva da tempo disegnato una specie di «piatto volante», che il Consiglio nazionale per lo sviluppo delle ricerche aveva caldamente approvato.

Un anno più tardi, una squadra di tecnici, comandata dall'ing. Woodley, ultimava la costruzione di un primo modello, il «VA 1», che viaggiava ad una altezza di soli sette centimetri dal suolo. Fu un clamoroso fallimento, che tuttavia non scoraggiò nessuno. Si riprese l'esame del sistema escogitato per creare un cuscino d'aria necessario a far alzare la macchina. Ne uscì il «VA 2», che è molto più piccolo e più semplice dell'attuale «trasporto per passeggeri».

Con la realizzazione del progetto, è nato, però, un serio grattacapo per i giuristi: nessuno sa se l'Hovercraft è da considerare un battello molto più veloce di quelli tradizionali o un aeroplano che vola a bassa quota. Dopo tutto ha tanto di elica, e non corre il pericolo di restare in balia delle correnti. Il problema non è futile come pare: per le compagnie d'assicurazione c'è una enorme differenza di premi fra un mezzo di trasporto e l'altro.

Vice

Gioca e uccide con una fucilata

Messina, 20

Un ragazzo di undici anni, Andrea Giorgianni, ha ucciso con un colpo del fucile con il quale giocava il piccolo Salvatore Comunale, di tre anni. Il fatto è avvenuto in una casa colonica in contrada Rocca Perciata di Cataratti, un villaggio nei pressi di Messina.

I due fanciulli erano rimasti soli sulla terrazza della casa perchè il nonno di Andrea Giorgianni, Salvatore, si trovava al lavoro nei campi. Andrea, notando ad un certo punto il fucile da caccia che il nonno aveva lasciato appeso ad un chiodo in alto sulla parete, con una canna lo ha staccato dal muro per giocare, e ha puntato l'arma contro il piccolo Salvatore. Un colpo partito all'improvviso ha raggiunto alla gola il bambino, uccidendolo sul colpo. Il Giorgianni ha abbandonato il fucile, è fuggito per i campi, e solo dopo un'ora è stato rintracciato dai carabinieri che lo hanno affidato ai familiari.

Montgomery ricoverato

Londra, 20

Il Maresciallo Montgomery, visconte di El Alamein, è stato ricoverato all'ospedale militare «Edoardo VII» di Londra per essere sottoposto a un controllo generale e per un periodo di riposo.

Precedentemente era stato comunicato che il Maresciallo Montgomery, a causa di una indisposizione, era costretto a restare nella sua stanza, nella sua residenza di Alton.

TRAGICA BATTUTA DI CACCIA IN SICILIA

Sparano accidentalmente poi simulano un agguato

Vari capi d'imputazione elevati agli amici del laureando in legge perito a Chiusa Sclafani

Palermo, 20

Un agguato mortale è stato simulato stamane a Chiusa Sclafani. Vittima dell'agguato il 34.enne Vito Ferrandelli, laureando in legge. Il giovane assassinato si trovava a bordo di una 1400 in compagnia di un cugino suo omonimo, Vito Ferrandelli, e di due amici, Filippo Piazza e Girolamo Sortino. Era stato detto che improvvisamente l'auto era stata bloccata da alcuni uomini mascherati (pare cinque), i quali avevano aperto il fuoco con armi automatiche e fucili da caccia.

Nella zona era stata organizzata una vasta battuta. Vi partecipavano agenti e carabinieri dei Nuclei di polizia giudiziaria di Palermo e di Agrigento, le Squadre Mobili di Palermo e di Agrigento, carabinieri delle Tenenze di Ribera e Bisacquino e cani poliziotti. Sul posto si era recato anche il vice Questore di Palermo, dott. Michele Gambino.

Per alcune ore i tre compagni di viaggio dell'universitario Vito Ferrandelli, sono stati interrogati da polizia e carabinieri nella caserma di Burgio. Numerose domande sono state rivolte al commerciante Girolamo Sortino, che era al volante della 1400, al cugino e omonimo della vittima, Vito Ferrandelli, e al comune amico Filippo Piazza. Il racconto dei tre compagni di viaggio del giovane universitario mostrava alcuni punti oscuri e anche la versione dell'aggressione lasciava perplessi.

Vito Ferrandelli era stato raggiunto soltanto da un proiettile alle spalle e si avanzava l'ipotesi che non di un vero e proprio agguato si sia trattato, ma di una discussione sorta per motivi ancora imprecisati fra i quattro occupanti la 1400 e degenerata in un diverbio con conseguenze mortali per il Ferrandelli.

Il padre del giovane, anni fa, fu ucciso nel corso di una discussione, per motivi di interesse, avuta con un congiunto.

Un colpo di scena si è avuto nelle ultime ore di indagini sul preteso «giallo» di Chiusa Sclafani. Lo studente universitario Vito Ferrandelli, non è rimasto ucciso nè in un agguato di fuorilegge, nè in seguito ad un diverbio fra i quattro occupanti la 1400, ma ha trovato la morte in un incidente di caccia. Un colpo partito accidentalmente dal fucile di uno degli amici che erano con lui l'ha raggiunto alla nuca e ne ha provocato la morte quasi all'istante.

L'accidentalità del fatto è stata accertata nel corso degli ultimi interrogatori, ai quali sono stati sottoposti gli occupanti la 1400, e dei ripetuti sopralluoghi effettuati dal vice Questore di Palermo, dott. Gambino, da funzionari della Mobile e del Nucleo di polizia giudiziaria di Palermo e Agrigento. Presi dal panico Filippo Piazza, l'autista Girolamo Sortino e l'omonimo cugino della vittima, Vito Ferrandelli, avevano dichiarato di essere stati assaliti da malfattori in agguato. Per tale versione, oltre che per concorso in omicidio colposo, i tre saranno denunziati per simulazione di reato. Uno dei fucili dei quattro amici, è stato sequestrato.

E' risultato che i quattro giovani erano soliti recarsi in quella zona per cacciare la lepre con l'ausilio dei fari abbaglianti dell'automobile.

ALL'OSPEDALE MIDDLESEX DI LONDRA

Il Premier Macmillan visita Winston Churchill

Hanno discusso del recente rimpasto ministeriale

Londra, 20

Il Primo Ministro Harold Macmillan si è recato stasera a visitare Sir Winston Churchill, ricoverato all'ospedale Middlesex di Londra.

Al termine della visita il Premier ha manifestato la sua soddisfazione per avere constatato che Churchill sta meglio di quanto credesse.

I due uomini hanno passato insieme circa mezz'ora. Presumibilmente hanno discusso del recente rimpasto ministeriale e dei piani del partito conservatore per le prossime elezioni.

Ma di ciò Macmillan nulla ha detto ai giornalisti, sebbene una domanda in tal senso gli sia stata rivolta per ben tre volte.

Il bollettino medico diramato oggi — il primo da lunedì scorso — non fa alcun accenno al giorno in cui Churchill potrebbe essere dimesso dall'ospedale. Il bollettino dice solamente: «Sir Winston Churchill è in grado di trascorrere alcune ore ogni giorno alzato e ha compiuto, aiutato, qualche passo nella sua camera».

Comunque i medici di Sir Winston hanno comunicato che il vecchio uomo politico è ora in grado di camminare con lo aiuto di qualcuno e viene incoraggiato a rimanere il più a lungo possibile lontano dal letto. Churchill, come è noto, è stato operato in seguito ad una frattura al femore. La sua convalescenza era stata messa in difficoltà da complicazioni varie, tra cui, recentemente, una infezione bronchiale.

L'appello di Soblen discusso giovedì prossimo

Londra, 20

L'appello presentato da Robert Soblen contro la decisione di un tribunale inglese che ha respinto la sua richiesta di essere dimesso dalla prigione sarà discusso giovedì prossimo. Così ha deciso oggi la Corte d'appello.

Soblen è stato condannato all'ergastolo negli Stati Uniti sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'URSS. Egli era fuggito dagli USA in Israele. Le autorità israeliane, però, avevano concesso l'estradizione e Soblen era stato fatto salire a bordo di un aereo diretto a New York, via Londra.

RADIO e TELEVISIONE

Andreina Pezzi, la giovane e graziosa «valletta» che assiste il presentatore Corrado, comparirà stasera alle 21.05 sul Nazionale nel corso della nuova puntata del gioco a premi «L'amico del giaguaro». Il «telepoker» appassiona masse di telespettatori per la sua originalità e brillantezza di esecuzione.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Danza contro danza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Ultimatum», radiodramma di I. Alighiero Chiusano; 21.25: Canzoni italiane; 22: Accadde quel giorno; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Parigi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.40: Il nostro prossimo; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Sera nel mondo; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.30: Sonate romantiche; 13.30: Variazioni; 14.30: Musiche di balletto; 15.30: Concerto del violinista D. Oistrakh; 16.50: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di M. Kelken; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico. Al termine: «Il grande indiscreto», racconto di G. Manzini.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.45: Via del teatro. Appunti di vita teatrale triestina; 13.55: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.10: Complesso di Franco Vallisneri; 14.30: Al pianoforte l'autore: Camille Saint-Saëns, Max Reger, Richard Strauss; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno»: canto 11.o. Lettore: Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.50: Non è mai troppo tardi; 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.20: Innocenti come a Tahiti: «Il Tamara»; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: RT-Rotocalco televisivo; 22.10: Intermezzo e Telegiornale; 22.35: Canzoni da mezza sera.

FACCIAMO UN PO' DI CONTI SULLA NAZIONALIZZAZIONE

Potrà costare di più all'utente l'energia elettrica statizzata

Gli impianti da riscattare rappresentano capitali molto cospicui, per migliaia di miliardi - Perplessità e inquietudine fra i piccoli azionisti

Il problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica attualmente in discussione al Parlamento, sta diventando un argomento di largo consumo popolare; fino a qualche mese fa, il problema veniva considerato dal cittadino consumatore soltanto sotto il profilo della bolletta mensile da pagare alla Società elettrocommerciale di produzione o all'Azienda municipalizzata.

Alla domanda se l'energia elettrica statizzata nelle sue fonti e nella distribuzione domani costerà meno, non si può rispondere affermativamente; più facile è che costi all'utente e al contribuente italiano qualche cosa di più.

La situazione non si presenta unica sotto il profilo della speranza di future economie da parte dei quattro o cinquecentomila possessori di azioni, che verranno a trovarsi nelle condizioni di decidere sulle varie alternative che la legge «in pectore» prospetta agli azionisti e che prevede: o il mantenimento delle azioni, qualora la Società che le ha emesse non si ponga in liquidazione, o la cessione delle azioni al nuovo ente di Stato (ENEL), o lo scambio con obbligazioni. Sta di fatto che esiste perplessità ed inquietudine fra i piccoli azionisti, e c'è da augurarsi che la legge in discussione confermi e garantisca in pieno i beni corrispettivi alle azioni stesse. Gli impianti da riscattare rappresentano capitali cospicui, solo che si rifacciano sommariamente un po' i conti.

Premesso che la disponibilità di energia elettrica in Italia, di origine idro quanto geotermica, è di 66 miliardi di KW-ora (40,6 idroelettrici e 25.4 geotermici) su una potenza efficiente che oggi supera i 18 milioni di KW, per lo sviluppo decennale (nella misura del raddoppio dell'attuale disponibilità e richiesta) occorreranno altrettanti miliardi di energia producibile.

Si noti che le linee di trasmissione e di distribuzione hanno una consistenza di 34 mila 500 chilometri. Il complesso degli impianti elettrici facenti parte unicamente ai complessi delle Società elettrocommerciali e delle Aziende municipalizzate, si aggira attorno ai 5100 miliardi di lire, pur tenendo conto delle variazioni dei costi dal 1954 al 1951 e del deprezzamento degli impianti.

Senza le Società municipalizzate, il valore ammonta a circa 4400 miliardi, ai quali va aggiunto quello degli impianti in costruzione e delle scorte di circa altri 1000 miliardi: totale valore netto complessivo degli impianti delle Società elettrocommerciali 5500 miliardi. Il riscatto degli impianti esistenti in 10 anni comporta un rateo di spesa annuale di 300 miliardi circa di lire, pari al 79 per cento degli impianti a carico del futuro Ente statale, mentre il residuo capitale di 140 miliardi verrebbe coperto dall'auto finanziamento dello stesso Ente.

Nel computo delle spese per il riscatto delle aziende verranno computati i debiti a carico dei mutui accesi dalle Società elettriche per lo sviluppo degli impianti per 700 miliardi di obbligazioni già sul mercato.

Quando si parla di «monopolio» delle imprese elettriche, bisogna tener mente che le imprese che si occupano di produzione e vendita di energia elettrica in Italia a fini commerciali sono: 819 elettrocommerciali e 74 municipalizzate, in totale 893, e le Società solo distributrici sono 720 elettrocommerciali e 246 municipalizzate: totale generale 1859. La ripartizione della produttività è la seguente: 79,07 per cento da parte delle imprese elettroproduttrici (Finelettrica comprtsa), 9,14 p.c. Aziende municipalizzate, 10 per cento autoproduttori, 1,77 per cento Ferrovie dello Stato. Secondo la legge in discussione, l'ENEL non assorbirebbe le fonti di energia delle Ferrovie dello Stato, nè quelle degli autoproduttori, fino al consumo massimo di 10 milioni di KW-ore annuo.

Della Società «Finelettrica» che fa parte dell'IRI e ha un capitale sociale di 90 miliardi di lire, fanno parte 15 grosse aziende produttrici e distributrici, delle quali 2 la SIP (Società Elettrica Piemontese) e la SME (Soc. Meridionale Elettrica) in compartecipazione con i privati. Fra le Società partecipanti alla Finelettrica ricordiamo: la Vizzola, la PCE, la Terni, la Trentina di Elettricità, l'Idroelettrica Tevere, la Senn, ecc.

Delle 819 imprese elettrocommerciali, soltanto una ventina hanno azioni quotate in Borsa, come ognuno può rilevarlo dai listini quotidiani che appaiono sulla stampa. Il valore del capitale nominale delle azioni delle Società, con titoli quotati in Borsa si aggira sui 1100 miliardi; rapportati alla quotazione media degli ultimi anni e, in particolare, ricostruendo un valore vicino a quello che le azioni avrebbero avuto se non fosse in corso il provvedimento di nazionalizzazione, cioè con un reddito medio delle azioni del 2,8 per cento, il valore rimborsabile delle azioni (solo per quelle quotate in borsa) si aggirerebbe sui 2000 miliardi comprese le azioni della «Finelettrica».

E' facile arguire l'importanza e complessità del problema in discussione, l'entità degli impegni ai quali lo Stato andrà incontro e le perplessità di coloro che affermano — con serenità di giudizio — che una migliore unificazione ed articolazione dell'energia elettrica si potrebbe fare senza dover statizzare — nel 1962 — un settore così delicato ed importante. E' noto, del resto, che per accordi intervenuti nel 1956 fra le autorità di Governo e le imprese elettrocommerciali, nelle zone servite da queste ultime sono stati allacciati, entro lo scorso anno a cura e spese delle imprese, tutti i centri e nuclei abitati aventi una popolazione residente di almeno 200 anime. Il servizio è già esteso e si estende anche ad una buona parte dei centri e nuclei aventi una popolazione minima inferiore a 200 abitanti.

Le Società elettriche a partecipazione statale (cioè quelle controllate dalla Finelettrica) contano nel complesso delle imprese elettrocommerciali per circa un terzo e sul complesso della produzione per circa un quarto. La Finelettrica per i due piani quadriennali di sviluppo 1956-59 e 1959-62 ha preventivato un finanziamento di 300 rispettivamente 325 miliardi (45 miliardi costerà soltanto la centrale termonucleare della SENN alle foci del Garigliano) Si tratta quindi di un fabbisogno di capitale liquido — oltre all'autofinanziamento — di 75-81 miliardi all'anno di capitale fresco da reperire sul mercato.

Secondo i calcoli dell'on. ing. Lombardi, il bilancio del nuovo Ente statale consentirebbe un «autofinanziamento» annuo di circa 150 miliardi con un fabbisogno di 70 miliardi all'anno di capitale da reperire sul mercato.

Gianni Bartoli

Onoranze in Germania a un eroe italo-americano

Francoforte, 20

I genitori e la sorella di un americano di origine italiana, morto eroicamente sul fronte tedesco durante l'ultima guerra, sono giunti oggi in Germania per presenziare alle cerimonie in onore del loro congiunto, in programma a Mannheim.

Si tratta di Dan Vito Spinelli e sua moglie, accompagnati dalla figlia trentasettenne Mariangela Spinelli. Il figlio dei coniugi italo-americani, Domenico Vito Spinelli, morì falciato da proiettili tedeschi mentre cercava di salvare quattro commilitoni feriti, presso Wilsbachin (Germania meridionale), il 14 aprile 1945. Il Governo americano gli assegnò la stella d'argento alla memoria, e nel 1948 la caserma dell'Esercito USA a Mannheim prese il suo nome.

Alle cerimonie parteciperanno anche tre zii e quattro cugini di Domenico Vito Spinelli, rimasti in Italia, e due cugini emigrati in Germania. Gli Spinelli sono originari di San Michele (Bari). Il viaggio dei genitori e della sorella dello eroico soldato italo-americano è stato reso possibile da una colletta organizzata fra i militari del 19.o Battaglione statunitense di stanza a Mannheim. Qui, domenica prossima, avrà luogo una solenne cerimonia commemorativa e lunedì, davanti a reparti dell'Esercito americano e tedesco, verrà scoperta una lapide che porterà inciso il nome dell'eroe.

ERA UNO DEI DIECI MIGLIORI MEDICI DEL MONDO

Morto come un eroe il chirurgo De Gasperis

In forma semplicissima le esequie, inumato in una fossa comune - La medaglia d'argento al V.C. consegnata alla madre

Milano, 20

Si sono svolti stamane, presente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Umberto Delle Fave, in rappresentanza del Governo, i funerali dell'insigne chirurgo prof. Angelo De Gasperis, primario della divisione chirurgia cardiotoracica dell'Ospedale maggiore, morto mercoledì sera all'età di 52 anni, stroncato da un male inguaribile. I suoi studi e gli interventi di successo condotti nel campo della «terapia profonda», lo avevano imposto alla attenzione generale ed era considerato fra i dieci migliori medici del mondo.

La salma del chirurgo, composta nella camera ardente allestita presso la camera mortuaria dell'ospedale, è stata visitata da numerose personalità, primari, clinici, nonchè da persone che ebbero salva la vita grazie a un suo intervento. Le esequie si sono svolte — per espresso desiderio dell'estinto — in forma semplicissima. Un corteo, preceduto dal Gonfalone dell'Ospedale maggiore, ha percorso i viali interni dell'ospedale, passando davanti alla divisione chirurgica cardio-toracica, dove dal 1956 sono stati compiuti dal primario prof. De Gasperis e dai suoi collaboratori oltre 2.500 interventi di chirurgia cardiaca e polmonare. Hanno seguito il feretro due fratelli dello scomparso e la madre, signora Maria, il Sottosegretario Delle Fave, il Prefetto Spasiano, le autorità cittadine, sanitari ed estimatori. Davanti alla cappella si è svolta una breve cerimonia, aperta dal prof. Benedetto Austoni, primario chirurgo della divisione «Ponti», il quale ha espresso il il profondo cordoglio dell'Ospedale maggiore, di tutto il suo personale, dei colleghi e dello intero mondo medico, ricordando anche l'attività scientifica del grande chirurgo.

Il Sottosegretario on. Delle Fave ha quindi dato lettura, a nome del Governo, della pergamena per il conferimento della Medaglia d'argento al Valor civile, concessa dal Presidente della Repubblica. Dopo aver rilevato che questo documento «rappresenta il riconoscimento più alto che, sul piano ufficiale, lo Stato ha inteso dare ai meriti insigni e alle eccezionali benemerenze del prof. Angelo De Gasperis come cittadino, come uomo e come scienziato», Delle Fave ha detto: «Il significato di questo riconoscimento va oltre i limiti della pura ufficialità, anche se espressa in termini così alti e solenni, per attingere le radici stessa dell'umana società e del vivere civile».

«Poche volte nella storia degli uomini — ha proseguito il Sottosegretario — è dato di contemplare, ammirati e commossi, personalità così eccezionali come quelli di Angelo De Gasperis, che raggiunge le vette più alte dell'eroismo e dell'umanità. Quel tanto, infatti, di istintivo e di passionale che quasi sempre circonda la figura dell'eroe, è scomparso completamente dalla vita e dalla opera di Angelo De Gasperis, bruciato da una consapevolezza lucida e terrificante, che nella scienza aveva trovato la puntuale certezza di ogni diagnosi e di ogni previsione. E quando si pensi che diagnosi e previsioni su se stesso prima che sugli altri egli esercitò e sperimentò con spietata lucentezza, fino a prevedere i modi e i tempi della sua morte, si deve riconoscere che egli ha saputo vivere e dominare il dramma più terribile che possa toccare ad un uomo». Dopo aver rilevato che «ancora più alto è salito il suo eroismo» e che «la vita che egli ha accettato in sì tragiche condizioni, l'ha vissuta come pochi potrebbero e saprebbero viverla», l'on. Delle Fave ha ricordato che «egli l'ha spesa per gli altri fino alla fine» e che «soltanto a se stesso egli non ha dato nulla ed ha negato tutto». «Era giusto, dunque — ha concluso Delle Fave — che il Governo raccogliesse in un documento di solenne riconoscimento tutto quello che il prof. De Gasperis ha donato a tutti noi, per consegnarlo all'affetto dei suoi cari e alla riconoscenza delle future generazioni».

L'on. Delle Fave ha quindi consegnato la medaglia d'argento e la pergamena nelle mani della madre dello scomparso chirurgo. Dopo le esequie, celebrate dal rettore vicario dell'Ospedale maggiore mons. Carboni, il feretro è partito per il Cimitero maggiore. Qui il prof. De Gasperis è stato inumato in una fossa del campo comune, come egli stesso aveva disposto.

L'ultimo «miracolato» di una serie cospicua è stato il sessantenne pensionato Pietro Galimberti. L'intervento è durato sei ore: una serie infinita di minuti, durante i quali il professor De Gasperis si è imbattuto a tu per tu con la morte, davanti al corpo di un ammalato tenuto in vita praticamente da una macchina. Raggiunto il miocardio, il primario ha innestato il già sperimentato «Pacemakr» ed ha ricucito: in questa fase il cuore di Pietro Galimberti si è arrestato per la seconda volta, per un congruo numero di secondi. Sotto il bisturi del professor De Gasperis, poi, per la seconda volta è tornato alla vita. E continua a vivere.

C. M.

CINQUEMILA MEDICI DI SETTANTA NAZIONI RIUNITI A MOSCA

La scienza sta per risolvere il quesito angoscioso del cancro

Fattori climatici, tenore di vita, tabacco, influenze professionali: saranno passati in rassegna gli ultimi progressi conseguiti nelle ricerche sulle cause della malattia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Cinquemila fra i migliori specialisti in tema di cancerologia sono raccolti da oggi per un congresso internazionale destinato a protrarsi fino alla fine della prossima settimana. I lavori del congresso si tengono nel grande «Palazzo dei Congressi», situato nel cuore del Cremlino, dove sono terminati, la settimana scorsa, i raduni del congresso mondiale del disarmo. L'apertura formale del congresso di cancerologia — cui partecipano «ufficialmente» rappresentanti di settanta nazioni — avrà luogo solo domenica: ma già ieri ed oggi (e domani) i delegati si sono riuniti per la preparazione pratica del congresso, e già sono state distribuite alla stampa le prime fra le duemila circa relazioni che saranno man mano presentate al simposio. Diversi scienziati hanno tenuto — ieri il russo Shabad, oggi un esponente del mondo scientifico inglese — conferenze stampa per la prima esposizione delle nuove teorie che saranno poi vagliate al congresso.

«Centinaia di scienziati nell'URSS — ha detto il professor Nikolai Blokhin — sono impegnati in una serie di esperimenti e di studi specifici, miranti a far luce sul problema delle origini del cancro: tra i dati raccolti da queste schiere di studiosi, parte dei quali vengono aggregati a spedizioni che lasciano l'URSS, perchè riportino in patria elementi raccolti nei luoghi più diversi, vi è l'affermazione, che riteniamo scientificamente corretta, che il cancro è una delle malatte maggiormente soggetta a a fattori ambientali». La casistica concorda nel dimostrare che lo sviluppo dei tumori varia a seconda del clima, del tenore di vita, dei fattori professionali e di altre influenze tipicamente ambientali. Blokhin ha anche accennato, ma con parchi dati e senza scendere ad esemplificazioni, ad «applicazioni pratiche di preparati anticancerosi, sperimentati nell'URSS».

Un altro russo, il professor Lev Shabad, aveva fornito alla stampa, ieri, informazioni su alcune risultanze di studi di ricercatori russi sul rapporto fumo-cancro. Secondo tali studi, «un individuo che fuma poco, ha le stesse probabilità di contrarre il cancro di un forte fumatore: in altri termini, il fumo ha un'incidenza nella genesi del cancro (o quanto meno esiste una certa correlazione tra fumo e cancro), che però non è proporzionale al totale del tabacco fumato. Un individuo può fumare "forte" per 40-50 anni, senza correre il rischio di ammalarsi di cancro per questa sola causa».

Secondo Shabad, «un fumatore che consumi sigarette in alta misura per 40-50 anni, assorbe complessivamente tanti milligrammi di agenti cancerogeni quanti ne assorbono gli abitanti delle città per lo smog ed i gas di scarico». Vi è poi per Shabad una marcata differenza, nelle probabilità di contrarre il cancro, a seconda del «modo» di consumare il tabacco: il tabacco delle sigarette è (sono dati già scontati) il più pericoloso, massime per l'insorgere del cancro polmonare. Il tabacco da pipa favorisce il cancro delle labbra, il sigaro il cancro della cavità orale. Secondo lo scienziato sovietico, nel fumo del tabacco è presente, sia pure in quantità ridottissima, un agente cancerogeno indubbio: il 3-4 benzopirene.

E' curioso notare che parte delle conclusioni di Shabad coincidono esattamente con i ritrovati annunciati oggi a Londra su «Lancet» (e contenuti in una relazione inglese che sarà letta durante i lavori) del cancerologo britannico professor R. D. Passey: questi, al termine di minuziosi esami su 499 cancerosi, ha affermato che la differenza tra i forti e i deboli fumatori, è minima in sede statistica. Nel gruppo, la età media di inizio del fumo era di 17 anni, la media quotidiana fumata di 23 sigarette, l'età media dell'insorgenza del cancro i 57 anni. Passey ha sottolineato che «nel Sudafrica, dove gli uomini sono statisticamente tra i più forti fumatori del mondo, l'età media della morte per tumori è relativamente elevata: i sudafricani muoiono cioè di cancro, pur fumando moltissimo, molti anni più tardi rispetto ad esempio ai danesi, che fumano meno di un terzo rispetto ai primi. Ciò suggerisce che, a parte il fumo, fattori climatici e di altra natura abbiano un peso preminente nell'aumento della mortalità del cancro polmonare».

Il congresso mondiale sul cancro è l'ottavo che si tiene dal 1933. Vi partecipano anche studiosi italiani, con un complesso di 134 persone. La delegazione americana conta seicento membri. Il presidente dell'Accademia russa delle scienze mediche, Blokhin ha dichiarato: «La scienza è ormai nello stadio in cui il problema del cancro sta per essere risolto». Blokhin ha comunque aggiunto con un sorriso: «Naturalmente, non so se riusciremo a risolverlo nel corso di questo congresso...».

Lo stesso ottimismo, per quanto riguarda i prossimi sviluppi degli studi sul cancro è condiviso dal prof. Achille Mario Dogliotti, accademico dell'URSS, giunto a Mosca da qualche giorno nel quadro degli scambi previsti dall'accordo culturale in atto fra Italia e Unione Sovietica. Il prof. Dogliotti non fa parte della delegazione italiana al congresso, ma parteciperà ai lavori e svolgerà da parte sua alcune relazioni. In particolare egli riferirà sulla distruzione della ipofisi mediante sostanze radioattive (itrio radioattivo) nella cura del cancro. E possibile che il chirurgo italiano parli anche, sempre nel campo delle terapie dei tumori maligni, della «circolazione d'organo», procedimento che consiste nell'isolare la circolazione sanguigna in un organo, in modo da poter introdurre in esso sostanze radioattive che colpiscono il tumore risparmiando il resto del corpo.

Il prof. Dogliotti ha già tenuto conferenze e proiettato film scientifici in alcune cliniche di Mosca.

U. P. I.

Un busto del Cellini nel Museo di S. Francisco

San Francisco, 20

Un busto di marmo di Cosimo de' Medici, che si trova nel De Young Memorial Museum di San Francisco, è stato dichiarato opera di Benvenuto Cellini.

Il dott. Ulrich Middeldorf, direttore dell'Istituto di storia dell'Arte di Firenze, ha dichiarato, dopo un attento esame del busto, che «non un semplice copista, ma solo lo stesso artista avrebbe potuto compiere una simile trasfigurazione».

Il busto, il cui valore si fa ascendere ad oltre mezzo milione di dollari, fu acquistato dal Museo quattro anni or sono. Il dott. Walter Heil, allora direttore del Museo, disse subito di essere convinto che il busto rappresentava un lavoro «perduto» del celebre scultore fiorentino. Secondo i critici, invece, il busto era una copia di un busto più grande di Cosimo de' Medici eseguito dal Cellini e che si trova al Museo del Bargello di Firenze.

Un ordine di Kennedy

Le monete d'oro rare devono ritornare negli S.U.

Washington, 20

Il Presidente Kennedy ha ordinato oggi a tutti i cittadini americani di riportare in patria, entro il 1.o gennaio prossimo, tutte le monete d'oro rare, e ciò — afferma un comunicato della Casa Bianca — allo scopo di «prevenire contraffazioni su larga scala e nuove coniazioni di monete d'oro rare».

Funzionari americani, a spiegazione della decisione, hanno dichiarato che il Governo degli Stati Uniti è preoccupato a causa delle contraffazioni di monete d'oro, verificatesi specialmente in Italia, in Germania, in Olanda, in Svizzera e in Argentina. Nuove coniazioni hanno avuto luogo invece in Albania, in Austria, in Francia, in Ungheria e in Romania.

Prima dell'odierno provvedimento era vietato ai cittadini americani di detenere oro di ogni genere all'estero, con la sola eccezione di monete rare. Il Governo degli Stati Uniti, comunque, non è in grado di stimare l'ammontare delle contraffazioni, nonostante le consultazioni avute al riguardo con i Governi esteri.

Presumibilmente il divieto di detenzione all'estero di monete d'oro da parte dei cittadini americani diminuirà il traffico di monete del genere e finirà per scoraggiare le falsificazioni e le nuove coniazioni.

QUASI ULTIMATO IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Puntuali all'appuntamento i minatori italiani e francesi

Dal tunnel del Frejus ai progetti per la Manica

Torino, 20

Da qualche giorno, i minatori che lavorano al traforo del Monte Bianco, oltre alle esplosioni che scandiscono l'avanzamento sul proprio versante, hanno cominciato a sentire anche quelle che provengono rispettivamente dal versante opposto. Uno spessore di roccia di circa 300 metri separa infatti le squadre italiane da quelle francesi. Sul versante italiano, malgrado una lunga serie di imprevedibili e gravissime difficoltà, dovute esclusivamente alla natura, le squadre procedono da qualche mese a tempo di record, per cui probabilmente si troveranno puntuali all'appuntamento (dato il 15 agosto) coi francesi, di fronte al sottile strato di roccia che rappresenterà il diaframma della lunga e grandiosa opera.

I lavori per il tunnel sotto il Monte Bianco sono dunque giunti nella fase finale. I due gruppi dovrebbero riunirsi nella prima quindicina di agosto. Quando cadrà l'ultimo diaframma, una violenta corrente d'aria attraverserà la galleria, dove fino ad ora si è lavorato ad una temperatura di trenta gradi.

La strada che attraverserà il Monte Bianco sarà però praticabile solo fra un anno. Prima di aprirla al traffico, debbono infatti essere completati i lavori per i condotti di aerazione, per la costruzione di piazzole e posti di soccorso, per il passaggio di cavi telefonici e l'impianto d'illuminazione.

Intanto un altro grandioso progetto, quello di un tunnel automobilistico sotto il Frejus, è stato illustrato a Parigi, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Ministro incaricato delle relazioni con il Parlamento, Pierre Dumas, Sindaco di Chambery.

Il tunnel sarà destinato a facilitare gli scambi fra l'oceano Atlantico e l'Adriatico, secondo un asse che, partendo da Bordeaux, passerà per l'Alvernia, Lione, Chambery e le Alpi. I lavori dovrebbero iniziare poco dopo la fine di quelli per il traforo del Monte Bianco.

Il preventivo prevede una spesa di dieci miliardi di franchi leggeri, da ripartirsi in parti eguali tra i due paesi interessati. Il tunnel, lungo chilometri 12,176, andrà dai 1146 metri di Modane ai 1290 di Bardonecchia.

Infine un terzo grandioso progetto che interessa l'intera Europa: un ponte o un tunnel attraverso la Manica. Da Parigi si ha notizia che la relazione del comitato franco-britannico incaricato di stabilire i progetti verrà sottoposta ai due Governi interessati soltanto in ottobre, cioè con un ritardo di tre mesi sul previsto. Quindi i rispettivi Parlamenti dovranno ratificare le convenzioni che saranno eventualmente concluse fra la Francia e la Granbretagna.

Il complesso carattere delle difficoltà amministrative non esclude tuttavia la possibilità che i primi cantieri «preparatori» vengano creati nel corso dell'estate del 1963. Nell'opinione di tutti i tecnici interessati al progetto, il maggiore ostacolo da superare è di carattere finanziario: infatti il costo previsto del tunnel è di circa 1500 milioni di nuovi franchi, mentre quello del ponte si aggirerà attorno ai 2940 milioni di nuovi franchi.

Si prevede che i Governi interessati non formuleranno serie obiezioni tecniche nei confronti dei due progetti. Ma è più che probabile essi esiteranno ad approvare lo stanziamento di somme così elevate, anche se i progetti prevedono che i Governi di Parigi e di Londra sottoscriveranno ciascuno un quarto soltanto della somma totale, mentre l'altra metà verrà sottoscritta da vari investitori.

La Amburgo-Basilea aperta ieri al traffico

Friburgo, 20

L'autostrada Amburgo - Francoforte - Basilea è terminata. Questa mattina il Ministro delle comunicazioni della Germania federale Hans Christoph Seebom ha aperto al traffico, nelle vicinanze di Friburgo, l'ultimo tronco di questa via di comunicazione lunga circa mille chilometri che, traversando la Germania da Nord a Sud, consente un rapido collegamento tra la Scandinavia e la Svizzera.

I piani per la costruzione di questa autostrada, battezzata «Hafraba» dalle prime sillabe delle città collegate, risalgono al 1933, ma la loro realizzazione si è avuta soltanto negli ultimi 15 anni.

Tre sorelline morte nell'incendio della loro casa

Atene, 20

Nella città di Jannina, tre sorelline, di 12, 9 e 2 anni, sono perite in un incendio divampato nella loro abitazione. La tragedia è stata questione di attimi. I genitori, dopo essere riusciti, passando attraverso le fiamme, a salvare tre altri figli, che dormivano con le piccole vittime nella stessa stanza, hanno dovuto rinunciare a un secondo tentativo data la violenza delle fiamme e l'intenso calore.

Secondo la polizia, le bimbe non avrebbero perso la vita se la dislocazione della casa non avesse impedito ai vigili del fuoco di raggiungerla.

Diventa con un matrimonio cugino di Papa Roncalli

Parigi, 20

Un impiegato parigino, il signor Chapeau, diventerà fra due settimane cugino del Papa. Egli deve infatti unirsi in matrimonio con Rina Roncalli, una soprano che canta nella compagnia del «Capitole» di Tolosa e che è cugina di terzo grado di Giovanni XXIII. Rina Roncalli appartiene a un ramo cadetto della famiglia, trasferitosi dalla provincia di Bergamo nella Linguadoca nel 1927.

TRIESTE-OPICINA
L'ELENCO DEGLI ISCRITTI

CATEGORIA TURISMO

Classe I - fino a 500 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
2	ORTNER Johann	G.K. Kaernten - Austria	Steyr Puch
4	MARONGIU Miro	Campidoglio - Roma	Fiat 500
6	CAPPELLARI Benito	Friuli - Udine	Steyr Puch
8	OGNA Luigi	Mirabella - Brescia	Fiat 500
10	SCHOEGL Fritz	O.A.S.C. - Austria	Steyr Puch
12	ZUPPINI Attilio	S. Ambroeus - Milano	Fiat 500
14	SANGIORGI Cesare	G.S. Bandini - Forlì	Fiat 500
16	BONONI Alberto	Eridania - Rovigo	Fiat 500
18	OCCUPATI	Biondetti - Firenze	Fiat 500
20	ROSER Walter	RRC 13 Wien - Austria	Steyr Puch
22	CECCONI Annibale	San Marco - Venezia	Fiat 500
24	MERLUZZI Livio	Trieste - Trieste	Fiat 500
26	ROMANELLO Domenico	Friuli - Udine	Fiat 500
28	BONERA Pierluigi	Mirabella - Brescia	Fiat 500
30	LOMBARDI Giuseppe	Romagna - Cesena	Steyr Puch
32	SCARPA Piergiorgio	San Marco - Venezia	Fiat 500
34	ANSELMI Carlo	Grifone - Genova	Fiat 500
36	NATALI	Biondetti - Firenze	Fiat 500
38	GIANNINI Gianpaolo	Balestrero - Lucca	Fiat 500
40	TEPPATI Piero	Grifone - Genova	Fiat 500
42	X. X.	X. X.	

Classe II - oltre 500 fino 700 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
44	RAGAZZI Alessandro	G.S. Bandini - Forlì	B.M.W. 700
46	MAITZ Franz	O.A.M.T.C. - Austria	B.M.W. 700
48	CHIARI Franco	Campidoglio - Roma	B.M.W. 700
50	SALERNO Paolo	Mirabella - Brescia	Fiat 600
52	FIORENTINO Sergio	Settecolli - Roma	Fiat 600
54	HIRSCHBERG Carlo	San Marco - Venezia	Fiat 600
56	CALASCIBETTA Salvatore	Etna - Catania	Fiat 600
58	BOTALLA Piero	Mediolanum - Milano	B.M.W. 700
60	SCHMIDT Fritz	O.A.M.T.C. - Austria	Steyr Puch
62	MOSTI Athos	Biondetti - Firenze	B.M.W. 700
64	BIANCHI Giorgio	Biondetti - Firenze	Fiat 600
66	MINEN Achille	Friuli - Udine	B.M.W. 700
68	GAVELLI Paolo	Nettuno - Bologna	B.M.W. 700
70	THURNER Rudolf	A.D.A.C. - Germania	B.M.W. 700
72	FRANCO Battista	Biondetti - Firenze	Fiat 600
74	KOENIG Gert	G.S. Kaernten - Austria	Steyr Puch
76	ZANI Franco	G.S. Bandini - Forlì	Fiat 600
78	OBERHAMMER Ule	O.A.S.C. - Austria	B.M.W. 700
80	PORCU' Umberto	Trieste - Trieste	Fiat 600
82	UEBERBACHER Gerhard	O.A.M.T.C. - Austria	B.M.W. 700
84	FONTANA Angela	S. Ambroeus - Milano	B.M.W. 700
86	X. X.	X. X.	

Classe III - oltre 700 fino 850 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
88	«ACNALAM»	A.C. Mantova	Fiat Abarth
90	DALLA TORRE Giuseppe	Trentina - Trento	Fiat Abarth
92	ZUCCHI Anzio	Nettuno - Bologna	Fiat Abarth
94	GORI Florio	Sq. Piloti Bardahl - FI	Fiat Abarth
96	RENIER Paolo	S. Ambroeus - Milano	Fiat Abarth
98	«P A M»	Etna - Catania	Fiat Abarth
100	ZUEGG Kurt	O.A.S.C. - Austria	Fiat Abarth
102	SANTINELLO Demetrio	Patavium - Padova	Fiat Abarth
104	MARCON Alessandro	San Marco - Venezia	Fiat Abarth
106	GHEZZI Francesco	A.C. Como	Fiat Abarth
108	NESTI Mauro	Biondetti - Firenze	Fiat Abarth
110	BOSELLO Paolo	San Marco - Venezia	Fiat Abarth
112	CANTELE G. B.	Patavium - Padova	Fiat Abarth
114	PIAZZI Giuseppe	Racing Club - Milano	Fiat Abarth
116	MESTRINER Mariano	Jolly Club - Milano	Fiat Abarth
118	BACH Oscar	Mediolanum - Milano	Fiat Abarth
120	BECCHIO Alfredo	Dolomiti - Bolzano	Fiat Abarth
122	KAUFMANN Georg	D.K.W. - Austria	DKW
124	MISSAGLIA Licio	Trieste - Trieste	Fiat Abarth
126	DE GIORGIO Ugo	Patavium - Padova	Fiat Abarth
128	«DOGE»	San Marco - Venezia	Fiat Abarth
130	ROSA Marco	Grifone - Genova	Fiat Abarth
132	VITELLI Giorgio	A.C. Como	Fiat Abarth
134	ZANARDELLI Abramo	A.C. Brescia	Fiat Abarth

Classe IV - oltre 850 fino 1150 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
136	PRADA MORONI Gianni	S. Ambroeus - Milano	Cooper Morris
138	FRESCOBALDI Ferdinando	Sq. Piloti Bardahl - FI	Austin 7 Cooper
140	CAMBIERI Alberto	Mediolanum - Milano	Simca 1000
142	COCCHETTI Arrigo	S. Ambroeus - Milano	Fiat 1100
144	RIGO Marcello	Ostuni - Trieste	Fiat 1100
146	LASSNIG Horst	K.A.T.C. - Austria	DKW
148	DONIN Antonio	Mediolanum - Milano	Simca 1000
150	CAPORALI Emanuele	Sq. Piloti Bardahl - FI	Fiat 1100
152	TREVISAN Tullio	Trieste - Trieste	Fiat 1100
154	TIFFINGER Rudolf	RRC 13 - Austria	Lloyd Arabella
156	RADLER Walter	RRC 13 - Austria	L. Appia
158	VARISCO Italo	A.C. Milano	Fiat 1100
160	«ACNALAM»	A.C. Mantova	Fiat 1100

Classe V - oltre 1150 fino 1300 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
162	ZUCCOLI Carlo	S. Ambroeus - Milano	AR Giulietta TI
164	ROSSI Romolo	S. Ambroeus - Milano	AR Giulietta TI
166	«GUNAR»	Nettuno - Bologna	AR Giulietta TI
168	BROCCHI Adolfo	Sq. Piloti Bardahl - FI	AR Giulietta TI
170	RINDT Jochen	O.A.S.C. - Austria	AR Giulietta TI
172	BRUSAFERRO Oscar	Trieste - Trieste	AR Giulietta TI
174	BELTRATTI Pietro	S.C. Autonautico - Napoli	AR Giulietta TI
176	BONETTO Gianfranco	Nord-Ovest - Torino	AR Giulietta TI
178	«VON BAUM George»	S. Ambroeus - Milano	AR Giulietta TI
180	DI BONA Riccardo	Del Lario - Como	AR Giulietta TI
182	AFFENTRANGER Hans	Sq. Caposcarico - Svizzera	AR Giulietta TI
184	TREVISAN Sandro	San Marco - Venezia	AR Giulietta TI
186	BIONDI Raffaele	S.C. Autonautico - Napoli	AR Giulietta TI
188	SFERRELLA Giulio	Del Friuli - Udine	AR Giulietta TI
190	BONEZZI Tazio	Isonzo - Gorizia	AR Giulietta TI
192	PANZA Dario	Grifone - Genova	AR Giulietta TI
194	X. X.	X. X.	

Classe VI - oltre 1300 fino 1600 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
196	«M E C»	S. Ambroeus - Milano	Fiat 1500
198	CALASCIBETTA Salvatore	Etna - Catania	Fiat 1500
200	STAEDELI	A.C. Svizzera	Borgward
202	X. X.	X. X.	

Classe VII - oltre 1600 fino 3000 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
204	FRESCOBALDI Piero	Sq. Piloti Bardahl - FI	L. Flaminia
206	FIORIO Cesare	Jolly Club - Milano	L. Flaminia
208	CABELLA Luigi	Jolly Club - Milano	L. Flaminia
210	SALVETTA Renato	A.C. Trento	A.R. 1900 TI
212	TRIVELLATO Jacopo	A.C. Vicenza	A.R. 1900 TI
214	GIULIANI Luciano	Trieste - Trieste	A.R. 1900 TI
216	KARGER Otto	O.A.S.C. - Austria	Volvo
218	ZUEGG Kurt	O.A.S.C. - Austria	Mercedes Benz
220	X. X.	X. X.	

CATEGORIA GRAN TURISMO

Classe I fino a 700 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
222	«MATICH»	A.C. Verona	Abarth
224	MINEN Achille	Friuli - Udine	Abarth
226	«FELICE»	S. Ambroeus - Milano	Abarth
228	SESTILLI Fulvio	S. Ambroeus - Milano	Abarth
230	OGNA Luigi	Club Mirabella - Brescia	Abarth
232	ZANOTTI Federico	S. Ambroeus - Milano	Abarth
234	PINCHETTI Maurizio	S. Marco - Venezia	Abarth
236	SAPIA Flavio	Grifone - Genova	Abarth
238	CAPRA Girolamo	S. Ambroeus - Milano	Abarth
240	FRANCESCHINEL Giorgio	A.C. Trieste	Abarth
242	MARINI Angelo	A.C. Salerno	Abarth

Classe II - oltre 700 fino 1000 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
244	VENTURI Vittorio	Nettuno - Bologna	Abarth 1000
246	«OSCAR B.»	Etna - Catania	Abarth 1000
248	SIGALA Oddone	A.C. Milano	Abarth 1000
250	GONELLA Ermanno	Racing Club 19 - Torino	Abarth 1000
252	«KANGAROO»	Patavium - Padova	Abarth 1000
254	ACUTIS Giorgio	Racing Club 19 - Torino	Abarth 1000
256	SCOTTI Rino	Mirabella - Brescia	Abarth 1000
258	PERDOMI Romano	Mediolanum - Milano	Abarth 1000
260	PUPPULIN Gino	Isonzo - Gorizia	Abarth 750
262	PAOLINI Luciano	Ostuni - Trieste	Abarth 750
264	«TIGER»	Mediolanum - Milano	Abarth 1000

Classe III - oltre 1000 fino 1150 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
266	BAGNASACCO Ugo	Jolly Club - Milano	L. Appia Zagato
268	ZAGATO Elio	S. Ambroeus - Milano	L. Appia Zagato
270	STEFANI Silvano	S. Ambroeus - Milano	L. Appia Zagato
272	SAVINI Renato	S. Ambroeus - Milano	L. Appia Zagato
274	FERLAINO Corrado	S.C. Autonautico - Napoli	L. Appia Zagato
276	GNUTTI Vito	Club Mirabella - Brescia	L. Appia Zagato
278	VERONESE Gianni	Patavium - Padova	Fiat 1100 Zagato
280	ROMANELLO Domenico	Friuli - Udine	Fiat 1100 Zagato
282	DELLA RICCA Valentino	Isonzo - Gorizia	Fairthorpe E.
284	TARANTINO Arnaldo	A.C. Trento	Fiat 1100 S
286	X. X.	X. X.	

Classe IV - oltre 1150 fino 1300 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
288	PACE Ada	Nettuno - Bologna	AR Giulietta SZ
290	«NORIS»	A.C. Verona	AR Giulietta SZ
292	PREDOLIN Giuseppe	Isonzo - Gorizia	AR Giulietta SZ
294	MONCINI Alessandro	Trieste - Trieste	AR Giulietta SZ
296	MASCHERONI Renzo	A.C. Como	AR Giulietta SZ
298	LONGATO Domenico	Friuli - Udine	AR Giulietta SZ
300	«BIRIBIS»	Mediolanum - Milano	AR Giulietta SZ
302	ARFE' Renato	S.C. Autonautico - Napoli	AR Giulietta SZ
304	MONTAGNI Paolo	Settecolli - Roma	AR Giulietta SZ
306	FACETTI Carlo	Ambrosiana - Milano	AR Giulietta SZ
308	BISCALDI Giampiero	S. Ambroeus - Milano	AR Giulietta SZ
310	BALDINI Luigi	Sq. Piloti Bardahl - FI	AR Giulietta SZ
312	RIZZATTO Giampaolo	Isonzo - Gorizia	AR Giulietta SZ
314	RIZZO Luigi	S.C. Autonautico - Napoli	AR Giulietta SZ
316	VIVALDI Giacinto	Grifone - Genova	AR Giulietta SZ
318	SINIBALDI Renzo	Campidoglio - Roma	AR Giulietta SZ
320	GALLI Luciano	A.C. Belluno	AR Giulietta SZ
322	MOSELLI Mariano	S.C. Autonautico - Napoli	AR Giulietta SZ
324	CACCIANDRA Alma	S. Ambroeus - Milano	AR Giulietta SZ
326	LANZINI Rocco	A.C. Brescia	AR Giulietta SZ
328	X. X.	X. X.	

Classe V - oltre 1300 fino 2500 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
330	WISSEL Fernando	Mediolanum - Milano	Porsche Carrera
332	FACCA Mario	A.C. Belluno	Porsche
334	VERONESI John	A.C. Verona	Maserati
336	NABOKOV Dimitri	A.A.A. - USA	Triumph TR-3A
338	CARETTA Medardo	Nord-Ovest - Torino	L. Aurelia
340	MASSIMO Giorgio	A.C. Trieste	A.R. 1900 SS
342	TOMASINI Franco	A.C. Milano	L. Aurelia
344	SUDAN Pierre	Sq. Caposcarico - Svizzera	Porsche Carrera
346	FRESCOBALDI Piero	Sq. Piloti Bardahl - FI	L. Flaminia
348	ROTA Gianni	S. Ambroeus - Milano	L. Flaminia
350	STANGA Gianfranco	A.C. Brescia	Osca
352	FRESCOBALDI Ferdinando	Sq. Piloti Bardahl - FI	L. Flaminia
354	X. X.	X. X.	
356	X. X.	X. X.	
358	X. X.	X. X.	

Classe VI - oltre 2500 cmc.

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
360	FERRARO Pietro	Trieste - Trieste	Ferrari 250 GT
362	LUALDI GABARDI Edoardo	S. Ambroeus - Milano	Ferrari 250 GT
364	PAGLIARINI Nando	Raring Club 19 - Milano	Ferrari 250 GT
366	NICOLOSI Egidio	San Marco - Venezia	Ferrari 250 GT
368	ZANARDELLI Pierluigi	Club Mirabella - Brescia	Ferrari 250 GT
370		Nord-Ovest - Torino	Ferrari 250 GT
372	PACE Ada	Nettuno - Bologna	Ferrari 250 GT
374	RUSENACH Werner	Mediolanum - Milano	Ferrari 250 GT

CATEGORIA CORSA

Classe Junior

N.	Concorrente	Scuderia	Vettura
36	«MATICH»	A.C. Verona	Stanguellini
	TRIVELLATO Jacopo	A.C. Vicenza	Junior Trivellato
82	POLTRONIERI Mario	S. Ambroeus - Milano	Lola Ford
12	BETTIOL Luigi	Racing Club - Milano	Foglietti
78	«POKER»	Madunina - Milano	Fiat Branca
	MOSER Silvio	A.C. Svizzera	Lotus
26	ZANAROTTI Gastone	Arena - Verona	Stanguellini
140	LOCOCO Domenico	Madunina - Milano	Fiat Branca
250	PRINOTH Ernesto	Dolomiti - Trento	Lotus
152	ROSSI Ugo	Madunina - Milano	Fiat Branca
	BELLASI Guglielmo	A.C. Svizzera	Lotus
48	GOVONI Odoardo	Nettuno - Bologna	Cooper
176	CANALI Alberto	Sq. Bandini - Firenze	Junior BB
	ROBINSON Thomas	A.C. Inghilterra	Lola
266	«CAGGIANAJA»	A.C. Vicenza	Junior Poggi
144	RUBBIANI Romano	A.C. Modena	Junior BB
	«P A M»	Madunina - Milano	Lotus
	«LUCKY»	De Tomaso - USA	Detomaso
	FISCHER Dario	Nettuno - Bologna	Cooper
136	BUONDONNO Rosario	S.C. Autonautico - Napoli	Stanguellini
	CERNE Jure	A.C. Jugoslavia	DKW Hartmann
	«WAL-EVER»	Nettuno - Bologna	Cooper

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL VETO DELLA FEDERCALCIO

«Non parliamone più di Amarildo e dell'Italia»

Così il presidente del Botafogo a un emissario che prometteva di riaprire l'affare a novembre

Rio de Janeiro, 20

Il presidente della squadra calcistica «Botafogo», Paul Azeredo, ha dichiarato oggi che, pur dopo la decisione negativa della Federazione italiana del gioco del calcio relativamente all'acquisto di Amarildo Tavares da Silveira da parte della «Juventus» o della «Fiorentina», uno dei negoziatori italiani, Marcello Massi, ha chiesto di riprendere a novembre le trattative per la cessione del giocatore.

«Ma io — ha sottolineato Azeredo — non intendo riaprire i negoziati. Amarildo resterà col Botafogo e noi non vogliamo più parlare della faccenda».

Panza ceduto dal Lecco al Lecce

Lecco, 20

La mezz'ala Franco Panza (1942), che il Lecco aveva recentemente riscattato dal Modena, è stato ceduto al Lecce. Il Lecco ha frattanto comunicato che la partita amichevole per l'esordio stagionale a Chiasso contro la squadra locale avrà luogo il 22 agosto, mentre l'ultima amichevole di precampionato si svolgerà il 5 settembre in notturna a Bergamo contro l'Atalanta.

Merlo rivaleggia col grande Laver

Gstaad (Svizzera), 20

L'australiano Rod Laver, battendo oggi l'italiano Giuseppe Merlo per 6-3, 4-6, 8-6 si è qualificato per le semifinali del singolare maschile ai campionati internazionali svizzeri di tennis. Con Laver hanno superato i quarti di finale il suo connazionale Martin Mulligan che ha battuto il compatriota Newcombe per 6-4, 6-3, l'altro australiano Neale Fraser, che ha eliminato il britannico Billy Knight per 6-4, 6-4 e il brasiliano Fernandes che ha battuto il francese Gerard Pilet per 6-3, 3-6, 6-3.

Vinto da Kozmann il torneo del T. C. Triestino

Si è concluso ieri sui campi di via Guido Reni, il torneo regionale juniores di tennis organizzato dal Tennis Club Triestino. Nel singolare maschile si è imposto Paolo Kozmann che nella finale ha avuto la meglio sul suo concittadino Rossi in tre partite. Procediamo con ordine. Nella mattinata scendevano in campo per la prima semifinale Rossi e Fagani. Rossi si guadagnava la ammissione alla finalissima vincendo l'incontro in due set per 7-5, 6-0. Nell'altra semifinale Paolo Kozmann doveva impegnarsi più del previsto per eliminare il monfalconese Clemencic. Kozmann perdeva la prima partita per 6-8 ma si riprendeva molto bene nella seconda che terminava a suo favore per 6-1 e concludeva in bellezza, imponendosi nel set decisivo per 6-4.

Nella finalissima Rossi perdeva il primo set per 6-3 ma riusciva ad equilibrare le sorti vincendo il set successivo per 3-6. La partita decisiva vedeva il successo del più regolare Kozmann con il punteggio di 6 a 3.

Una grossa sorpresa si registrava nel doppio maschile. La finale vedeva opposti da una parte Pacorini-Stauber e dall'altra i favoritissimi P. Kozmann e Rossi. I primi due si affermavano nel set iniziale per 10-8, perdevano il secondo per 1-6 ma si riprendevano nella partita decisiva che vincevano con il punteggio di 6-4 meritandosi ampiamente il titolo della specialità.

Nella mattinata si era giocata la semifinale fra Pacorini-Stauber e Tarabocchia-Sadar. Questi ultimi due, entrambi giovanissimi, resistevano molto bene riuscendo a controllare il gioco dei più esperti rivali che vincevano per 6-4, 6-3.

Il dettaglio. Singolare maschile: Rossi b. Fagani 7-5, 6-0; Paolo Kozmann b. Clemencic 6-8, 6-1, 6-4. Finale: Paolo Kozmann b. Rossi 6-3, 3-6, 6-3. Doppio maschile: Pacorini-Stauber b. Tarabocchia-Sadar 6-4, 6-3. Finale: Pacorini-Stauber b. Paolo Kozmann-Rossi 10-8, 1-6, 6-4.

C. N.

In corso il torneo monfalconese di tennis

Monfalcone, 20

Per tutta l'odierna giornata sono continuate le partite del torneo regionale di tennis indetto e organizzato dalla locale Società del tennis. Vi prendono parte giocatori e giocatrici di terza categoria fino a più 15.2 incluso e non classificati del Friuli-Venezia Giulia.

In questa seconda giornata si è completato il secondo turno del singolare maschile che ha fatto registrare la grossa sorpresa della sconfitta del triestino Ciclitira, testa di serie n. 3, ad opera del triestino Pietro Belli. Si sono svolti anche incontri dei quarti di finale nel singolare maschile e del primo turno del singolare femminile e sono iniziate le gare di doppio maschile. La partita iniziale del doppio misto è stata sospesa per l'oscurità.

Domani il torneo proseguirà con le partite in programma. Ecco i risultati tecnici odierni: Singolare maschile secondo turno: Gregoretti, T. C. Gorizia, b. Sain, T. C. Trieste, 6-0, 8-6; Desenibus, T. C. Trieste, b. Candotti, CRA CRDA Trieste 2-6, 6-3, 6-2; Avanzini, C. M. M. Trieste, b. Cressi, T. C. Trieste, 6-2, 6-0; Pietro Belli, C. M. M. Trieste, b. Ciclitira, T. C. Trieste, 6-4, 6-8, 6-4; Bonivento, C. M. M. Trieste, b. Cobau, T. C. Trieste, 6-0, 6-2; Del Pra, T. C. Pordenone, b. Decovich, CUS Trieste, 6-2, 6-2. Quarti di finale: Valenti, T. C. Gorizia, b. Bonivento, C. M. M. Trieste, 6-4, 8-6; Bonessi L., T. C. Gorizia, b. Del Pra, T. C. Pordenone, 6-4, 6-2.

Singolare femminile, primo turno: Cescutti, C. M. M. Trieste, b. Cumin, T. C. Trieste, 6-2, 6-2. Semifinale: Pacor, T. C. Trieste, b. Smak, S. T. Monfalcone, 6-2, 6-2.

Doppio maschile: Avanzini-Pietro Belli, C. M. M. Trieste, b. Bragadin-Del Pra, T. C. Pordenone, 2-6, 6-2, 6-2.

Doppio misto: Cumin del T. C. Trieste e Zotti della S. T. Monfalcone - Cescutti del C. M. M. Trieste e Marchi del T. C. Monfalcone, 6-3, 4-2, sospeso per oscurità.

Soliani e la Schiezzari nuotatori azzurri

Sanremo, 20

Soliani, della Rari Nantes di Milano, per i 100 metri maschili stile libero e la Schiezzari, della Fiat di Torino, per i 200 rana, faranno parte della compagine azzurra nell'incontro di domani, fra Italia e Germania. Essi si sono infatti classificati primi, oggi, nelle selezioni azzurre, alla piscina dell'Hotel Mediterranee di Sanremo. Soliani ha coperto i 100 metri in 59" netti, seguito da Improta a due decimi. La Schiezzari, nei duecento rana, ha impiegato 3'6" e 5 decimi. La Pescia, seconda classificata, ha coperto la stessa distanza in 3'7" e 8 decimi. Stasera alle 18 è intanto giunta la squadra tedesca.

Mondiali di scherma

Italia-Brasile 15-1

Buenos Aires, 20

Ecco la classifica del girone finale del campionato mondiale di fioretto individuale femminile: 1) Szabo (Rom.) 7 vittorie 2 sconfitte 28-19; 2) Gorochova (URSS) 6 vittorie 3 sconfitte 24-27; 3) Johass Nagy (Ungh.) 5 vittorie 4 sconfitte 30-26; 4) Prudskova (URSS) 4 vittorie 3 sconfitte 16-20; 5) Rejto (Ungh.) 3 vittorie 4 sconfitte 12-20; 6) Ragno (It.) 3 vittorie 4 sconfitte 12-23; 7) Zabelina (URSS) 2 vittorie 5 sconfitte 8-25; 8) Tatsovcova (U.R.S.S.) 1 vittoria 8 sconfitte 4-26. La Szabo è stata sconfitta dall'ungherese Nagy per 4-2 e dall'italiana Ragno pure per 4-2.

Risultati del torneo finale dei campionati mondiali di fioretto maschile a squadre: Francia-Germania 9-7; URSS-Germania 9-2; Ungheria-Giappone 9-0; Polonia-Giappone 11-5; U.R.S.S.-Francia 10-6; Ungheria-Polonia 10-6; URSS-Polonia 9-7; Francia-Ungheria 10-6.

Fioretto femminile a squadre: URSS-Brasile 15-0; Ungheria-Argentina 15-1; URSS-Argentina 14-2; Italia-Brasile 15-1. Gli incontri proseguiranno domani.

Santos confermato

Torino, 20

L'Associazione Calcio Torino ha diramato un comunicato in cui si «rammarica per le notizie relative ad un mancato accordo con l'allenatore Santos e precisa che già da tempo, con soddisfazione dell'interessato, è stato provveduto al rinnovo del suo contratto per la stagione 1962-'63».

IN LIZZA DUECENTO PILOTI DI SETTE DIVERSE NAZIONI

Scatta domani la Trieste-Opicina

I quadri: 110 vetture categoria Turismo, 76 Gran Turismo, 22 di formula junior
Oggi dalle 14 alle 18 prove ufficiali - Domani la corsa occuperà l'intera mattinata

Domani, per tutta la mattinata, i dieci chilometri onde si snoda il classico percorso della Trieste-Opicina echeggeranno il rombo dei motori: scatta alle 9.30 la tradizionale corsa automobilistica che tanta parte occupa nel calendario nazionale da quando è stata elevata al grado di prova di campionato nazionale. E' da anni che la Trieste-Opicina polarizza il meglio dell'automobilismo competitivo nella nostra regione ma il successo di adesioni e organizzativo registrato da questa ventiduesima edizione è persino di gran lunga superiore a ogni precedente. Ancora iersera erano state superate le due centurie di vetture per quasi altrettanti piloti, le une e gli altri esprimenti quanto di meglio possono oggi allineare le Scuderie automobilistiche e l'industria internazionale.

Saranno allo start 110 vetture appartenenti alle sette classi della categoria Turismo, 76 vetture delle sei classi della categoria Gran Turismo. Infine partiranno ben 22 vetture da corsa di formula junior, le agili macchine da competizione le quali, benchè di cilindrata non superiore ai 1100 cmc., possono rivaleggiare in velocità con le maggiori cilindrate. Nello spettacolo generale della cavalcata rombante di 200 vetture, la miagolante scalata delle «formula junior» rappresenterà uno spettacolo a sè. Un motivo tra i più interessanti sarà rappresentato dal duello per la vittoria assoluta della corsa fra le Juniore e le otto Ferrari 3000 della categoria Gran Turismo.

A pagina 9
l'elenco dei piloti e delle vetture con lo spazio per le note

Così grande successo d'iscrizioni si spiega con il grande prestigio assunto dalla nostra tradizionale competizione alla quale gli esponenti dell'automobilismo italiano hanno conferito valore di classifica nazionale. Infatti domani saranno in palio i titoli di classe della categoria Turismo per il G. P. della Montagna e i titoli di classe del campionato nazionale per le classi della categoria Gran Turismo. Saranno pure in palio la classifica del campionato triveneto e quella del campionato sociale dell'A. C. Trieste.

La giornata di oggi servirà da preludio alla grande manifestazione motoristica di domani. Stamane, alla Fiera internazionale di Trieste, i commissari tecnici e sportivi, delegati alla manifestazione, procederanno alla verifica dei documenti e delle vetture dei partecipanti. Con inizio alle ore 14, da Foro Ulpiano prenderanno il «via», per le prove ufficiali, tutte le vetture verificate; le prove si susseguiranno fino alle ore 18. Il percorso interessato dalla corsa sarà chiuso al traffico ed al pubblico un'ora prima dello inizio delle prove.

La competizione vera e propria avrà inizio domattina alle 9.30. Partiranno per prime le 21 vetturette della classe 1.a (fino a 500 cmc) della categoria Turismo e la corsa sarà aperta dalla piccola Steyr Puch dello austriaco Johann Ortner, un grande specialista della montagna che l'anno scorso, malgrado l'inclemenza del tempo, con la pioggia battente, riuscì nell'impresa di coprire la distanza in 7'28", alla media di kmh 81,562. Ortner riportò l'anno scorso la vittoria nella sua classe. Se le condizioni meteorologiche saranno quelle che sono nei voti, questa media e quelle stabilite nelle altre classi saranno senza dubbio polverizzate. Intervallate di un minuto le une dalle altre si susseguiranno le vetturette di ogni classe. Tra classe e classe e tra categoria e categoria (Turismo, Gran Turismo, Junior), sarà rispettato un intervallo di due minuti.

La lunga teoria delle vetture «Turismo» — suddivise nelle classi fino a 500, fino a 700, fino a 850, fino a 1150, fino a 1300, fino a 1600 e fino a 3000 cmc., con alla guida esperti piloti quali il citato Ortner, lo austriaco Schloegl, il siciliano Calascibetta, il friulano Minen, il bolognese Zucchi, il bresciano «Pam», i campioni italiani Prada Moroni e Rossi, il torinese Fiorio, ed una delle maggiori speranze dell'automobilismo italiano, il fiorentino Frescobaldi — sarà chiusa dalla Mercedes Benz dell'austriaco Kurt Zuegg. Saranno sfilate, allora, sulla passerella della «Trieste-Opicina», ben 110 vetture.

La prima vettura della Gran Turismo, l'Abarth 700 del capoclassifica del campionato italiano, Matich, prenderà il «via» alle ore 11.15 circa; con questa partenza si apre la serie dei grossi calibri aspiranti alla classifica assoluta della «Trieste-Opicina». Il pubblico dovrà tener d'occhio — oltre al numero 222, quello di Matich — il n. 250 dell'elegantissima Abarth 1000 del torinese Gonella, il n. 244 del bolognese Venturi, il n. 270 dell'ultimissimo tipo della Lancia Appia Zagato del milanese Stefani ed il n. 274 del napoletano Ferlaino.

Il n. 288, quello di Ada Pace, è da seguirsi con particolare attenzione, unitamente al n. 306 della «Giulietta SZ» di Facetti, che attualmente conduce la classifica del campionato italiano in questa classe. L'argentea Porsche, contraddistinta dal n. 330, è quella dello svizzero Wissel; il n. 346 è la Lancia Flaminia di Frescobaldi, il 350 è l'Osca 1600 dell'ex campione italiano Gianfranco Stanga, che per la prima volta esordisce nell'agone automobilistico.

Il triestino Pietro Ferraro, con il n. 360, a bordo della nuova Ferrari 3000, sarà il primo a prendere il via tra i più seri candidati al primato assoluto. Sarà seguito dal vincitore dello scorso anno, il milanese Lualdi, da Paglierini e, con il n. 372, da Ada Pace che, dopo aver effettuato la cronoscalata con la SZ, tenterà, al volante del più potente mezzo di mettere nel sacco tutti i suoi illustri colleghi. Chiuderà la rassegna delle Ferrari e delle Gran Turismo il tedesco Rusenach.

La prima vettura «Junior» prenderà la partenza presumibilmente alle ore 12.45: sarà la Stanguellini di Matich. In questa classe della categoria Corsa, è preannunciata una vivacissima lotta fra i piloti in lizza, dei quali si mettono in particolare evidenza il campione italiano della massima classe «Sport», Govoni; il vincitore del Trofeo della Montagna, Gastone Zanarotti; il bolzanino Prinoth, che a Trieste ha sempre disputato ottime gare, nonchè i due svizzeri Bellasi e Moser, piazzatisi brillantemente in occasione della recente «Cezane-Sestriere», e l'inglese Robinson che dispone, unitamente a Poltronieri, di un motore Ford Lola. Sarà interessante seguire il comportamento delle monoposto sul veloce tracciato della classica triestina, perchè da loro potrebbe venire il risultato «eclatante». Secondo gli esperti però un'affermazione delle Junior a spese delle Ferrari 3000 rientrerebbe nell'ordine delle grosse sorprese.

Saranno in lizza ben nove guidatori triestini: al fianco del valoroso Ferraro e all'esperto Giuliani, si schiereranno, nuovi alle competizioni, i giovani Alessandro Moncini, Marcello Rigo, Tullio Trevisan, Luciano Paolini, Livio Merluzzi, Umberto Porcù, Licio Missaglia, a loro l'augurio di saper tener alta la buona tradizione triestina. La prova dell'avv. Ferraro, che notoriamente è in gara per il primato, sarà seguita dal voto degli sportivi triestini.

Per una manifestazione d'eccezione, illustri starter d'onore: daranno il «via» il dott. Libero Mazza, Commissario generale di Governo, e il Sindaco dott. Mario Franzil.

L'Automobile Club Trieste, per questa eccezionale edizione della «Trieste-Opicina», di gran lunga la più bella tra quelle disputate dal dopoguerra, ha predisposto tutti i servizi con la massima cura, in modo che l'organizzazione sia del tutto degna del favore riscosso dalla competizione triestina da parte degli sportivi, dei piloti, dei tecnici e degli esperti di automobilismo. Alla testa della complessa organizzazione saranno lo stesso presidente dell'A. C. Trieste, avv. Camillo Poillucci, con il vicepresidente del sodalizio e presidente della commissione sportiva barone Giovanni Economo. Il dott. Leonardo Jacoppe, quale direttore di gara, presiederà tutti i servizi cui sono demandati esperti ufficiali di gara.

Molti enti e ditte cittadini, ed in particolare l'Azienda autonoma di soggiorno, hanno collaborato per la perfetta riuscita della manifestazione. Le coppe del Presidente della Repubblica, del Commissario generale del Governo e di moltissime altre autorità nazionali e cittadine premieranno i vincitori dell'appassionante contesa, che prenderanno la partenza domani da Foro Ulpiano. La cerimonia della premiazione avrà luogo nei saloni dell'Automobile Club, domenica alle ore 18.30.

Domenico Lo Coco su Moretti Special vinse nel 1961 la corsa riservata alle vetture da corsa comprese nella formula Junior

L'hobby di Meiffret

A oltre 200 orari con la bicicletta

Parigi, 20

49 anni, rabberciato dappertutto, sfuggito alla morte l'11 maggio 1952 a Monthlery, quando, a 135 km. all'ora, cadde dalla bicicletta dietro la moto di Lemaire, Jose Meiffret, l'ex fioraio diventato giornalista, ha infine realizzato il suo vecchio sogno: superare in bicicletta i 200 chilometri all'ora.

La sua vita si può riassumere brevemente: nato a Saint Raphael il 27 aprile 1913, dopo qualche corsa da dilettante nella regione mediterranea, poi da stayer a Parigi, dove cercò di raggiungere la gloria di un Paillard o un Lemoine, Meiffret ritorna infine sulla costa, a Nizza. Qui apre un negozio di fiori, ma il cemento delle piste, l'odore di benzina e di olio gli mancavano e abbandona subito rose, papaveri, cactus per ritrovarsi a Tolosa dietro una grossa moto. Km. 87.918 all'ora, Claverie è battuto e Jose Meiffret diventa primatista dell'ora.

Tuttavia Meiffret non è ancora contento di se stesso. Si reca a Silverstone dove supera i 175 km. orari, poi va a Monthlery. Qui compie quella terribile capriola in seguito alla quale rimane per alcuni giorni tra la vita e la morte. Chiunque, dopo questa avventura conclusasi fortunatamente, avrebbe desistito. Meiffret continua e dopo tre anni è già in forma: 160 km. orari.

12 novembre 1961 a Lahr in Germania: Meiffret gira dietro una Mercedes 300 sl. ed effettua due percorsi obbligatori, andata e ritorno. Il cronometro gli dà una media di km. 186.625. Meiffret potrebbe essere soddisfatto. Ma non lo è ancora abbastanza. L'ultimo capitolo è stato scritto ieri: superati i 200 km.; vicino a Friburgo. Precisamente 204.778.

IL CONTRATTO DEL CENTAURO

Condannato Kavanagh nella controversia con la MV

Una scrittura privata dava facoltà alla Casa di sciogliere i rapporti col corridore inglese

Milano, 20

Una controversia insorta fra il campione motociclista inglese Thomas Kavanagh e la società «MV» del conte Domenico Agusta è stata decisa dal Tribunale civile che ha assolto la società ed ha condannato il centauro al pagamento delle spese processuali.

La «MV» era stata citata in giudizio da Kavanagh il 3 luglio del 1958. Nella denuncia, il corridore precisava di essere stato assunto dalla società verso la fine del 1956 come pilota ufficiale delle macchine da corsa della Casa per tutta l'annata 1957. Come compenso egli avrebbe dovuto ricevere un premio di 3 mila sterline ripartito in tre rate, un terzo alla data del contratto, un altro terzo il 1.o maggio ed il resto al 1.o ottobre. Avrebbe dovuto inoltre ricevere [illegible] per i risultati [illegible] nelle singole gare. Secondo la «Casa» ad un certo momento non lo fece più correre ed alle sue rimostranze sciolse il contratto. Il Kavanagh nella denuncia chiese allora che la «MV» fosse condannata al pagamento delle due rate rimaste oltre a 9 milioni di lire di compensi speciali e 15 milioni di risarcimento danni.

La società costituitasi a sua volta in giudizio, esibì una scrittura privata con la quale il corridore si impegnava ad accettare la rottura del contratto qualora non avesse mostrato a giudizio insindacabile della Casa di essere all'altezza con le sue macchine nelle varie competizioni dell'annata fino al «Tourist Trophy» compreso. Il contratto — asserisce la «MV» — era stato sciolto prima di tale gara e proprio perchè il corridore non aveva saputo adattarsi alle macchine.

I giudici hanno ora riconosciuto la validità della scrittura privata sottoscritta dall'inglese e hanno quindi respinto le richieste del corridore.

La «A» di hockey

Ferroviario-Monza stasera a Trieste

Ospite del Ferroviario sarà questa sera sulla pista di viale Miramare per la partita valevole per il campionato di hockey la squadra dei campioni d'Italia del Monza. Il sodalizio lombardo aveva chiesto al Ferroviario di anticipare l'incontro [illegible]

La richiesta del Monza era stata motivata dal fatto che domenica mattina la squadra dovrà partire [illegible]

sferta di Novara di sabato scorso. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduto da un incontro tra squadre minori.

Riera al Benfica sostituirà Gutman

Lisbona, 20

E' giunto oggi a Lisbona da Santiago Fernando Riera, l'allenatore che ha portato il Cile alla conquista del terzo posto nei recenti Campionati del mondo. Dalla prossima stagione Riera allenerà i campioni europei del Benfica in sostituzione dell'ungherese Bela Gutman, passato al Penarol.

Oggi boxe a Muggia

Questa sera avrà luogo una interessante riunione pugilistica a Muggia organizzata dalla Sezione pugilistica del CRDA. Il programma, comprendente dieci incontri, quattro di novizi e sei dilettanti, metterà di fronte pugili del CRDA (Monfalcone) e dell'APT [illegible] ad una rappresentativa dell'Unione Boxe di Mestre. La manifestazione si svolgerà all'aperto, al Bagno di San Rocco del CRDA. Inizio ore 20.45.

Il trotto a Montebello

Le corse di domani

Tre prove di una certa levatura sono chiamate a reggere il cartellone del convegno di trotto in programma domenica sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.45. [illegible] *Premio della Sera* (Totip): [illegible] *Premio delle Stelle* [illegible]

Ecco i nostri favoriti: *Premio della Sera* (Totip): [illegible] *Premio delle Stelle*: [illegible] - 1.a div.: [illegible] 2.a div.: [illegible]

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto Montecatini)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 1
QUINTA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1

LE REGATE DEI «FINN» A MONFALCONE

Vince Adelchi Pelaschiar precedendo due genovesi

Il campione costretto a ripetere la partenza
In quarta posizione il triestino Maranzana

Monfalcone, 20

In rappresentanza di dieci società veliche, 15 imbarcazioni hanno gareggiato oggi nella baia di Panzano dando vita alla prima prova della regata nazionale per la classe «finn» indetta ed organizzata dalla monfalconese SVOC. La partenza è stata data alle ore 11: non si sono allineati «Nautilus» di Bruno Trani (SVOC) e «Enigma» di Renzo Rabbo (C. V. Vernazzolesi). Il vento proveniva da ostro-libeccio e la forza era di quattro metri al secondo.

Adelchi Pelaschiar su «Timavo» è partito in anticipo e, richiamato dalla giuria, ha dovuto ripetere la partenza. Le imbarcazioni si sono mantenute a brevissima distanza l'una dall'altra nel primo giro del triangolo di regata ed in parte del secondo con nelle prime posizioni i più quotati atleti. Verso la fine del secondo giro il campione italiano Adelchi Pelaschiar partiva all'attacco per non farsi più raggiungere e tagliava il traguardo, dopo tre giri, pari a 6 miglia complessive, impiegando un'ora, 43'19" ad effettuare l'intero percorso. A brevi intervalli sono giunti gli altri concorrenti, l'ultimo dei quali ha impiegato un'ora 53'32" a compiere i tre giri del tracciato di regata. Domani, sempre con partenza alle ore 11, e sullo stesso campo di regata, avrà luogo la seconda prova.

Ecco la classifica della gara odierna: 1) «Timavo», tim. Adelchi Pelaschiar, SVOC Monfalcone; 2) «Iris», Piero Pescetto, C. N. Ugo Costaguta (Genova); 3) «Rebelca», Gino Vignolo, Sportiva Nervi; 4) «Mago Bacù», Giorgio Maranzana, S. Triestina Vela; 5) «Samoa», Iginio Crosara, SVOC; 6) «Olimpia», Mario Ostuni, SVOC; 7) «Strolch», Carlo Bensa, A. V. lago di Caldaro; 8) «Krambambuli, Enzo Negra, A. V. lago di Caldaro; 9) «Aldemarin», Maro Peduzzi, F. V. Desenzano; 10) «Olimpia», Valerio Bozzato, C. N. Chioggia; 11) «Barbaran», Claudio Toffoloni, Y. C. Adriaco Trieste; 12) «Barbablù», Sergio Riccobon, S. Triestina Vela; 13) «Toscanino», Giovanni Ercolani, C. V. Piombinese; 14) «Burcio», Cesare Zerini, S. Triestina Vela; 15) «Odino», Fausto Bussani, C. V. Muggia.

Due americani alla Pellicana

La Pellicana di baseball ha acquistato due giuocatori americani di stanza ad Aviano. Si tratta del terza base Emmolo e dell'interbase Hess. Le trattative sono state concluse proprio alla vigilia della partita che la Pellicana dovrà disputare domani a Villa Opicina contro la Fortitudo di Bologna e che potrà decidere sulla permanenza in serie «B». Non possiamo dare un giudizio tecnico sui due statunitensi, uno dei quali è oriundo italiano, in quando non hanno preso parte ad un solo allenamento con i nuovi compagni di squadra. E' certo comunque che Emmolo e Hess, specie in battuta, potranno aumentare di molto il rendimento della squadra triestina che domani non potrà schierare il lanciatore Miani perchè colpito da squalifica.

TERMINANO LE VACANZE PER GLI ALABARDATI

Szoke non è tra i convocati

Adunata il 1.o agosto - Indisponibili Simoni, Bretti, Bizai
Miniussi, Pez, Mondo e Porra - Due soli mediani laterali

Gli alabardati, vecchi e nuovi, si ritroveranno allo stadio di Valmaura per iniziare la preparazione in vista del prossimo campionato di Serie B, mercoledì 1.o agosto alle ore 10. La prima seduta sarà dedicata alle abituali presentazioni tra i giuocatori nuovi, che sono una decina, e quelli che da tempo vestono la casacca rossoalabardata. Seguiranno i discorsi di prammatica da parte del presidente conte Guarnieri e dell'allenatore Radio, indi si passerà alla pesatura, metratura e consegna del corredo sportivo personale.

La preparazione vera e propria avrà inizio soltanto il 2 agosto. Con tutta probabilità gli alabardati cureranno gli allenamenti in sede. Non è stato varato ancora il programma delle partite di pre-campionato. L'esordio ufficiale della Triestina è comunque fissato per domenica 9 settembre a Valmaura, ove sarà di scena una squadra della Serie A nell'incontro valevole per la Coppa Italia. La Lega nazionale non ha ancora stabilito gli accoppiamenti. Prima del 9 settembre la Triestina disputerà probabilmente una partita amichevole contro il Crda di Monfalcone, neo promosso in Serie C.

Per la data dell'1 agosto sono stati convocati dalla società venti giuocatori e precisamente due portieri (Toros e Montanelli), tre terzini (Frigeri, Vitali e Brach), due centromediani (Mercusa e Varglien II), due laterali (Sadar e Rocco) e undici attaccanti (Mantovani, Trevisan, Orlando, Secchi, Santelli, Risos, Vit, Scala, Corso, Ferrara e Scropetta). In questa lista non figurano i cinque giuocatori che attualmente prestano servizio militare; trattasi dei portieri Miniussi e De Min, dei centromediani Bizai e Pez e dell'attaccante Porra.

Non figurano ancora i nomi di alcuni giuocatori, che nella passata stagione hanno militato nelle file rossoalabardate. Si tratta del terzino Simoni, del centrosostegno Mondo e degli attaccanti Szoke e Bretti. Questi quattro giuocatori verranno probabilmente inclusi nelle liste di trasferimento, che si chiuderanno il 31 luglio. Incerta è la posizione del giuocatore Szoke il quale, secondo talune voci, rimarrebbe alla Triestina, mentre secondo altre sarebbe destinato ad essere incluso nella lista condizionata.

Sembra infatti che Szoke abbia espresso il desiderio di dedicarsi all'attività di allenatore. L'opinione più comune e che trova maggior credito negli ambienti degli sportivi è che Szoke giuocherà ancora una stagione in maglia rossoalabardata. E' da notare che sino a questo momento la Triestina ha una notevole carenza nei ruoli di laterale, per i quali sono a disposizione soltanto due elementi, Sadar e Rocco. La presenza di Szoke quindi potrebbe in parte ovviare allo inconveniente.

Tuttora pendente è la questione dei collaboratori tecnici. Mentre in un primo tempo era stata data per certa la presenza in questo settore dell'«ex» campione mondiale Gino Colaussi, attualmente la situazione appare incerta. Si fanno i nomi di altri candidati, tra cui quello dell'«ex» alabardato Renosto. Nelle passate stagioni il compito di allenatore in seconda era stato ricoperto da Ovidio Paron, mentre Umberto Buffalo, con l'aiuto di Deo Baldi, aveva curato il settore giovanile. Il problema verrà certamente risolto prima della fine del mese.

Almir è in regola con la Fiorentina

Firenze, 20

Da Buenos Aires è giunta notizia che il «Boca Junior» avrebbe sollevato alcune eccezioni in merito alla cessione del giocatore Almir. Da parte della Fiorentina si dichiara stamane che il trasferimento di Almir in Italia (il giocatore si trova adesso in vancanza in Brasile) è stato regolarizzato con tutti i documenti, che il giocatore ha già ricevuto un anticipo di alcuni milioni e che ha assicurato di essere a Firenze per il 1.o agosto prossimo, data del raduno dei giocatori viola.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Lima: Ancora una immagine del colpo di stato nella capitale peruviana. Reparti di polizia occupano il palazzo presidenziale dopo la destituzione e l'arresto di Manuel Prado

PESSIMISMO AD ALGERI SULL'EVOLVERSI DELLA CRISI

Favorevoli a Ben Bella i capi delle «Wilayas»?

Anche il Presidente Fares ha fatto visita al «ribelle» Un primo contingente di «piedi neri» torna in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Le prime notizie giunte a Parigi sulla riunione dei capi delle «Wilayas», chiamati a pronunciarsi sul conflitto che oppone le frazioni di Ben Khedda e di Ben Bella, confermano l'impressione che il «ribelle» di Tlemcen abbia riportato una vittoria sui «moderati» del GPRA. Diventati arbitri della situazione, i militari dell'ALN hanno proposto il superamento della crisi mediante la costituzione di un «ufficio politico», che dovrebbe comprendere i sei «capi storici» della rivoluzione, ossia Ben Bella, Rabath Bitat, Khider, Boudiaf, Ait Ahmed e Belkacem Krim. Rabath Bitat e Khider sono favorevoli a Ben Bella, gli altri appartengono alla tendenza moderata. L'«ufficio politico» (una sorta di «reggenza», incaricata di riportare il nazionalismo algerino alle sue origini rivoluzionarie) dovrà preparare la trasformazione dell'FLN in partito politico; inoltre, studiare i problemi della riconversione dell'Armata di liberazione. Si tratta, sostanzialmente, della proposta che Ben Bella aveva fatto approvare dal «Parlamento della rivoluzione» nel maggio scorso, a Tripoli, e che Ben Khedda e i suoi sostenitori avevano respinto. Il consiglio delle «Wilayas» avrebbe anche indicato l'ex «Premier» Ferhat Abbas come futuro Presidente della Repubblica.

Che la situazione volga al peggio per Ben Khedda è confermato dalle voci pessimistiche raccolte questa sera ad Algeri, dove fonti vicine al Primo Ministro hanno dichiarato che una soluzione di compromesso, redatta dai comandanti partigiani delle «Wilayas», non è stata ancora accettata nè ad Algeri nè a Tlemcen: «Le cose non vanno bene» ha detto la fonte.

Un altro fatto nuovo, che dimostra la crescente autorità di Ben Bella, è la visita resagli oggi dal Presidente dell'Esecutivo provvisorio, Abderrahmane Fares. L'incontro è avvenuto in una località prossima a Tlemcen, presente anche l'ex Presidente del GPRA Ferhat Abbas, il quale — com'è noto — ha preso posizione per i «benbellisti». Fares si sarebbe presentato in veste di mediatore, insistendo perchè il conflitto venga risolto al più presto, affinchè si possano affrontare finalmente i problemi più urgenti, a cominciare dalla crisi economica che sta assumendo proporzioni allarmanti. Una settimana dopo il suo ingresso trionfale a Orano, Ben Bella può contare sull'appoggio dell'ex Premier Ferhat Abbas, del Ministro dimissionario Khider, dell'ex Ministro delle Finanze del GPRA A. Francis, del col. Boumedienne e della maggior parte dei capi militari; infine, del negoziatore di Evian, Boumenjel, diventato suo portavoce.

A Parigi, non si è più sicuri che le elezioni per la Costituente algerina possano svolgersi il 12 agosto, come previsto. Dipenderà, ovviamente, dalla rapidità con cui la crisi dell'FLN sarà risolta. Le preoccupazioni delle autorità francesi sono rivolte adesso alla soluzione dei problemi dei rimpatriati. Si cerca, inoltre, di fare opera di persuasione perchè funzionari, tecnici e insegnanti tornino in Algeria. Soltanto la loro presenza nell'ex colonia potrà garantire, infatti, la realizzazione degli accordi sulla cooperazione stipulati a Evian.

Oggi, per la prima volta dopo mesi, una nave ha fatto rotta da Marsiglia verso Algeri, con un contingente di 1.325 «piedi neri» decisi a tornare in Algeria. Il fatto viene salutato con soddisfazione, anche se le notizie dei frequenti rapimenti di europei in Algeria suscitano diffuse inquietudini. L'FLN, comunque, ha dato ordine di punire severamente chiunque usi violenza agli europei, o contravvenga alle disposizioni delle autorità. Sette musulmani, che alimentavano il «mercato nero», sono già stati giustiziati a Orano.

A Marsiglia e negli altri centri del Sud-Ovest continua frattanto la difficile opera della polizia per arrestare l'ondata di banditismo, che è coincisa con il rientro, insieme ai «piedi neri», degli attivisti e dei sicari dell'OAS. Anche oggi si sono lamentate rapine a mano armata a Marsiglia e a Cannes. I rinforzi di polizia giunti dalla regione parigina hanno arrestato decine di persone sospette.

Il Ministero degli Affari Esteri francese ha comunicato questa sera che la Francia e la Tunisia hanno deciso di ripristinare le relazioni diplomatiche sospese lo scorso anno al momento del conflitto di Biserta. Il comunicato ufficiale precisa: «In seguito alla visita a Parigi del Segretario di Stato alla Presidenza della Repubblica tunisina, Bahi Ladgham, i Governi francese e tunisino hanno deciso di ripristinare le relazioni diplomatiche fra i loro due Paesi e di procedere allo scambio d'ambasciatori».

U. R.

STRAUSS RIMANE nel Governo tedesco

Bonn, 20

Un portavoce ufficiale ha reso noto stasera che il Cancelliere Adenauer ha deciso di non rimuovere Franz Joseph Strauss dalla carica di Ministro federale della Difesa. La decisione è stata presa dopo un colloquio di due ore e mezzo fra Adenauer, Strauss e quattro esponenti della Federazione bavarese della Democrazia cristiana.

Era corsa voce che Strauss, irritato dal rifiuto posto da una commissione parlamentare che non intendeva proscioglierlo incondizionatamente da ogni responsabilità nel cosiddetto «affare Fibag», stava esaminando l'opportunità di lasciare il Governo federale e di presentarsi candidato al posto di Ministro-Presidente della Baviera.

MANCATO ATTERRAGGIO DI FORTUNA IN THAILANDIA

26 morti in un «Comet» precipitato nella boscaglia

Qualche minuto prima del disastro l'aereo aveva comunicato di trovarsi in difficoltà e si preparava a scendere a Korat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 20

Solo nel tardo pomeriggio di oggi le pattuglie di soccorso, che procedevano via terra, hanno potuto raggiungere i resti di un grande «Comet IV», delle linee aeree della RAU, precipitato ieri in una zona boscosa, circa 160 chilometri a Nord-Est di Bangkok. Come già avevano accertato i ricognitori, che avevano avvistato i resti dell'aereo dall'alto, e gli elicotteri, che successivamente — pur senza poter atterrare, per l'assenza di spiazzi — si erano soffermati a lungo pochi metri sopra i rottami, nessuno si è salvato dei ventisei a bordo del «Comet». I morti comprendono diciotto passeggeri e otto membri dell'equipaggio: tra questi ultimi, una «hostess» — Aida Khaled — era molto nota in Egitto, per essere stata una «miss» vincitrice di tornei internazionali di bellezza, prima di dedicarsi al lavoro sugli aerei di linea. Gli otto dell'equipaggio erano tutti egiziani.

Da ieri sera, quando il «Comet» aveva improvvisamente interrotto le trasmissioni radio, dopo aver chiesto alla torre di controllo di Bangkok l'autorizzazione a un atterraggio di emergenza, erano in corso le ricerche del grande apparecchio scomparso. Il primo avvistamento era stato effettuato da un aereo militare americano della base di Korat, dove stazionano circa tremila soldati statunitensi. Poco dopo, la notizia del rinvenimento dei resti dell'apparecchio (e mancava ancora la certezza assoluta che si trattasse del «Comet» scomparso), due elicotteri della aviazione americana raggiungevano il punto segnalato e, scendendo fino a sfiorare gli alberi, identificavano definitivamente il «Comet» e accertavano che non vi erano, purtroppo, superstiti.

L'inchiesta sulle cause del disastro è già in corso. Quanto si sa fin qui induce a ritenere pressochè certo un preciso guasto, avvertito dall'equipaggio: di qui la richiesta di un permesso di atterraggio, formulato a Bangkok, la quale «rinviava» all'aeroporto di Korat, il più vicino al punto in cui si trovava il velivolo in difficoltà. Korat prendeva contatto col «Comet», poi le trasmissioni si interrompevano 4 minuti prima del previsto atterraggio: era l'istante in cui l'aereo si schiantava a terra.

Dei passeggeri (fra essi un marinaio tedesco), sedici erano saliti a bordo a Hongkong, due a Tokyo. Sei altre persone avrebbero dovuto prendere il «Comet» a Bangkok e possono quindi dire di averla scampata bella. L'aereo era in viaggio sulla rotta fra Tokyo e il Cairo. Aveva fatto l'ultimo scalo a Hongkong. Tra i passeggeri, oltre al tedesco, tre americani e un filippino. Tre giornalisti erano a bordo: il giapponese T. Ichikawa, caporedattore agli esteri dell'«Asahi Shimbun», il cinese Liu Pengjui, direttore del mensile «Orizzonte orientale», e K. P. Pillai, un indiano, vicedirettore del «South Cina Morning Post». Gli americani sono tre membri della famiglia Gilbertson. Il tedesco ha nome J. Hesse.

Il punto in cui l'aereo è caduto si trova nel fitto della montagna di Khao Yai, una zona che costituisce «riserva governativa» forestale, e che è battuta dai monsoni tropicali. Vi è contrasto sulle informazioni relative alle condizioni atmosferiche nella zona al momento del disastro. I dati da Bangkok dicono che infuriava allora una violenta tempesta: ma da Saraburi (l'aereo è caduto lungo il confine che separa tre province: Saraburi, Korat e Nakorn Nayok) si ha che una delle ultime segnalazioni pervenute dal capitano Sadek, che pilotava l'aereo, diceva: «Tempo buono, poche nubi, visibilità buona». Poi il segnale di allarme e la richiesta di atterraggio. Poi — nel silenzio radio — lo schianto. Dall'alto si vede ora solo un'ala dell'apparecchio. Il resto è coperto dagli alberi, fra cui l'aereo è caduto.

Il «Comet» precipitato portava il numero di volo 869. Era partito da Tokyo alle 17.30 locali di ieri. La caduta è avvenuta alle una di notte ora locale. Fortunatamente, esso non viaggiava a pieno carico: i «Comet» portano di norma fino a 90 passeggeri. Peraltro, alcuni di quanti erano a bordo sono periti per mera sfortura: avrebbero dovuto proseguire con un altro aereo, che invece aveva avuto guasti al motore e si era fermato a Hongkong. I passeggeri che avevano fretta erano stati invitati a salire sul «Comet», lo «aereo della morte». Dei diciotto passeggeri, undici erano uomini, sei donne; l'ultimo, un bambino. Le tappe che il «Comet» avrebbe dovuto percorrere durante il volo, dopo quella di Hongkong, erano Bangkok, Bombay, Kuwait e Cairo.

Il disastro odierno è il primo che coinvolge un «Comet IV»: questa serie perfezionata di «Comet» è infatti in servizio da qualche anno senza aver sin qui registrato incidenti. Il «Comet IV» ha quattro motori «Rollharosce», un'ampiezza alare di 114 piedi, una lunghezza di 111.

U. P. I.

"ECCELLENTE„ LA QUALITA' DELLA RICEZIONE

Trasmesse con il «Telstar» le prime immagini a colori

Alle 20 di lunedì il collegamento TV con l'America

Londra, 20

Il Ministero britannico delle Telecomunicazioni ha annunciato che poco dopo la mezzanotte sono state ricevute a Goonhilly le prime immagini a colori trasmesse da Andover, nel Maine, via «Telstar». La qualità della ricezione è stata eccellente. Dopo pochi minuti di trasmissione, il procedimento è stato invertito e la stazione di Goonhilly ha trasmesso a sua volta delle immagini a colori. Non si è trattato di films, ma di immagini fisse come quelle usate dalla televisione per la messa a punto dei programmi a colori.

A Washington la Casa Bianca ha annunciato che i telespettatori europei potranno seguire alla televisione la conferenza stampa che il Presidente Kennedy terrà lunedì, per soli 12 minuti, a partire dalle 20,04 (ora italiana). Il capo dei servizi stampa della Casa Bianca, Salinger, ha precisato che, a quanto gli risulta, il Presidente non farà alcuna particolare dichiarazione per l'occasione. La ripresa televisiva avverrà quattro minuti dopo l'inizio della conferenza stampa ed entrerà subito nel «vivo» della discussione. Di solito il Presidente Kennedy apre le sue conferenze stampa facendo delle dichiarazioni introduttive sugli argomenti che intende trattare e quindi inizia lo scambio delle domande e delle risposte con i giornalisti.

Anche a Roma si conferma che le prime immagini televisive trasmesse dall'America dal satellite «Telstar» giungeranno sui teleschermi italiani qualche minuto dopo le ore 20 di lunedì 23. Il programma dedicato all'eccezionale collegamento avrà inizio alle ore 20 precise per consentire di illustrare ai telespettatori il significato dell'avvenimento e gli aspetti tecnici e organizzativi della trasmissione che saranno esposti dal redattore capo per le telecronache, Luca Di Schiena. Il collegamento vero e proprio durerà circa 15 minuti.

Oltre alla conferenza stampa di Kennedy non si sa finora quali saranno le immagini che giungeranno dall'America. Si sa invece che il programma, per la prima volta, è stato concordato dalle tre reti principali televisive statunitensi e che sarà trasmesso da 600 stazioni americane. Le immagini saranno ricevute, attraverso il satellite, simultaneamente dalle due stazioni di Plemeur Boudou, in Bretagna, e di Goonhilly Downs, in Inghilterra. Dalle due stazioni saranno convogliate al centro di conversione di Londra, che provvederà a selezionare la migliore e ad inviarla a sua volta al Centro di coordinamento tecnico internazionale di Bruxelles, da dove poi proseguirà per tutti i Paesi collegati in Eurovisione. La trasmissione giungerà già con il commento nelle principali lingue europee direttamente dall'America per cavo transatlantico. Attraverso il satellite giungerà con le immagini anche il commento in inglese.

Il secondo collegamento quello dall'Europa per l'America avrà inizio alle ore 22.58'45" cioè quando si potrà utilizzare l'orbita successiva di «Telstar». Anche questa trasmissione prenderà il via dal Centro di Bruxelles qualche minuto prima, cioè alle 22.50 con la breve introduzione. Curerà la super-regia l'inglese Aubrey Singer, uno specialista in collegamento TV a grande distanza. L'intero programma europeo sarà trasmesso contemporaneamente anche nella rete Eurovisione. Lo realizzano nove Paesi, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Svezia, Svizzera e Jugoslavia, che utilizzeranno complessivamente oltre 50 telecamere. Di queste, 11 sono italiane e trasmetteranno immagini per quasi 5 minuti sui 18 previsti per l'intero programma. Le immagini italiane, come è già stato reso noto, riguarderanno: la Cappella Sistina e il suo celebre coro per 1'15", la FAO e il Teatro delle Terme di Caracalla in Roma, da dove, per un minuto e mezzo, verrà trasmesso un brano di «Tosca» di Giacomo Puccini. Altri 25" del collegamento saranno dedicati a una visione del Colosseo, mentre per 95 secondi complessivi giungeranno invece da Mazzarò, nei pressi di Taormina, alcune sequenze di una pesca notturna.

Mikoyan a Giakarta

Giakarta, 20

Il Vicepresidente del Consiglio sovietico Mikoyan è arrivato questa mattina a Giakarta, su invito del Presidente Sukarno. Il Primo Ministro indonesiano Kartawidjaja, in una allocuzione pronunciata all'aeroporto, ha sottolineato gli stretti legami di amicizia che uniscono i popoli e i Governi dell'URSS e dell'Indonesia.

Il Vicepresidente del Consiglio sovietico è accompagnato dal Viceministro degli Esteri, Firiubin, dal vicedirettore del Comitato statale per gli Affari economici esteri, Sergeev, e dal capo della Sezione Sud-Est asiatico del Ministero degli Esteri, Jistiakov.

Omaggio di Adenauer alle vittime del nazismo

Bonn, 20

Il Cancelliere Adenauer ha reso omaggio oggi ai perseguitati del regime nazista, col deporre una corona al monumento alle vittime del nazismo che sorge a Bonn.

Ogni anno, il 20 luglio, la Germania Occidentale commemora coloro che rimasero colpiti dal regime di Hitler.

TRE MORTI E NUMEROSI FERITI A CUPRAMONTANA

Accende un fiammifero e crolla la casa di tre piani

La sciagura provocata da una fuga di gas

Jesi, 20

Tre persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite dallo scoppio provocato da una fuga di gas avvenuto oggi all'alba in una casa di Cupramontana, a circa 15 chilometri da Jesi.

Verso le 4, il venditore ambulante Flavio Torelli si è alzato come di consueto per recarsi al lavoro. Quando egli ha fortuitamente acceso un fiammifero, si è prodotta una violenta esplosione, essendo lo ambiente saturo del gas uscito durante la notte da una bombola. La casa, di tre piani, in ciascuno dei quali alloggiava una famiglia, è andata pressochè completamente distrutta.

La moglie del Torelli, tolta dalle macerie in fin di vita, è morta prima di giungere all'ospedale. Vigili del fuoco, carabinieri e alcuni volonterosi hanno recuperato i corpi di una bambina di 4 anni e di sua madre. Altre sei persone, successivamente, sono state trasportate e ricoverate in ospedale.

La sorella di Flavio Torelli, Ornella, di 24 anni, è l'unica persona rimasta illesa: essa si è trovata, non appena svegliata dall'esplosione, nel proprio letto in bilico su un angolo del pavimento di una stanza del terzo piano, rimasta parzialmente indenne.

Sul posto si sono recati per i provvedimenti del caso il Prefetto e il Questore.

U Thant dispera delle sorti del Congo

Helsinki, 20

Il Segretario generale ad interim delle Nazioni Unite U Thant ha dichiarato di non essere riuscito a unificare il Congo a causa del «gruppo di pagliacci» che governa il Katanga.

Parlando ad una conferenza stampa al termine di una visita di tre giorni in Finlandia, U Thant ha dichiarato che il Presidente Tschombe «un giorno porta alle stelle le Nazioni Unite e il giorno dopo le attacca», e ha aggiunto: «Da sette mesi, sto facendo del mio meglio per risolvere pacificamente la controversia tra Elisabethville e Leopoldville, per far proseguire i negoziati. Finora i miei sforzi non sono stati coronati da successo. Alla luce di tale situazione, non so proprio che cosa posso fare per raggiungere un accordo con un simile gruppo di pagliacci».

Pozzo metanifero a Enna

Enna, 20

Oggi hanno dato esito positivo le ricerche al pozzo metanifero denominato «Galiano n. 8», in località San Calogero, lungo la strada provinciale che collega la cittadina del metano con Agira. I lavori di trivellazione avevano avuto inizio nell'aprile scorso.

(Telefoto al «Piccolo»)
Elisabethville: Il rappresentante dell'ONU Gardiner e il Presidente del Katanga Tschombe ai funerali delle donne rimaste uccise nei recenti scontri con i soldati delle Nazioni Unite

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA referenziata, brava, seria, media età, con bambina tredicenne, offresi stabile presso famiglia signorile. Disposta anche trasferirsi. Cassetta 27421 A, UPI.

MEDIA età, bella presenza, fidata, offresi governante persona sola. Cassetta 27420 A, UPI.

MEDIA età brava fidata offresi ore 8.30-15 escluso domeniche. Scrivere cassetta 66081 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile ottimo trattamento cerca urgentemente famiglia diplomatico americano. Telef. al 21150 oppure lunedì al 30221. 66053 B

RAGAZZA referenziata cercasi ore da combinarsi. Telef. 31327 dalle 8.30-9.30. 66078 B

SIGNORA o signorina stabile, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Tel. 96912. 66093 B

STABILE o prestaservizi cercasi buona paga. Tel. 28943, 8-12 27402 B

TUTTOFARE ore da combinarsi cerco. Rustia, v. Rossetti 43. 27426 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE volonteroso con motomezzo occuperebbesi qualsiasi lavoro ore da combinarsi miti pretese. Tel. 46693. 66089 C

TAVOLEGGIANTE bar referenze offresi. Tel. 63965. 66109 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

TRENTACINQUENNE elemento di concetto, plurilingue parlate scritte, completa esperienza tutti lavori ufficio, attitudine lavoro indipendente, capacità organizzativo-direttive, spirito iniziativa, referenze, serietà, esaminerebbe adeguata offerta impiego presso sicura organizzazione commerciale aut industriale. - Carta identità 1116478 Fermo posta Trieste. 351 C

VENTENNE svizzero conoscenza francese tedesco, offresi commesso negozio o magazzino miti pretese. Cass. 65755 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ASSUMO compilazione distinte giornaliere prestazioni mediche Inam, elenco e schedario assistiti. Telef. 28258. 27436 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD ELEMENTI volonterosi offresi possibilità carriera ramo assicurativo. Regolare assunzione dopo breve periodo prova. Cassetta 66070 D, UPI.

AIUTO banconiere cercasi. Tel. 37528 dalle 16.30 alle 20.30. 66085 D

AIUTO banconiera giovane presenza cercasi. Tel. 31551. 66095 D

AIUTO banconiere e apprendisti bar, orario diurno, cercansi. Telefono 44010. 66088 D

APPRENDISTA impianti elettrici e sanitari cercasi. Ditta Maizen, via Giulia 5. 65789 D

APPRENDISTA commessa panificio cercasi. Presentarsi v. Revoltella 28. 27427 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi per drogheria. Telef. 23736 orario negozio. 66097 D

APPRENDISTA e mezzalavorante pratica cercansi. Salone 900, via S. Lazzaro 13. 45636 D

APPRENDISTA ragazza-o, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, Roma 17. 27419 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi per primario negozio confezioni, lavoro continuativo. Foemina, via Valdirivo 29, angolo XXX Ottobre. 27425 D

APPRENDISTA commessa 16enne per drogheria profumeria cercasi. Indirizzo UPI. 45612 D

APPRENDISTA cercasi per macelleria. Rossetti 16. 45631 D

APPRENDISTA radiotecnico capace volonteroso cercasi. Presentarsi negozio radio-TV, via Combi 22. 45619 D

APPRENDISTI 15-17enni desiderosi ottenere apprezzata qualifica professionale di specialista saldatore tubista. Presentarsi giornalmente ore 18-19, Zuliani, Coroneo 8, tel. 24564. 27423 D

CRONOMETRISTA esperto tempi e metodi cercasi per industria monfalconese. Rivolgersi a organizzazione aziendale Pernetz, corso Italia 27, Trieste. 352/1 D

ENTE PUBBLICO locale assume per interessante lavoro impiegato-a massimo trentacinquenne, possibilmente cognizioni stenografia. Requisito indispensabile conoscenza perfetta lingua tedesca e-o francese. Offerte manoscritte. cass 65994 D UPI.

LAVORANTE e apprendista tappezziere cercansi. Via S. Maurizio 15. 66070 D

PERITO tecnico progettista esperto disegno costruttivi cerca industria monfalconese. Rivolgersi a organizzazione aziendale Pernetz, corso Italia 27, Trieste. 352/2 D

PRATICANTE aiuto commessa 16enne cercasi per negozio lavori femminili. Presentarsi corso Italia 11. 66068 D

STIRATRICE cercasi lavoro sicuro per tutte stagioni. Telefonare 50586. 27428 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Telef. 53951. 66066 F

MATRIMONIALE soleggiata bagno affittasi 1-2 persone anche breve soggiorno. Telef. 35269. 66108 F

MATRIMONIALE comodo cucina provvisoriamente affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 66094 F

MATRIMONIALE e salotto telefono bagno affittansi. Telefonare 38563 ore ufficio. 66086 F

STANZETTA mobiliata ascensore affittasi 8000 mensili. Franco, via Orologio 6/5. 27424 F

MOBILIATA una persona affittasi anche provvisoriamente. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 66094 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 150 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 27258 G

A. MEDIE: riparazioni, assistenza giornaliera, accuratissima ogni materia. Telef. 55626. 27386 G

A. UNIVERSITARIO prepara esami riparazione medie inferiori superiori massima accuratezza. Tel. 44339 ore pasti. 27433 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHITARRA, fisarmonica: insegnamento accurato, rapido, moderno. Prezzo conveniente. Telefonare 43817. 27434 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 66064/II G

INSEGNANTE esperto paziente impartisce lezioni ripetizioni anche domicilio. Telefono 65707. 66096 G

LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Tel. 41043. 45626 G

LAUREANDA lezioni medie inferiori 350 ora anche domicilio. Telefono 57284. 45629 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefono 24842, ore 14-16. 45627 G

TEDESCO riparazioni medie avviamento, metodo speciale bambini, assume esperta. Recasi anche domicilio. Telef. 66195, ore 12-14. 45632 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito ieri mattina riva Grumula. Mancia. Telefonare 62880. 66091 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centro da 3-4 camere, accessori, pronta entrata, affittansi zona via Udine, Oriani. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I, tel. 50323 9413 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LONZA 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, autoriscaldamento. LUCIANI soffitta rimessa a nuovo, bella 10.000. MOLINAVENTO tristanze, cucina, bagno, 19.000. 9398 I

A. APPARTAMENTI: bistanze centralnafta Rotonda altro arredato centro; bistanze soggiorno Ponziana altro Sonnino centralnafta; tristanze Gambini, S. Lazzaro; 4 stanze Scorcola (villa), Severo centralnafta altro Combi; 5 stanze Carducci (centralnafta) altro Sanvito (anche arredato); 6 stanze Locchi (centralnafta) altro Ghega; affittansi. Atec, Goldoni 1. 82 I

APPARTAMENTI piccoli grandi indifferente posizione cerchiamo affittanza pronta sistemazione. Tel. 61309 ore ufficio. 66098 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 66112 I

APPARTAMENTINO camera camerino cucina 12.000 poche spese affittasi. Agenzia Trieste, via Ginnastica 3. 66113 I

APPARTAMENTO Barriera, tre stanze, cucina, compensando affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9412 I

APPARTAMENTO nuovo vista mare salone bistanze stanzetta tutti servizi moderni garage altro centrale 5 stanze accessori adatto anche due famiglie affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 66098 I

APPARTAMENTO 4 stanze semiarredato, riscaldamento autonomo, affittasi. Telef. 93092. 66105 I

APPARTAMENTO Fiera, signorile, bistanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, armadi muro, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9411 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi. Amm.ne stabili, Coroneo 8, pt. 9391 I

BISTANZE, cucina, bagno, rinnovato, paraggi Ospedale affittasi coniugi stabili, esclusi mediatori. Tel. 50859. 66080 I

CAMERA cameretta cucina ripostiglio orto 18.000 senza spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 66112 I

CAMERA con focolaio 6000 San Giacomo, bicamere 14.000 Tigor 17.000 S. Giacomo, 20.000 piazza Garibaldi. Telef. 30861. 66111 I

LOCALE adatto magazzino o laboratorio mq. 115 affittasi. Via Giarizzole 33. 27431 I

LOCALI pianterreno affittansi per tutti gli usi. Telef. 65158. 66071 I

NEGOZIETTO in portone con vetrina affitto minimo adatto piccole attività zona fortissimo passaggio cedesi piccole spese. Visite sul posto sabato domenica, ore 10-13, Campo S. Giacomo 6, telef. 94344. 66099 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno tutti comforts 2-3 stanze cercano sposi. Telefonare 37419. 65750 L

APPARTAMENTO cercasi affitto Rotonda Boschetto, esclusi mediatori. Prego tel. 61217. 9394 L

SOFFITTA abitabile cercasi. Cassetta 27430 L, UPI.

CAMERA cucina o bistanze cercano coniugi marittimi anche compensando spese. Tel. 44749. 66113 L

MAGAZZINO 30-40 mq. cercasi anche compensando spese. Telefonare 44749. 66113 L

> **Complesso condominiale «R O S M I N I»** a 150 metri dal piazzale Rosmini, appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio vendite: Amministrazione Eccardi, Piazza S. Giovanni 6, telefono 55-885 orario 16-19. Esecuzione: Fratelli RUMOR Costruzioni edilizie - Trieste

STANZE 4-6 primo o ultimo piano, posizione centrale, soleggiato, poggiolo o terrazza, doppi servizi, ascensore, centralnafta o autonomo a nafta, cercasi in affitto. Telefonare 26373, dalle 19 alle 21. 66083 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. OCCHIALI acustici quasi nuovi vendesi occasione presso Zingirian, via Muratti 4. 27417 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

ASPIRAPOLVERE Siemens vendesi occasione. Telef. 79404. 27429 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer d'occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Cervignano, Monfalcone. 27349 M

PELLICCERIA Ziliotto, troverete migliori qualità pelli estere modelli nuove creazioni prezzi estivi. Ratmusqué 130.000, zampersiano 65.000, persiani da 150 mila, inoltre visoni tutte le tinte, castori, ocelot, lontre, castorini, Breitschwanz, volpi, linci. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 66087 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 66100 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili mobili pranzo letto cucina. Tel. 23485. 66101 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66114 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

VERRICELLO, cavalletto, betoniera, compero occasione. Telefonare 90372, 18-20. 66073 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia n. 6. 45545 NN

A. MATRIMONIALE poliesteri palissandro finissima 3 specchi occasione. Coroneo 39. 66117 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CAMERA letto con materassi lana vendesi occasione. Telefonare 65158. 66072 NN

MATRIMONIALE bellissima seminuova, materassi lana, cucina vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 66110 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 45399/II NN

STUDIO completo perfetto, cassaforte piccola, 2 poltrone, vendonsi. Via Beccherie 3, negozio. 66115 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE provincia Trieste, bene introdotto presso escavatoristi dragline, ferramenta teleferiche, cercasi per vendita funi acciaio. Scrivere curriculum cassetta 46 G, SPI, Bolzano. 6198 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

INNOCENTI Austin A 40 Berlina e combinata. Provatela, prenotatela presso Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 66037 Q

LAMBRETTA 125. 150 - LI e 175-TV freno a disco. Il grande successo 1962. Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 66037 Q

LAMBRETTA '61 150 cc. cerco pagamento contanti. Basile, Bar Violino, p.zza Tommaseo, 18-20. 66065 Q

MOTORE entrobordo 8 Hp, altro 1 Hp, vendonsi. Tel. 55554. 27422 Q

OCCASIONE! Motoscafi Bora I, motore Johnson 75 HP Scott vendonsi. Via Fratelli Rosselli 33, Monfalcone. 352 Q

VESPA sport vendesi occasione. Tel. 35382, pomeriggio. 66013 Q

500 N, 600, Familiare Viotti cuscini rovesciabili, Bianchina, Appia tutto 1959, Taunus 12, Giulietta, Aurelia tutto perfetto, vendonsi. Permute, condizioni. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 66090 Q

600 56 motore chilometri 2000. Via Rigutti 10, campanello 7. 66102 Q

103 58, 600 57, 1300 pronta consegna, Giulietta TI 1960. Via Nordio 9. 66106 Q

1100 e Appia 1954 vendonsi occasione. Tel. 35430 ore ufficio. 66118 Q

1100/103 '55 vende privato. Telefonare 46926. 66079 Q

1100-103 perfetta, fine '57 privato vende. Tel. 39605 ore 9-14, 18-22. 12356 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 cede prontamente licenza superalcoolici. 9399 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9393 R

BAR analcoolico centrale casa nuova cediamo causa malattia. Telefono 30861. 66111 R

BAR buffet centro cerco socia volonterosa con 1.500.000. Cassetta 66119 R, UPI.

CALZOLERIA con macchine di finissaggio e da cucire vendesi. Via Veruda 11. 27418 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, sovvenzioni su automobili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 66082 R

NEGOZIO abbigliamento alta moda affittasi o vendesi. Telefonare 36907. 27435 R

NEGOZIO centralissimo 5 fori arredato 1.200.000 cedesi. Amministrazione stabili, Coroneo 8 pianoterra. 9390 R

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi attività vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9412 R

NEGOZIO fiori darebbesi gestione. Tel. 33214. 66069 R

OREFICERIA orologeria centrale, vendiamo completo arredamento prezzo stima fallimentare con possibilità subentro nel contratto di locazione. Istituto vendite giudiziarie, piazza Goldoni 1, telefono 75344. 82 R

TRATTORIA, Tavernetta al mare, Muggia, affittasi o vendesi, con possibilità eventualmente di alloggio. Rivolgersi direttamente proprietario. 45628 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, rifiniture accuratissime. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Facilitazioni fino 40 percento vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9401 S

A.A.A.X. PRONTACONSEGNA nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi 3.900.000. Telefonare 37397. 9403 S

A.A.A.X. STABILE CENTRALE, appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Esecuzione primaria impresa. Facilitazioni pagamento fino 50%. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALI. Visione progetti e informazioni: IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9402 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: LOCCHI, 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ISTRIA, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. CARPISON, bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. SANZIO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento. NEGRELLI-NAVALI, signorili, bistanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, ascensore, autoriscaldamento. INVESTIMENTO (già affittati) REVOLTELLA, SANZIO. 9400 S

A. APPARTAMENTI: bistanze servizi Fiera altro Maddalena; tristanze Scorcola altro Rossetti; 4 stanze Giulia altro Opicina (villa); vendonsi liberi. Atec Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTI Perugino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, consegna primavera '63 vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9404 S

APPARTAMENTI Sanluigi, prossima costruzione, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9410 S

APPARTAMENTI, ville, terreni, locali d'affari, informazioni, prenotazioni Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344 e vetrina Galleria Rossoni. 9397 S

APPARTAMENTINO centralissimo, stanza, stanzetta, cucina, rimesso nuovo, condizioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9405 S

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Amm.ne Stabili Coroneo 8, pt. 9392 S

APPARTAMENTO Piccardi, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiato vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9406 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori vendesi via S. Marco. Telef. 28109, ore 10-14. 66092 S

CASA 2 camere cucina andito con orto bella posizione vendesi. Informazioni S. Pelagio 1. 66075 S

APPARTAMENTO Commerciale, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino, vista mare, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9407 S

APPARTAMENTO FIERA, prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 61712. 9408 S

APPARTAMENTO rimesso nuovo, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, zona Giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9409 S

APPARTAMENTO occupato 5 stanze, servizi, calefazione autonoma, ascensore III piano, soleggiato, casa signorile, zona Giardino vende con urgenza proprietario, prezzo conveniente. Telefonare al n. 34-683. 66121 S

APPARTAMENTO centralissimo anche occupato purchè rimodernato, quattro stanze servizi calefazione, ascensore, possibilmente vista mare acquistasi. Scrivere Casella 66120 S, UPI.

APPARTAMENTO casa nuova quattro stanze doppi servizi comperasi contanti. Cassetta 66107 S, UPI.

BICAMERE cucina zona Conti vuoto vendiamo occasione. Tel. 30861. 66111 S

CASETTA con giardino, appartamento villa cercasi pagamento contanti inintermediari. Telefonare 44-749. 66113 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 E MATTINATA DOMENICA. 9396 S

LOCALE officina vendesi Cologna 71/1. Telef. 37933, 17-19. 27432 S

MAGAZZINO occupato 60 mq. via Crispi vendesi. Telefonare 96576 esclusi mediatori. 66116 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 E MATTINATA DOMENICA. 9395 S

TERRENI mare altopiano vendiamo Santacroce Sistiana. Aspa, Santacroce, telef. 225164. 66077 S

TERRENI Grignano mare, Fernetti, Rozzol-Emo con progetti palazzine, altri anche piccoli lotti zone diverse, vendonsi. Atec, Goldoni 1. 82 S

T Villeggiature L. 60

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

CARNIA, altitudine metri 600, affittansi camere comodo cucina. Rivolgersi telefono 80432, Trieste. 66103 T